

Salvatore Muratore

LO STUPORE DI UNA RISCOPERTA

ITINERARIO DI ADULTI VERSO LA CRESIMA

PREFAZIONE

“Riscoprire è il verbo che affascina di più, perché fa intuire subito che c’è un tesoro nel cuore di ogni battezzato, un tesoro prezioso per cui vale la pena di giocarsi e che può riaccendere lo stupore di una riscoperta che riempie la vita di bellezza e di forza”.

Queste parole che prendo dall’introduzione mi fanno cogliere la freschezza e la vivacità di questo sussidio pastorale. Lo stupore è frutto della novità evangelica ed ha come causa e suo segreto l’incontro con Gesù, Figlio di Dio, Signore e Maestro. Chi lo incontra ritrova dentro di sé una linfa vitale che lo raccorda alla sorgente e gli fa scoprire orizzonti ancora nuovi e inauditi di pienezza e di vita.

Nel suo cammino post-conciliare la Chiesa in Italia ha invitato a riscoprire l’itinerario catecumenale come modello e paradigma per ogni cammino di fede e così con percorsi appropriati gli adulti possono andare all’essenziale della fede e ad un’esperienza di vita incarnata che li renda efficaci testimoni del Vangelo, liberi e limpidi, convinti e coerenti, in tutti le situazioni della vita.

In un cammino di tipo catecumenale all’annuncio si accompagna la decisione, alla sequela l’imitazione in vista di una conformazione personale ed ecclesiale, alla vita divina e filiale la vita sacramentale, alla fraternità il comandamento nuovo: “Come Io vi ho amato, amatevi gli uni gli altri”.

Il cuore di tutto il percorso è l’incontro con il Signore Gesù, unico Salvatore e Liberatore universale, fratello, amico e compagno, che ci fa partecipi della divina adozione del Padre Celeste e, per opera di Spirito Santo, ci fa anche Chiesa missionaria.

Fiorisce così la vita filiale vissuta col sacerdozio regale, fin dal battesimo, vivendo come corpo dell’unico, sommo ed eterno sacerdote.

Fiorisce l’amore alla Chiesa. Si percorre la via della preghiera, della riconciliazione e del perdono, si sente il bisogno di far passaparola di tutte le novità evangeliche che si sperimentano vivendo con Gesù e come Gesù e rispondendo ogni giorno: “Eccomi” all’invito, “Vieni e seguimi”.

Questo testo, verificato nella prassi, ha dato frutti consolanti. Ormai, in diocesi, tutti coloro che da adulti devono completare l’iniziazione cristiana, pur disseminati nelle varie parrocchie, fanno un unico percorso e camminano per tutto l’anno vivendo allo stesso modo formazione, celebrazioni ed esperienze di vita.

Il sogno che la Chiesa si porta nel cuore è che questo percorso diventi punto di riferimento per tutti coloro che, indipendentemente dall’urgenza di ricevere qualche sacramento, vogliono risvegliare da adulti la fede. È un cammino di Chiesa che sogniamo; abbiamo messo buone premesse nelle Scuole per Operatori Pastoralisti, adesso si apre all’orizzonte il tempo della missione e poi, se il Signore vorrà, il tempo in cui in ogni parrocchia si costituirà un piccolo grembo dove un adulto che vuole riscoprire la fede trovi calore, accoglienza, vivacità ed esperienze significative per innamorarsi di nuovo di Gesù e darne convinta testimonianza nella propria vita.

I semi di speranza che collochiamo generosi nel cuore dei fratelli porteranno frutti abbondanti e avranno il sigillo del Signore risorto.

Agrigento 13 maggio 2007

+ Carmelo Ferraro - Arcivescovo

PREMESSA

Questo fragile sussidio fonda la sua ragione d'essere su alcune certezze e su una scommessa. La prima certezza è che il Padre ci ama e continua ad avere fiducia nei suoi figli, la seconda è che Gesù è il risorto e il vivente, colui che ha promesso di non lasciarci soli sino alla fine del mondo, la terza che lo Spirito che ci è donato è fiamma viva che spinge dentro di noi e gonfia le vele della speranza, la quarta certezza è che il Vangelo rimane buona notizia, sempre, anche per gli uomini del nostro tempo. “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”.

La scommessa invece è contro le apparenze e contro il sentito dire. Frasi come: “vengono solo per fare la Cresima” oppure “tutto questo tempo di preparazione per fare da madrina in un battesimo?” oppure “cerchiamo e troviamo strategie sempre nuove, ma le cose non cambiano”, denotano la sfiducia e la stanchezza pastorale da un canto e la scarsa comprensione della fede dall'altra.

Mi sono deciso a scommettermi sul Dio della tenerezza e sui tanti buoni terreni che continuano ad esserci nella storia. Ho accompagnato per alcuni anni gruppi di adulti che, senza la necessità di ricevere i sacramenti, volevano riscoprire la fede, da qualche anno ho ripreso l'impegno di seguire gruppi di adulti che vanno verso la Cresima e di frutti ne ho raccolti. Certamente l'aver portato in diocesi ad un anno il tempo dell'itinerario di fede è stata una grande conquista. E anche se un anno non è sufficiente per fare un buon cammino, tuttavia è una buona premessa per una esperienza significativa.

La proposta di questo sussidio si porta dentro una sola convinzione: l'indiscutibilità del metodo modellato sul tipo catecumenale, tutto il resto è provvisorio, discutibile, ribaltabile, sostituibile, perfezionabile. Ecco perché è fragile il sussidio.

Il metodo catecumenale invece porta a vivere un processo a tappe, per cui si sale di gradino in gradino fino ad arrivare alla riscoperta della fede. Se non si è pronti a passare da una tappa all'altra è inutile costringere ad andare avanti. La fede esige consapevolezza, convinzione e innamoramento, altrimenti si ritorna al passato.

Processo a tappe, tirocinio di vita cristiana, laboratorio di vita e di fede, così ho pensato il percorso nell'intrecciarsi di grazia, catechesi, liturgie della parola, benedizioni, conversione di vita e impegni concreti.

“Cristiani non si nasce ma si diventa”. È Dio che fa i cristiani, ma attende umili operai che lo collaborano; proveremo a dargli una mano.

Il sussidio è solo strumento, collocato principalmente nelle mani di chi vuole riscoprire la fede; presenta suggestioni, brani biblici, testimonianze, piste di approfondimento e indicazioni di preghiera; il resto della mediazione appartiene all'accompagnatore catechista e al presbitero.

Ringrazio tutti coloro che hanno seminato nel mio cuore la speranza e tutte le persone amiche che hanno lavorato insieme a me in questo cammino.

Salvatore Muratore

1° PARTE

ELEMENTI FONDATIVI DI UN ITINERARIO

La chiamata di Gesù: “Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15) continua a risuonare ancora oggi. La fede cristiana è, innanzi tutto, incontro personale con Gesù Cristo, adesione piena e sincera alla sua parola e decisione di camminare alla sua sequela come discepoli. Da ciò scaturisce l’impegno permanente di pensare come lui, di giudicare come lui e di vivere come egli è vissuto. In tal modo il credente si inserisce nella comunità dei discepoli e professa la fede della Chiesa (IC 3,7).

1. RISVEGLIARE RISCOPRIRE RICOMINCIARE
2. FARE I CRISTIANI
3. LA CONVERSIONE PASTORALE
4. ITINERARI SUL MODELLO CATECUMENALE
5. DESTINATARI DELL’ITINERARIO
6. PROCESSO A TAPPE
7. GRADI O PASSAGGI
8. DURATA DEGLI ITINERARI
9. FORME DI CONVOCAZIONE
10. LE QUATTRO VIE DELL’ITINERARIO
11. LA COMUNITÀ
12. MINISTERI
13. IL GRUPPO
14. IL TRAGUARDO
15. UNA CONCLUSIONE APERTA

1 RISVEGLIARE RISCOPRIRE RICOMINCIARE

Risvegliare, riscoprire, ricominciare, tre verbi, un unico movimento: dare consistenza e pienezza al dono ricevuto, al momento messo da parte o dimenticato.

Riscoprire è il verbo che affascina di più, perché fa intuire subito che c'è un tesoro nel cuore di ogni battezzato, un tesoro prezioso per cui vale la pena di giocare e che può riaccendere lo stupore di una riscoperta che riempie la vita di bellezza e di forza.

C'è una possibilità, allora, che si apre: "Essere interpellati dal Vangelo di Gesù Cristo per riscoprirne la bellezza e la forza trasformante e per ritrovare così la gioia di vivere l'esperienza cristiana in maniera più consapevole ed operosa" (IC 3, premessa).

Affascinati dalla bellezza del tesoro, si ricomincia; afferrati, in un momento particolare dalla grazia, si prova a risvegliare quanto è già dentro e si è oscurato sotto le tante pressioni della vita.

"È necessario dare vita a esperienze significative di ricerca e di ascolto, a percorsi di esplicitazione delle domande profonde, in una parola a veri e propri itinerari di riscoperta della fede, per coloro che – talvolta anche senza saperlo – si lasciano toccare dalla grazia del ritorno o di un nuovo inizio. Si tratta di opportunità che esigono tempi prolungati e che hanno nel modello catecumenale il loro punto di riferimento" (IC 3,52).

Destinatari e soggetti di una nuova evangelizzazione non possono essere solamente "coloro che non hanno ricevuto l'annuncio del vangelo"; una pastorale missionaria "esige una *rinnovata e sempre più convinta attenzione a tutti battezzati*, a cominciare da coloro che, pur non avendo formalmente rinnegato il loro Battesimo, vivono un fragile rapporto con la Chiesa" (IC 3 premessa).

La nuova prospettiva pastorale sta nel mettere in atto un impegno di primo annuncio, su cui iniziare un vero e proprio itinerario di iniziazione o di ripresa della vita cristiana di quei battezzati che desiderano ricominciare un cammino di riscoperta della fede. (IC 3 premessa).

2 FARE I CRISTIANI

"Cristiani non si nasce, ma si diventa" questa affermazione di Tertulliano diventa nel momento attuale ancora più pregnante e significativa. Compito della Chiesa è *fare i cristiani*, aiutare i battezzati a diventare cristiani.

"La fede cristiana è innanzitutto, incontro personale con Gesù Cristo, adesione piena e sincera alla sua persona e decisione di camminare alla sua sequela come discepoli" (IC 3,7). "Da ciò scaturisce l'impegno permanente di pensare come lui, di giudicare come lui e di vivere come egli stesso ha vissuto" (RdC 38).

Cristiani si diventa rispondendo ad una chiamata della Parola di Dio, maturando uno stile di vita evangelico, acquisendo gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, orientando la vita al Padre, nella grazia dello Spirito Santo" (IC 3,15).

In questo momento storico di svolta o di transizione è necessario prendere coscienza che impegno primario di tutta la Chiesa è generare cristiani maturi, convinti e autentici, capaci di incarnare il Vangelo e di trasformare con la loro testimonianza il mondo.

3 LA CONVERSIONE PASTORALE

Non è più possibile dare per scontata la fede anche in coloro che ricevono i sacramenti. La visione cristiana della vita è di fatto minoritaria e – cosa ancora più grave – normalmente non avviene più la *traditio fidei* da una generazione ad un'altra.

Non siamo più in un regime di cristianità, ce ne dobbiamo convincere.

Alcune domande si impongono:

Il nostro modo di impostare la pastorale genera cristiani veri e autentici?
La catechesi aiuta a vivere da discepoli che calcano le orme del maestro?
La valutazione delle attività avviene in funzione dell'incontro con Cristo?
Le iniziative delle parrocchie promuovono un Vangelo da vivere e incarnare?
Quale attenzione globale alla famiglia e ai processi educativi che l'attraversano?
La prima risposta sta nella capacità di affrontare a viso aperto i problemi, senza nascondersi, senza evitarli, senza paure, senza tentennamenti.
E poi introdursi in una mentalità e in uno stile nuovi. Assolutamente necessario è fare alcuni passaggi:

Passaggio da una pastorale dei sacramenti ad una pastorale che fa i cristiani
Passaggio dall'indottrinamento all'accompagnamento
Passaggio da una fede di testa ad una fede di cuore
Passaggio dalla Chiesa istituzione alla Chiesa grembo fecondo che genera figli.

Per questo sono necessari:

- Investimento formativo
- Percorsi comunitari
- Convocazione permanente
- Attenzione perseverante alla soglia
- Itinerari di fede modellati sullo stile catecumenale
- Tirocinio di vita cristiana
- Cammini con le famiglie

Quanto tempo ci vorrà per cambiare? Non ci è dato di sapere, siamo troppo ancorati ad una pastorale dei sacramenti, ad una religiosità fatta di riti, a una teologia che guarda al passato e alla conservazione. Ma lo Spirito è avanti e continuerà a ad invitare la sua Chiesa a prendere il largo. Ci vogliono pionieri, "amici di Dio e profeti", che guardano con fiducia al futuro e intravedono, là dove c'è opacità e conservazione, albe nuove di speranza e di comunione.

4 ITINERARI SUL MODELLO CATECUMENALE

Paradigma e punto di partenza di ogni itinerario è il brano di Marco che presenta l'inizio della vita pubblica di Gesù: *Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti lo seguirono (Mc 1, 14-20).*

I due requisiti per ogni inizio di cammino sono: sapere valutare il tempo e avere passione per il regno. Mentre l'itinerario si scandisce con i quattro imperativi: credete, convertitevi, seguitemi, diventate pescatori di uomini.

- Credere è aderire a Gesù e riconoscerlo come salvatore e amico.
- Convertirsi è cambiare mentalità e stile di vita rendendola conforme al Vangelo di Gesù.
- Seguirlo è farsi suoi discepoli in tutte le esperienze della vita
- Diventare pescatori di uomini è vivere la vita come missione e come testimonianza luminosa nel mondo.

È un percorso che attraversa tutti i secoli e che diventa modello e stile di ogni accompagnamento per quanti si vogliono mettere in cammino alla sequela di Cristo.

Nella sua storia la Chiesa ha saputo rispondere alle nuove esigenze di fede della gente con la forza di una tradizione capace ogni volta di rinnovarsi. Attingendo al tesoro prezioso del modello catecumenale offerto dai primi secoli della vita della Chiesa, rileggendone l'esperienza alla luce degli insegnamenti e delle esperienze scaturite dal Vaticano II, possiamo oggi offrire itinerari

credibili e praticabili per quanti vogliono riscoprire la loro fede o completare l'iniziazione cristiana (IC 3,61).

In un contesto di nuova evangelizzazione, non si può prescindere da una esperienza ecclesiale di accompagnamento e di tirocinio cristiano, analoga al catecumenato, per portare alla piena maturità cristiana chi ha aderito alla buona notizia (IC 3,25).

In conclusione il metodo catecumenale può e deve essere preso in considerazione in tutti i percorsi dove è necessario rifondare l'adesione a Cristo Signore.

5 DESTINATARI DELL'ITINERARIO

Si tratta di prendere coscienza che è necessario, insostituibile e improcrastinabile, ora più che mai, “volgere tutte le energie per *ridestare la fede* in coloro nei quali è spenta, *rinvigorirla* per coloro che vivono nell'indifferenza, *farla scoprire* come impegno personale alle nuove generazioni e *continuamente rinnovarla* in quelli che la professano senza sufficiente convinzione” (IC 3, 23).

Destinatari di questo percorso sono in maniera particolare giovani e adulti battezzati che domandano di completare l'iniziazione cristiana con la Cresima e a volte anche con l'Eucaristia.

L'itinerario potrebbe essere comunque una buona base di partenza per gruppi di adulti che, toccati dalla grazia, sentono l'urgenza di risvegliare la fede e la necessità di mettersi in cammino, indipendentemente da una richiesta specifica di un sacramento.

Una cosa va detta con fermezza, un battezzato che vuole completare l'iniziazione cristiana o che vuole riscoprire la fede non è un catecumeno, perché ha già ricevuto almeno uno dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. L'itinerario di riscoperta parte da questa convinzione di fondo: chi si mette in cammino è abitato dalla grazia ed è già tempio della Trinità; si tratta adesso di liberare un tesoro per molto tempo rimasto nascosto.

Si tenga presente che alcune parole e alcuni riti tipici del catecumenato e dell'iniziazione non si possono applicare e celebrare per i cristiani già battezzati. Come già detto non si può chiamare un battezzato catecumeno, né si possono ripetere celebrazioni e gesti che sono propri dell'itinerario che porta al battesimo.

In un itinerario che intende accompagnare il già battezzato alla riscoperta della fede non si ripeteranno l'elezione, gli scrutini, gli esorcismi e le unzioni dei catecumeni. Analogamente, l'unzione con il crisma e la consegna della veste bianca esprimono un riferimento specifico al Battesimo appena ricevuto, e quindi, non trovano ragion di essere in altre situazioni (Cfr. IC 3,46).

Avere un linguaggio comune, non scambiare termini e significati è essenziale per una piena consapevolezza di ciò che si è e di ciò che si intende realizzare; sarebbe fuorviante ad esempio scambiare gli scrutini catecumenali “che sono predisposti per liberare dal peccato e dal demonio e infondere nuova forza in Cristo” (RICA intr. 25) con una sorta di esame a cui sottoporre coloro che sono in cammino verso la riscoperta della fede.

6 PROCESSO A TAPPE

La terza nota CEI sull'Iniziazione cristiana afferma con estrema chiarezza che “In un contesto di nuova evangelizzazione non si può prescindere da una esperienza ecclesiale di accompagnamento e di tirocinio cristiano, analoga al catecumenato, per portare alla piena maturità” (IC 3,25) chi vuole riscoprire la propria fede. “Il catecumenato come apprendistato della vita cristiana integrale, si articola in un processo a tappe, con tempi o periodi, scanditi da gradi o passaggi, per i quali il catecumeno avanzando passa, per così dire, di porta in porta o di gradino in gradino” (Cfr. IC 1,27).

Come nel catecumenato, in un processo di riscoperta della fede, i Vescovi individuano quattro tempi:

- il tempo dell'accoglienza e della decisione
- il tempo della conversione e della sequela

- il tempo della preghiera e della riconciliazione
- il tempo della presenza nella comunità e della testimonianza.

E come il catecumenato classico, l'itinerario di tipo catecumenale per la riscoperta della fede, disteso nel tempo, resta comunque definito nella durata e approda ad un termine: quello costituito dalla solenne rinnovazione delle promesse battesimali e dal conseguente pieno e consapevole inserimento nella vita della comunità" (Cfr IC 1,24).

È importante che il percorso, modellato sull'anno liturgico, non sia affrettato: un cammino spirituale di conversione richiede sempre una pluralità di interventi e tempi di crescita... il cammino deve essere però orientato ad una seria decisione di aderire a Cristo, per assumerne nella Chiesa un servizio di testimonianza e di carità, nel quale continuare la crescita e la maturazione della propria vita cristiana (IC 3,40).

7 GRADI O PASSAGGI

In un cammino di tipo catecumenale decisivi e impegnativi sono i gradi o passaggi. Sono celebrazioni solenni e comunitarie che sanciscono il passaggio da un tempo all'altro dell'itinerario. A conclusione del primo tempo si celebra in parrocchia *il rito di ammissione* preferibilmente nella prima domenica di avvento.

A conclusione del secondo tempo si celebra in cattedrale e alla presenza del Vescovo *il pellegrinaggio alla cattedrale* preferibilmente nella prima domenica di quaresima.

Culmine del cammino di conversione sarà la *solenne rinnovazione delle promesse battesimali* nella veglia pasquale. *La celebrazione della Cresima*, per coloro che non l'hanno ricevuta, concluderà l'itinerario.

Ad ogni passaggio da una tappa all'altra, si deve inserire la valutazione del cammino percorso.

Alla conclusione del primo tempo bisognerà verificare, come per la prima tappa del catecumenato, se sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- consapevolezza dell'importanza della sequela di Cristo
- scelta consapevole e ferma di continuare il cammino
- segni di conversione e volontà di cambiare vita
- impegno nella preghiera personale e comunitaria
- segni di ripresa nella direzione della spiritualità cristiana (Cfr. RICA intr.15).

Alla conclusione del secondo tempo bisognerà verificare se sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- una vera sequela di Cristo, avendo ormai imparato a vivere, pensare e scegliere come lui
- una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana
- una sincera conversione della mente e del modo di vita
- un vivo senso di fede e di carità.
- Una partecipazione regolare e consapevole all'Eucaristia domenicale.

Alla conclusione del terzo tempo bisognerà verificare

- Lo slancio entusiasta verso l'incontro rinnovato con Gesù risorto
- La volontà e il desiderio di vivere con dinamismo nuovo dentro la comunità cristiana
- L'orientamento all'impegno della testimonianza nella società civile e nella comunità.

Chi è stato evangelizzato a sua volta evangelizza. Qui è la prova della verità, la pietra di paragone dell'evangelizzazione: è impossibile che un uomo abbia accolto la Parola e si sia dato al Regno, senza diventare uno che a sua volta testimonia e annunzia (Cfr EN 24).

8 DURATA DELL'ITINERARIO

È la domanda che viene immediatamente posta da chi chiede un sacramento. La preoccupazione di molti è di affrettarsi a raggiungere il traguardo.

È necessario che l'itinerario abbia una durata adeguata, in modo da consentire un vero incontro con il Signore risorto, che conduca verso una maturità di fede e verso un più convinto inserimento nella Chiesa. Pur senza fissare a priori una durata generalizzata di tale itinerario, l'anno liturgico appare il contesto più idoneo per strutture efficaci itinerari di fede (IC 3,60).

Un itinerario di riscoperta, libero dalla necessità di ricevere immediatamente un sacramento, è bene che abbia una durata più prolungata e che si distenda almeno su due anni liturgici. Questo consentirà un rispetto più marcato delle situazioni personali che richiedono percorsi appropriati e potrà offrire l'opportunità di accompagnare con maggiore diligenza i ritmi e le esigenze di ciascuno.

9 FORME DI CONVOCAZIONE

DA DOVE NASCE LA DOMANDA

La domanda nasce nel cuore della vita.

È quel bisogno nascosto che Agostino fa esplodere in quella stupenda preghiera: "Ci hai fatto per te, Signore, e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te". Situazioni, fatti, eventi, persone, accadimenti pongono domande e interpellano le corde più profonde dell'interiorità dell'uomo.

- Avvenimenti casuali, occasionali, non programmati (lettura di un libro, la partecipazione ad un rito, un film, un discorso con un amico)
- Stanchezza del vagare incessante e tumultuoso
- Esperienze di volontariato
- La domanda dei sacramenti (Cresima, matrimonio)
- La domanda di battesimo per il figlio
- Passaggi esistenziali problematici dove la vicinanza ed il sostegno di un credente possono risultare determinanti per ridefinire le proprie ragioni di vita (malattia, difficoltà a livello professionale, crisi coniugale, esperienza di solitudine) (Cfr. IC 3,10-14).

La parrocchia è chiamata ad una trasformazione qualitativa che la renda sempre più luogo di accoglienza, di dialogo, di discernimento e di iniziazione al mistero di Cristo.

FAR NASCERE LA DOMANDA DOVE NON C'È

Gli uomini e le donne di oggi, frequentemente abbagliati dalle apparenze e dall'effimero, a volte travagliati dalla paura e dall'angoscia, disorientati dallo smarrimento e dall'insicurezza interpellano l'impegno dei cristiani nel portare nel cuore del mondo la testimonianza e l'annuncio del Vangelo.

I cristiani proclamano che solo Gesù è la risposta, il senso e la pienezza.

Quali le modalità per convocare e provocare ad un cammino di fede?

- Per proclamazione Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino
- Per invito Vieni e vedi
- Per irradiazione Risplenda la vostra luce davanti agli uomini
- per contagio Abbiamo incontrato il Signore
- per lievitazione Il Regno dei cieli è simile ad un pugno di lievito
- Per attrazione Vedano le vostre opere buone e rendano gloria

DALL'INCONTRO PERSONALE ALLA CONVOCAZIONE DI UN CAMMINO DI FEDE

Un cristiano autentico porta nel cuore la passione del Regno, si mette in cammino dentro la storia con il desiderio che altri possano condividere con lui la gioia e l'esperienza della fede e allora diventa missionario. Quali passaggi per un annuncio significativo che sfoci nel desiderio profondo di diventare cristiani autentici?

Primo passo raggiungere

Secondo passo condividere

Terzo passo annunciare Gesù Cristo

Quarto passo mettersi accanto

Quinto passo convocare a un gruppo parrocchiale di Riscoperta

Sesto passo accompagnare nell'itinerario

Settimo passo raggiungere la meta.

Il cristiano personalmente e la parrocchia comunitariamente devono sentirsi continuamente stimolati ad uscire e mettersi in cammino per le strade del mondo e del territorio per convocare ad un itinerario autentico di riscoperta della fede.

10 LE QUATTRO VIE DELL'ITINERARIO

Nell'introduzione al Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti al n. 19 vengono indicate le quattro vie per l'opportuna maturazione dei catecumeni verso la piena adesione a Cristo Signore. Le stesse vie vanno percorse da quanti vogliono riscoprire la fede.

a. Catechesi

Una opportuna catechesi, fatta dai sacerdoti, dai diaconi o dai catechisti o da altri laici, disposta per gradi e presentata integralmente, adattata all'anno liturgico e fondata sulle celebrazioni della Parola, porta chi si mette in cammino per riscoprire la fede ad un'intima conoscenza del mistero della salvezza e alla capacità di sentirsi dentro il disegno provvidenziale di Dio.

b. Cambiamento di mentalità e di stile di vita

Prendendo a poco a poco familiarità con l'esercizio della vita cristiana, aiutati dall'esempio e dall'assistenza degli accompagnatori, del gruppo e di tutta la comunità, i battezzati che hanno iniziato l'itinerario si abituano di nuovo a pregare Dio, a testimoniare la fede, a mantenersi sempre nell'attesa di Cristo, a seguire nelle loro opere l'ispirazione divina, a donarsi nell'amore del prossimo fino al rinnegamento di se stessi. Con queste disposizioni "i neo-convertiti iniziano un itinerario spirituale in cui, trovandosi già per la fede in contatto con il mistero, passano dall'uomo vecchio all'uomo nuovo che in Cristo trova la sua perfezione (RICA intr 19,2).

c. Liturgie della parola, riti particolari ed esperienza domenicale

Elemento integrante dell'itinerario è la preghiera e la celebrazione liturgica. Nella celebrazione Dio si rende presente per stabilire la comunione con l'uomo. Nelle parole della Scrittura e della preghiera della Chiesa, nei gesti rituali, nei simboli della fede si attua l'alleanza eterna che Dio in ogni tempo ai suoi figli. Vissuta in pienezza, la liturgia costituisce il momento vitale in cui prende corpo la risposta di fede (CVMC 49).

Le celebrazioni strutturano tutto il cammino, in modo particolare scandiscono le varie tappe, come espressione della grazia di Dio e della maturazione spirituale di chi è in cammino. Vi è una progressione anche nell'esperienza liturgica, che tende alla partecipazione piena all'Eucaristia, culmine dell'itinerario (IC 3, 38).

d. Testimonianza di vita

L'esperienza dell'ascolto di chi si mette in cammino, l'esercizio graduale e progressivo della preghiera, l'esperienza dell'incontro con Gesù deve condurre gradatamente ad una testimonianza di vita fattiva e concreta da vivere in tutte le situazioni dell'esistenza. I cinque ambiti della testimonianza - vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, città dell'uomo - a cui ci rimanda il convegno di Verona, sono i luoghi verso cui orientare e attualizzare l'impegno e il servizio di chi si è lasciato incrociare dall'amore di Cristo.

11 LA COMUNITÀ

La comunità grembo

Si potrebbe dire che la Chiesa non cessa di concepire nel suo grembo quelli che cercano riparo presso la Parola, e che essa li forma e li modella a immagine e somiglianza di Cristo, per farli, una volta compiuto il tempo, cittadini della vita immortale (Metodio d'Olimpo, Symposium).

Attraverso la Parola, i sacramenti e la comunione, la Chiesa nella storia non cessa di essere madre feconda che genera, nutre e si prende cura dei figli del Padre e li rende fratelli.

La comunità luogo privilegiato dell'esperienza della fede

Durante l'itinerario deve realizzarsi un graduale e progressivo inserimento nella comunità. Ciò avviene attraverso l'innesto nella vita liturgica e un contatto con le realtà presenti nella parrocchia e impegnate nelle attività pastorali: evangelizzazione, catechesi, liturgia, servizio ai poveri, animazione missionaria, pastorale giovanile, pastorale familiare, ecc...

La comunità come punto di partenza per la missione

Non si ritorna al quotidiano, alla testimonianza e alla missione da soli. Si parte da una sorgente di comunione e di amore e si veicola per osmosi quanto accolto, vissuto, celebrato e condiviso. Ogni singola testimonianza, ogni annuncio della Parola, ogni forma di servizio e di condivisione hanno un punto fontale e originario: l'incontro del Signore Risorto con i suoi nell'Eucaristia domenicale. "Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi" (Gv. 20,21).

12 MINISTERI

Il cammino di riavvicinamento alla fede esige e suscita molteplici ministeri che a diverso titolo, sono coinvolti in un'azione congiunta e organica (Cfr, IC3,34)

Il Vescovo

Primo responsabile dell'evangelizzazione nella chiesa particolare, nel piano pastorale diocesano mette al primo posto la necessità di un processo di convocazione permanente e l'urgenza di costituire, in ogni parrocchia o unità pastorale ambiti dove è possibile riscoprire e formarsi alla fede.

Con gli organismi diocesani promuove e organizza itinerari specifici, esperienze significative e cammini comunitari, fino a raggiungere un vero cammino di popolo.

Nel secondo passaggio dell'itinerario dal tempo della conversione e della sequela al tempo della preghiera e della riconciliazione è previsto il pellegrinaggio alla chiesa cattedrale dove alla presenza del vescovo si celebra comunitariamente la rinnovata adesione alla Chiesa.

Il presbitero

Pastore e guida della parrocchia, cura la formazione degli accompagnatori; è la guida spirituale del gruppo e presiede le celebrazioni liturgiche che scandiscono le tappe del cammino.

Il diacono

Ministro della parola e della diaconia della carità ha un ruolo prezioso in tutto l'itinerario. Presiede le liturgie della Parola e promuove tutti gli interventi e le iniziative di servizio verso i poveri e i bisognosi.

L'accompagnatore catechista

Essenziale e insostituibile è il ministero del catechista accompagnatore. Egli è fratello nella fede, che indica la strada e nello stesso tempo considera le forze e il ritmo di chi accompagna; è testimone

che, con le parole e la vita, presenta il fascino esigente della sequela di Cristo, è amico che accoglie, segue e introduce nella comunità. Egli si mette in ascolto delle domande per comprenderle; valorizza la situazione della persona, aiuta a discernere i segni di conversione (IC 3,35).

I garanti

Sono le persone che hanno introdotto nel cammino e continuano ad accompagnare nella ricerca e nella riscoperta.

Fedeli maturi nella fede ed esemplari

Sono persone singole o coppie di sposi che accompagnano il cammino in atteggiamento di condivisione e di testimonianza.

13 IL GRUPPO

Il gruppo che si costituisce attorno e con coloro che vogliono riscoprire la fede è costituito fondamentalmente dal catechista accompagnatore, dal presbitero e dal diacono, dai garanti e da alcuni laici entusiasti e testimoni che sentono la gioia di trasmettere la loro esperienza di fede. È importante che questo gruppo sia a misura d'uomo, mai eccessivamente numeroso, sempre caldo e accogliente e in continuo riferimento a tutta la comunità parrocchiale.

In gruppo si vive l'incontro, insieme si fa l'esperienza della preghiera e insieme si vive la gioia della festa domenicale.

14 IL TRAGUARDO

Dato che l'itinerario di tipo catecumenale è un percorso a termine, la meta da raggiungere è di rivivere profondamente e consapevolmente le scelte battesimali, di riscoprire Cristo come il centro e l'unico Salvatore della propria vita e di sentire la comunità parrocchiale come grembo e ambito della vita della fede e della testimonianza tra i fratelli.

Così si chiude un cammino che almeno una volta nella vita, da adulto, ogni cristiano dovrebbe percorrere, perché le sue motivazioni di fede non abbiano più il sapore esclusivo dell'infanzia o del sentito dire. Naturalmente la vita di fede non si chiude con la Cresima o con la conclusione di una riscoperta, si apre allora un altro orizzonte.

15 UNA CONCLUSIONE APERTA

Segno di vita nuova è anzitutto un atteggiamento di continua conversione, che apre l'uomo all'offerta gratuita e incondizionata dall'amore di Dio, che porta ad accogliere i suoi appelli e camminare secondo la sua parola, e che spinge ad assumere una mentalità di fede, un modo di pensare, di leggere gli eventi personali e della storia umana secondo la logica evangelica, che lo Spirito suggerisce nel cuore e nella mente di ciascuno. Plasmato dal vangelo, Paolo può dire: Noi abbiamo il pensiero di Cristo (IC 3,39).

Pertanto chi ha raggiunto la pienezza dell'adesione della fede:

- Si immette in maniera rinnovata nella comunità
- Vive una vita domenicale intensa e i richiami formativi della comunità (ritiri, giornate di spiritualità e di vita comunitaria ecc...)
- Intraprende percorsi di formazione e\o di servizio
- Diventa una presenza sociale e civile luminosa e significativa nel territorio e nella città.

2° PARTE

STRUTTURA E METODO

Occorre rendere disponibili luoghi e tempi in cui uomini e donne credenti possano accogliere, senza pregiudizi e asprezze, coloro che cercano un nuovo senso cristiano per la loro vita. Le comunità credenti sapranno venire incontro a quanti vivono insoddisfatti e delusi, e cercano in Gesù di Nazareth le risposte ai loro interrogativi, se esprimeranno la gioia di vivere in autentica fraternità, se si presenteranno come luoghi in cui ognuno sperimenta rispetto e fiducia senza essere giudicato, se accoglieranno con disponibilità chi intraprende un cammino di ricerca.

È necessario, a tal scopo, dare vita a esperienze significative di ricerca e di ascolto, a percorsi di esplicitazione delle domande profonde, in una parola a veri e propri itinerari di riscoperta della fede (IC 3,52).

LA CONVOCAZIONE

I PRIMI INCONTRI

STRUTTURA DELL'ITINERARIO

SOTTOLINEATURE STRUTTURALI

ATTENZIONI PARTICOLARI

LA CONVOCAZIONE

Punto di partenza assolutamente significativo è la modalità della convocazione all'itinerario. Aspettare che qualcuno, al bisogno, venga a chiedere un sacramento, non basta più. Bisogna strutturare la convocazione e bisogna gradatamente aiutare ed educare a superare l'emergenza e ad entrare dentro una programmazione. Anche se molti ancora verranno solo perché hanno bisogno di completare l'iniziazione cristiana, un itinerario di riscoperta della fede per adulti non si improvvisa.

Tutta la comunità parrocchiale deve essere a conoscenza che ci sono dei percorsi strutturati per chi, da adulto, vuole ricevere il sacramento della Confermazione. Il piano pastorale parrocchiale deve prevedere il percorso, i momenti e le forme di convocazione; non si può arrivare all'ultimo momento.

Raggiungere tutti con la lettera parrocchiale prima e poi con le comunicazioni di fine anno pastorale e con le indicazioni di inizio del nuovo anno è il minimo per un processo di coinvolgimento. Altri canali come incontri interpersonali, strutture amicali, e relazioni familiari possono ulteriormente stimolare la ricerca e l'urgenza di mettersi in cammino.

Una parrocchia che vive in pieno la dimensione missionaria genera cristiani "con le antenne", capaci di captare segnali, individuare bisogni e canalizzarli, motivandoli, dentro i percorsi di riscoperta della fede.

I PRIMI INCONTRI

I primi incontri sono decisivi. Devono far sentire innanzitutto il calore dell'accoglienza. Un clima caldo e coinvolgente di simpatia attrae molto più di mille pronunciamenti e di impegnative dichiarazioni di intenti. In questo primo momento un ruolo fondamentale hanno il presbitero e il gruppo degli accompagnatori.

Entrare con delicatezza nella vita di una persona, conoscere ma senza invadere, attendere i tempi e i momenti di una maggiore apertura sono atteggiamenti pedagogici necessari per qualsiasi approccio di comunicazione.

Nei primi incontri bisogna farsi un quadro di riferimento sufficientemente chiaro riguardante la vita, le dinamiche personali, il livello culturale e le situazioni religiose di provenienza e il servizio che ognuno svolge nella società. A livello solamente esemplificativo si individuano qui alcune aree di possibili approfondimenti.

I area

Il raccontarsi della persona

I fattori che hanno determinato la decisione di intraprendere il percorso

II area

Le risposte sul senso della vita
I valori in cui si crede e che guidano concretamente l'esistenza
I percorsi della felicità
Gli interrogativi e le reazioni di fronte al limite, alla sofferenza, alla morte
L'essenziale e il necessario della vita
I rapporti importanti della vita
Il lavoro

III area

Il rapporto con la fede cristiana
Esperienze di fede vissute
Approccio al Vangelo o ai testi biblici
Conoscenza della vita della comunità cristiana

**STRUTTURA
DELL'ITINERARIO**

TEMPO DELL' ACCOGLIENZA E DELLA DECISIONE

(a partire da settembre fino alla prima domenica di avvento)

Primi incontri

Rito di accoglienza nella comunità (ultima domenica di ottobre)
Consegna del crocifisso

01 Catechesi L'icona di un cammino: i discepoli di Emmaus

001 Celebrazione della Parola Nostro rifugio è Dio

02 Catechesi Il primo annunzio di Gesù

002 Celebrazione della Parola Tu mi scruti e mi conosci

03 Catechesi Gesù il Vivente, il Signore, il Risorto

003 Celebrazione della Parola Il tempo è compiuto e il Regno è vicino

Impegno Incominciare a pregare

04 Catechesi Gesù ci racconta il cuore del Padre

004 Celebrazione della Parola Gesù, il buon samaritano

Impegno Scrutare i segni della paternità di Dio

05 Catechesi In Gesù scelti e chiamati

005 Celebrazione della Parola Benedetto sei tu Signore

Impegno Richiamare e raccontare testimonianze di fede

06 Catechesi Gesù ti invita: vieni e vedi

006 Celebrazione della Parola "Convertitevi e credete al vangelo"

Impegno approfondire alcune “chiamate” bibliche

07 Catechesi: Una prima fondamentale decisione: fidarsi
Verifica e preparazione al rito di passaggio

007 Primo grado Rito di ammissione consegna della Bibbia
(prima domenica di avvento)

TEMPO DELLA CONVERSIONE E DELLA SEQUELA

(dalla prima di avvento alla prima di quaresima)

08 Catechesi In principio c'è la Parola

008 Celebrazione della Parola In principio creati e benedetti
Impegno Inizio della lettura del Vangelo di Marco

09 Catechesi Gesù porta a compimento le promesse e l'alleanza

009 Celebrazione della Parola Nella pienezza dei tempi
Impegno Trovare ogni giorno lo spazio per la preghiera

10 Catechesi Il mistero pasquale

010 Celebrazione della Parola “Questi è il mio Figlio l'amato”
Impegno Fare della Messa domenicale il centro della settimana

11 Catechesi Gesù solidale con i peccatori
Gesù schierato dalla parte dei poveri
Gesù guarisce e perdona
Gesù prega

011 Celebrazione della Parola: Gesù è la via, la verità e la vita
Impegno Consegna dell'Essenziale

12 Catechesi “Credete al Vangelo” il discorso della montagna

012 Celebrazione della Parola Consegna delle Beatitudini
Impegno Verificare gli obiettivi raggiunti

13 Catechesi Se osserverete i miei comandamenti

013 Celebrazione della Parola “Come il Padre ha amato me...”
Impegno Conoscere situazioni di bisogno nella parrocchia

14 Catechesi Tutta la legge e i profeti: i comandamenti (prima parte)

014 Celebrazione Peccato e santità, chiamati alla perfezione del Padre

Impegno Preghiera quotidiana - Ascolto della Parola - Messa Domenicale

15 Catechesi Tutta la legge e i profeti: i comandamenti (seconda parte)

015 Consegna dello schema dell'esame di coscienza
Impegno Fare una esperienza concreta di attenzione continuata per una persona bisognosa

- 16 Catechesi Nel Regno e per il Regno
 016 Celebrazione della Parola Consegna dei comandamenti
 Impegno Scoprire comunitariamente i semi del regno
- 17 Catechesi Nella Chiesa servizio, comunione e missione
 017 Celebrazione della Parola Lo Spirito la Chiesa e Maria
 Impegno Visitare la chiesa dove si è stati battezzati
- 18 Catechesi “Voi siete il corpo di Cristo”
 Preparazione al rito di passaggio
018 Secondo grado Pellegrinaggio alla cattedrale
 (prima domenica di quaresima)

TEMPO DELLA PREGHIERA E DELLA RICONCILIAZIONE

- 19 Catechesi “Padre perdona loro” “Rimetti a noi i nostri debiti”
 019 Celebrazione penitenziale (possibilmente con tutta la comunità)
 Impegno Vivere intensamente lo spirito della Quaresima
- 20 Catechesi Gesù è la sorgente dell’acqua viva
 Gesù ci dona lo Spirito
 020 Riconsegna dell’Essenziale
 Impegno Iniziativa di solidarietà per la Quaresima
- 21 Catechesi: Gesù è la vera luce
 Preparazione alla consegna del Simbolo
- 021 IV dom. di quaresima Consegna del Simbolo*
- 22 Catechesi: Gesù è la risurrezione e la vita
 Preparazione alla consegna del Padre Nostro
- 022 V dom di quaresima Consegna del Padre nostro*
- 23 Catechesi: La scelta di vivere in Cristo e con Cristo
 023 Via Crucis
 Proiezione al Triduo Pasquale
- Ritiro spirituale sul Padre Nostro

Terzo grado Veglia pasquale e rinnovazione delle promesse battesimali

TEMPO DELLA PRESENZA NELLA COMUNITÀ E DELLA TESTIMONIANZA

- 24 Catechesi Con le caratteristiche della prima comunità cristiana
 024 Celebrazione della Parola: Erano assidui...
 Esperienza esterna di solidarietà

- 25 Catechesi Nella Chiesa fondata dagli Apostoli
 025 Celebrazione della Parola: Nella Chiesa con la preghiera di Gesù
- Impegno Conoscere la Chiesa diocesana e l'articolazione della comunità parrocchiale
- 26 Catechesi: L'eucaristia fonte e culmine - Il giorno del Signore
 026 Adorazione eucaristica comunitaria
- 27 Con Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa
 027 Preghiera mariana
- 28 Catechesi: Da Pentecoste ai Vangeli
 028 Veglia allo Spirito Santo
 Preparazione immediata alla celebrazione della Cresima
- 29 Catechesi: I doni dello Spirito Santo
 029 Celebrazione della Parola: I frutti dello Spirito
 Presentazione del Rito della Confermazione
- 30 Catechesi: Testimoni e annunciatori nella Chiesa e nel mondo
 030 Celebrazione della luce

Liturgia penitenziale

Celebrazione del sacramento della Confermazione

- 31 Lo stile del servizio nella famiglia, nel lavoro, nella società (testimoni nel sociale)
- 32 Il mio posto nella comunità (testimoni nella comunità)
- 33 Giudicati dall'amore accordato

SOTTOLINEATURE STRUTTURALI

Le schede non sono una trattazione organica, quanto piuttosto schemi e tracce di lavoro. Hanno funzione spiccatamente evocativa. Le tematiche vengono proposte con gradualità e a cerchi concentrici. Un argomento viene indicato nella sua essenzialità nel tempo dell'accoglienza e della decisione, viene approfondito nel tempo della conversione e della sequela e infine viene presentato in forma mistagogica nel tempo della presenza nella comunità e della testimonianza.

Nella prima parte del tempo dell'accoglienza è bene avere incontri tematicamente molto liberi per consentire al candidato di esprimersi e di farsi conoscere.

Dal rito di accoglienza sino alla Pasqua

Vengono proposte:

- la scheda **per il candidato** che è bene che il candidato abbia tra le mani. Eventualmente si può dare in copia con l'invito a conservarla in un raccoglitore. Le schede per il candidato possono essere scaricate dal sito dell'arcidiocesi di Agrigento (www.diocesiag.it).
- la scheda **per l'accompagnatore** aiuta, non sostituisce, ad elaborare una catechesi motivata e omogenea;
- la scheda con la proposta della **celebrazione della Parola**, serve per pregare insieme e nello stesso tempo per educare alla preghiera. È bene che i candidati seguano con la scheda in mano e che possano poi utilizzarne personalmente le indicazioni per la preghiera personale durante la settimana. La celebrazione della Parola deve avere un tempo prolungato.
- Alla fine di ogni celebrazione della Parola viene proposto un riquadro con "**briciole dell'essenziale**": sono indicazioni di preghiera o fondamentali di catechesi che sarebbe bene memorizzare o quantomeno utilizzare frequentemente.

Nella Quaresima sono proposte tre catechesi particolari riferite in maniera particolare alle tre figure classiche dell'itinerario catecumenale: la Samaritana, il Cieco nato, Lazzaro.

Dalla Pasqua fino a Pentecoste il candidato, l'accompagnatore e il gruppo utilizzeranno insieme lo stesso percorso. Sono spunti di riflessione che vanno selezionati ed elaborati in relazione alle persone e alle domande che fanno emergere; riguardano le conferme essenziali che chi completa l'iniziazione cristiana deve fare.

Dopo la Pentecoste e la celebrazione della Cresima sono presentati altri tre titoli conclusivi di sintesi e di impegno che sono affidati alla libera inventiva del gruppo.

Durante l'anno è bene fare almeno due ritiri spirituali (uno sul Padre nostro, l'altro sullo Spirito Santo) e una penitenziale conclusiva.

ATTENZIONI PARTICOLARI

Testi di riferimento

Bibbia

Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi"

Compendio del catechismo della Chiesa cattolica

L'essenziale per la vita del cristiano

Momenti dell'incontro

Preghiera iniziale (Invocazioni, benedizioni)

Catechesi e dialogo di approfondimento

Impegno

Liturgia della Parola

Durata

La durata media di un incontro è di un'ora e mezza

Cure particolari

Evitare l'indottrinamento e fare attenzione al percorso di maturazione della fede. Tendiamo a formare persone che incontrano Gesù, lo accolgono come amico e si fanno suoi discepoli nella concretezza delle scelte della vita.

Invitare, con insistenza, a portare la Bibbia. La scelta di riportare almeno nelle schede i brani biblici risponde alla difficoltà iniziale di portare la Bibbia nei momenti di incontro.

Avere molta cura nel preparare bene i riti di passaggio, sono fondamentali; prima di passare ad un'altra tappa è necessario verificare i requisiti richiesti altrimenti è bene fermarsi, attendere o al limite non continuare.

Celebrare il primo passaggio in parrocchia.

Celebrare il secondo passaggio in cattedrale alla presenza del Vescovo, possibilmente insieme a tutti i gruppi di riscoperta della diocesi.

Aiutare a far percepire la Veglia pasquale come il culmine naturale del cammino e il punto focale dell'esperienza della fede.

Abbreviazioni

RICA Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti

IC 1 Prima nota sull'iniziazione cristiana *Catecumenato degli adulti*

IC 3 Terza nota sull'iniziazione cristiana *Itinerari per il risveglio della fede cristiana*

CA Catechismo degli Adulti *La verità vi farà liberi*

QNF Nota sul primo annunzio *Questa è la nostra fede*

EN Evangelii nunziandi

RdC Rinnovamento della Catechesi

MR Messale Romano

3° PARTE

IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA E DELLA DECISIONE

Durante questo tempo le persone vengono aiutate, attraverso un dialogo sincero, a verificare le proprie intenzioni, a far proprie le motivazioni che fondano un cammino di fede; a valutare le situazioni di vita, familiari o professionali, che possono favorire o ostacolare l'accoglienza del Vangelo. È in questo tempo che vengono poi proposti l'annuncio di Gesù morto e risorto, salvatore dell'uomo, e gli aspetti fondamentali del messaggio evangelico nel contesto della storia della salvezza (IC 3, 43).

- 01 L 'ICONA DI UN CAMMINO: I DISCEPOLI DI EMMAUS
001 NOSTRO RIFUGIO È DIO
- 02 A PARTIRE DALLA PENTECOSTE
002 TU MI SCRUTI E MI CONOSCI
- 03 GESÙ IL FIGLIO – IL SALVATORE – IL SIGNORE
003 IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO È VICINO
- 04 GESÙ CI RACCONTA IL CUORE DEL PADRE
004 GESÙ: IL BUON SAMARITANO
- 05 IN GESÙ SCELTI E CHIAMATI
005 BENEDETTO SEI TU SIGNORE
- 06 GESÙ TI INVITA: VIENI E VEDI
006 CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO
- 07 UNA PRIMA FONDAMENTALE DECISIONE: FIDARSI
007 1°PASSAGGIO RITO DI AMMISSIONE

TESTIMONIANZA

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, erano i giorni più difficili e tristi della mia vita. Allora ho detto: "Signore...io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me, al mio fianco, perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?..."

E Lui mi ha risposto: "...Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio..."
(Anonimo brasiliano)

LA PAROLA *Luca 24,13,35*

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: che sono questi discorsi che state facendo tra di voi durante il cammino? Si fermarono col volto triste...E cominciando da Mosè e da tutti profeti spigò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero....

DALL'ANTICO TESTAMENTO *Esodo 3,1-12;13,21-22*

Dio rispose a Mosè: Io sarò con te.

Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube... e di notte con una colonna di fuoco.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- ❑ Tutto l'episodio è il raccontarsi della storia di tutta l'umanità. Gesù entra nella storia per farsi compagno di cammino di tutti, dare risposte alle attese profonde, far vivere la gioia del suo amore nel cuore dei suoi discepoli.
- ❑ I discepoli di Emmaus rappresentano ogni uomo in cammino con domande e interrogativi.
- ❑ "Tu sei così forestiero da non sapere ciò che è accaduto in questi giorni?". Ciò che accade interessa a Gesù. È dai fatti dell'esistenza che inizia il cammino. Gesù non è forestiero.
- ❑ Guidati dalla Parola di Dio, da Uno che la interpreta e la fa capire, e infine dallo *spezzare il pane*, ritroveranno e scopriranno con occhi nuovi il Signore della loro vita.
- ❑ Dio cammina e si accosta anche a ciascuno di noi.
- ❑ Se proveremo ad ascoltarlo e se riusciremo a scoprire la sua presenza nella nostra vita ci farà ardere il cuore di gioia, di vita e di speranza.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Cosa risuona nel tuo cuore ascoltando questo brano della Parola?

- Come è il tuo volto in questo momento? Triste, deluso, gioioso, carico di attese?

- Gesù cammina accanto a te, riesci a intuirne la presenza?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Ci hai fatti per te, Signore, e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te. (S. Agostino)

IMPEGNO

Voglio scoprire nella mia vita se ci sono episodi, fatti, persone, luoghi dove è più particolarmente manifesta la presenza di Gesù che cammina con noi.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

È stata scelta questo aneddoto dell'Anonimo brasiliano solo in aggiunta o in alternativa alla mancanza di una testimonianza viva nella comunità. Il brano ci fa intuire la presenza misteriosa di Gesù accanto a noi.

Il brano biblico è un episodio che racconta la vicenda di ogni uomo e dell'umanità intera: Gesù si accosta alla vita di ognuno di noi. Se si apriranno i nostri occhi lo riconosceremo.

Il brano di riferimento dell'AT è scelto perché narra della compagnia di Dio con il suo popolo. Il ritornello "sarò con te" attraversa tutta la Bibbia e arriva sino a noi. Gesù è l'Emmanuele.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Questo momento è suggestivo: colui che inizia il cammino sarà invitato a scoprire se nella sua vita ci sono segnali, indicazioni da cui può incominciare a percepire la compagnia di Gesù.

Gesù può essere la risposta agli interrogativi, alle attese e ai bisogni che ognuno si porta nel cuore, ma è anche oltre, è molto di più. Ci farà capire che abbiamo una vocazione profondissima essere e vivere da Figli di Dio.

Lo scopriremo compagno in tutte le cose.

Lo scopriremo nella compagnia di persone che a nome della Chiesa si stanno ponendo accanto a noi.

Ma principalmente lo scopriremo gradatamente nella Parola e ci farà ardere il cuore, fino ad arrivare alla pienezza dell'incontro nello "spezzare del pane".

Mentre erano in cammino Gesù si mescola alla loro vita, ai loro dubbi e ai loro perché.

Mentre erano in cammino Gesù, dal loro volto triste, legge desideri e attese profonde. Partendo dalle vicende concrete in cui è immerso il destinatario: vita quotidiana, relazioni, amore, esperienze, emozioni, bisogna iniziare l'approccio con Gesù e con la parola.

Anche noi siamo in cammino e domande ne sorgono in abbondanza; sono domande sul senso della vita, sul perché della violenza, sulla mancanza di armonia, sul perché del dolore.

Vorremmo più pace, più bontà, più giustizia, più fraternità e invece notiamo il contrario, e il nostro volto rimane triste.

Vorremmo vedere subito il suo volto... ma forse ci sarà bisogno di purificare le nostre attese. I discepoli speravano ciò che Dio non sperava.

Vorremmo...

Gesù si pone accanto a noi, con le Scritture e attraverso la Parola ci aiuterà ad entrare nel disegno del Padre, a capire il senso del suo donarsi, a trovare forza e luce ogni giorno per progredire nel cammino.

Proveremo a fare "sette miglia" con Lui. In questo percorso è già accanto a noi e sta già riempiendo di speranza il nostro cuore.

È bello pensare che oggi Dio in Gesù si accosta e cammina con noi, è bello pensare che i nostri occhi molte volte "incapaci di riconoscerlo", ad un certo momento si illumineranno della sua luce e del suo amore.

Chissà se non ha già fatto cogliere alcuni segnali della sua presenza?

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Primo capitolo n.18,19,24

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 1.2.6

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Incominciare a cogliere alcuni segnali della presenza e della compagnia di Dio.

INTRODUZIONE

Entriamo in un clima di ascolto. Il Signore, attraverso mille percorsi, ci ha condotti a questo momento

di incontro. Ognuno di noi si porta la sua storia e la sua vita, il fascino delle scoperte e il buio dei giorni tristi, le domande e le ricerche. Oggi un misterioso compagno inizia un buon combattimento con noi e una domanda ci raggiunge: Chi sono io per te? Cammineremo e cercheremo insieme. Forse il Signore ci ha già raggiunto ed è accanto a noi. Diamogli disponibilità e accoglienza.

PREGHIERA DIALOGATA

P Beati coloro che si mettono in cammino per il santo viaggio con cuore limpido e accogliente.

T Donaci, Signore, di cercarti con cuore sincero.

P Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e sanno rispondere “eccomi”.

T Donaci, Signore, di scoprire una parola che ci fa ardere il cuore.

P Beati quelli che impegnano la vita a moltiplicare il bene e a donare con gioia.

T Donaci, Signore, di spendere la vita sulle cose che contano e sulla via dell’amore

PREGHIERA PRESIDENZIALE

Signore Dio nostro

che abiti i cieli e riempi del tuo splendore la terra,

riempi della tua luce i cuori di coloro che oggi intraprendono la ricerca del tuo volto.

Dona la forza del tuo Spirito

perché possano sperimentare la bellezza e la potenza del Vangelo.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA Genesi 32, 25-31

DAL SALMO 61

Solo in Dio riposa l’anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

*Fino a quando vi scaglierete contro un uomo per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente, come recinto che crolla?*

Tramano solo di precipitarlo dall’alto, si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l’anima mia da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

*Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.*

VANGELO Matteo 16, 13-16

RIFLESSIONE

PREGHIERE DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

Vieni, Signore, ad abitare il nostro cuore
Rimani con noi e insegnaci ad accogliere il tuo Vangelo.

*Vieni, Signore, a camminare con noi
Rimani con noi e aiutaci a cogliere i segni della tua presenza*

Vieni, Signore, a ricolmarci del tuo perdono
Rimani con noi e aiutaci a gustare la gioia e la pace.

*Vieni, Signore, ad ammorbidire la durezza del nostro egoismo
Rimani con noi e insegnaci a trattarci da fratelli.*

Vieni, Signore, a regalarci la tua tenerezza e il tuo amore
Rimani con noi e rendici capaci di benevolenza.

*Vieni, Signore, a donarci il tuo Spirito
Rimani con noi e insegnaci la via della fiducia e della speranza.*

Vieni, Signore, e porta a questo mondo mitezza e tolleranza
Rimani con noi e insegnaci la via della concordia e della fraternità.

*Vieni, Signore, e porta nelle nostre case e nelle nostre città dialogo e condivisione
Rimani con noi e facci testimoni generosi e audaci della comunione.*

BENEDIZIONE

Preghiamo

O Padre,
sorgente di luce e di verità,
ci rivolgiamo al tuo infinito amore
per questi tuoi figli,
rendili puri e santi;
concedi loro il dono di una scienza vera,
di una ferma speranza e di una dottrina santa,
perché siano degni di accostarsi a te nella pienezza.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen

Briciole dell'Essenziale

Il segno della Croce

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen*

TESTIMONIANZA Io l' ho incontrato e mi ha cambiato la vita

Gesù mi è venuto incontro, mentre in qualche modo per vie diverse, cercavo di vivere e di “afferrare” la vita senza riuscirci. Nel silenzio Gesù si è fatto braccia per potermi rivelare il suo amore e attirarmi a sé. Allora ho compreso il significato della mia vita, quando il suo sguardo mi ha rivelato la mia identità. È una vocazione alla libertà, alla verità e all'amore che è di tutti i figli di Dio e per ciascuno unica e particolare. Scoprirlo, nell'incontro con questo Tu che ci ama, è fonte di gioia e di pienezza che apre al dono di noi stessi. (Testimonianza di una Carmelitana)

LA PAROLA Atti 2,14.22-24.32-33.36

Allora Pietro levatosi in piedi con gli altri undici, parlò a voce alta così:

“Uomini di Giudea e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto e fate attenzione alle mie parole: Gesù di Nazareth, uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò tra di voi per opera sua...fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che Egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”.

All'udire tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: “Che cosa dobbiamo fare fratelli?”

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Is 55,1-6)

“O voi tutti assetati venite all'acqua. Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo mentre è vicino”

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- ❑ Ciò che avvenne il giorno di Pentecoste si realizza ogni volta che il “Vangelo” incrocia il cuore e la ricerca dell'uomo.
- ❑ Pietro annunzia un fatto di cui insieme agli altri è testimone: Dio ha risuscitato Gesù di Nazareth – uomo accreditato, consegnato, inchiodato, crocifisso – e lo ha costituito Signore sulla vita e sulla storia di ogni uomo.
- ❑ L'annuncio incrocia la ricerca del cuore, la sete di Dio che abita la tua vita.
- ❑ Scocca dentro la necessità di una domanda: cosa devo fare?
- ❑ E la risposta è: prova a conoscerlo... e ad accogliere la sua Signoria nella tua vita.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Cosa conosci di Gesù?

- Come risuona nel tuo cuore l'affermazione della Signoria di Gesù sulla vita?

- Quanto ti coinvolge al momento la vicenda di Gesù?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Prova a pregare col Salmo 63. O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco. Di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

IMPEGNO

Prova ad individuare momenti e fatti che, nella tua vita, manifestano il desiderio e la sete di Dio.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

È stata scelta questa testimonianza solo in aggiunta o in alternativa alla mancanza di una testimonianza viva nella comunità.

La testimonianza di una Carmelitana fa intravedere a quanto può arrivare l'amore per Gesù, e cosa può fare Gesù nella nostra vita, se ci apriamo a Lui. Ognuno ha una vocazione d'amore.

Il brano biblico è scelto perché presenta il quadro di riferimento di tutta l'esperienza dentro cui si sta immergendo il candidato e che poi lo porterà alla scelta definitiva di Gesù: la Chiesa che annuncia il Cristo Salvatore colui che tocca il cuore e introduce alla comunione trinitaria.

Il brano di riferimento dell'AT è scelto perché sottolinea il desiderio e la ricerca di verità, di infinito, di autenticità, di Dio che ogni persona si porta nel cuore. Dio si fa trovare, e Gesù è la prima risposta alla ricerca dell'uomo.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Questo brano rimane il punto di riferimento di tutto il cammino:

- ❑ C'è sullo sfondo l'evento inaudito della Pentecoste
- ❑ c'è il primo incontro tra l'annuncio della persona di Gesù e la vita degli uomini
- ❑ c'è il disegno del Padre, il dono della vita del Figlio e l'effusione dello Spirito che cambia i cuori
- ❑ c'è l'annuncio forte e deciso della Signoria di Cristo sulla vita e sulla storia
- ❑ c'è il coinvolgimento di chi ascolta, che si sente toccare il cuore e chiede che cosa deve fare.

Di questo brano non è necessario spiegare tutto, dipenderà dal dialogo che intercorre tra i candidati e l'accompagnatore. Quello che è importante far comprendere è che ciò che è avvenuto nel libro degli Atti, all'inizio della Chiesa, può avvenire o sta avvenendo in questa prima tappa del cammino.

Verrà fatto l'annuncio di Gesù Morto, Risorto, vivente e Signore, maestro e compagno di ogni uomo.

Se chi si mette in cammino aprirà il cuore nella ricerca di capirlo, incontrarlo e accoglierlo, allora sorgerà anche in lui la domanda: cosa devo fare?

Questa domanda e la relativa risposta saranno la premessa per un incontro e un cammino affascinante e significativo.

In questo momento i candidati potranno fare tante domande.

Potrebbero chiedere:

del significato della Pentecoste,
di Pietro e degli altri Apostoli
del perché della morte di Gesù
o altro ancora.

Ad ogni domanda va data risposta semplice ed essenziale.

È importante comunque far cogliere il senso della trasmissione nella Chiesa.

Noi conosciamo e incontriamo Gesù perché fondati sulla testimonianza degli Apostoli e principalmente sulla testimonianza dello Spirito che li ha spinti ad annunciare la salvezza di Gesù al mondo intero.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI La sete del cuore pag. 18 - Lieto annunzio pag. 66-67
DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 79-81

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Se c'è desiderio di ricerca, nostalgia della sorgente.

INTRODUZIONE

Ci poniamo davanti alla Parola, per cogliere cosa il Signore vuole dire oggi alla nostra vita. Il ritornello che attraversa tutta la Bibbia e arriva sino a noi è: “Sarò con te”. Gesù è l’Emmanuele.

Gesù può essere la risposta agli interrogativi, alle attese e ai bisogni che ognuno si porta nel cuore, ma è anche oltre, è molto di più. Ci farà capire che abbiamo una vocazione profondissima essere e vivere da figli di Dio. Riusciremo a scoprirlo compagno di tutte le cose.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (MR colletta 32)

Preghiamo Signore della vita e della storia,
davanti a te si acquieta ogni tempesta;
fa’ che il tuo popolo esulti sempre
nell’ascolto della tua voce,
e costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

LETTURA 1 Re 19,1-13

SALMO 139

Signore tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta e io non la comprendo.

*Dove andare lontano dalla tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.*

Se prendo le ali dell’aurora
Per abitare all’estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

*Sei tu che hai creato le mie viscere
E mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.*

LETTURA Giovanni 20,19-29

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

Ora è te solo che io amo, te solo che seguo, te solo che cerco,
te solo che mi sento pronto a servire, poiché tu solo governi con giustizia.
È solo alla tua autorità che voglio sottomettermi.
Ti prego, ordina tutto ciò che vuoi,
ma guarisci e apri le mie orecchie perché io possa udire la tua voce.
Guarisci e apri i miei occhi perché io possa vedere la tua volontà.
Allontana da me ogni leggerezza di spirito perché possa riconoscerti.
Dimmi dove devo volgere il mio sguardo per poterti vedere,
e avrò la speranza di fare ciò che tu vuoi.
Ti prego, accogli il figlio tuo che è fuggito, o Dio amorevole più di ogni padre.
Siano finite le pene che ho sofferto da parte dei nemici, che tu tieni sotto i tuoi piedi;
abbiano fine le menzogne con le quali mi hai reso oggetto del loro scherno.
Accogli ora il tuo servo che fugge lontano da essi;
loro mi hanno accolto bene quando come straniero fuggivo da te.
Sento che solo da te io devo ritornare.
Si apra, grande, dinanzi a me la porta alla quale busso.
Insegnami come devo fare per arrivare fino a te.
Io non ho nulla se non la mia buona volontà.
Null'altro so se non il disprezzo che merita tutto ciò che è mutevole e caduco,
e la ricerca necessaria di ciò che non muta e che è eterno.
Questo io lo faccio, o Padre, poiché è la sola cosa che io ora conosco,
ma non so un'altra cosa: come arrivare fino a te.
Ispirami e guidami, traccia una strada davanti a me.
Se è con la fede che ti trovano coloro che si rifugiano in te, donami la fede;
se è con la forza, donami la forza; se è con la scienza, donami la scienza.
Aumenta in me la fede, aumenta la speranza, aumenta la carità.
Quanto meravigliosa e unica è la tua bontà! (Sant' Agostino)

BENEDIZIONE (Cfr RICA 123)

Preghiamo

Signore Dio onnipotente,
guarda questi tuoi figli,
che si istruiscono nel Vangelo del tuo Cristo:
fa' che ti conoscano e ti amino sempre più.
E con cuore generoso e con animo pronto
compiano sempre la tua volontà.
Degnati di accompagnarli in questo itinerario,
perché siano sempre partecipi dei divini misteri
nella vita terrena e nella vita eterna. R. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

GLORIA PATRI

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

TESTIMONIANZA

Non abbiate paura e non stancatevi mai di ricercare le risposte vere alle domande che vi stanno di fronte. Cristo, la verità, vi farà liberi! Non abbiate paura di Cristo! Fidatevi di lui fino in fondo! Egli solo ha parole di vita eterna. Cristo non delude mai!

Non abbiate paura di dire “sì” a Gesù e di seguirlo come discepoli. Allora i vostri cuori si riempiranno di gioia e voi diventerete una Beatitudine per il mondo.

Non abbiate paura di aprire le porte a Cristo! Sì, spalancate le porte a lui! Non abbiate paura! (Giovanni Paolo II)

LA PAROLA (Atti 10,38-43) (Gv 3,14-17) (Gv 15,13)

Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo ad una croce. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la risurrezione dei morti. E ci ha ordinato di annunziare a tutti di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. (Atti 10,38-43)

Come Mosè alzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (Gv 3,14-17)

Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici. (Gv 15,13)

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Numeri 21,4-9)

Fatti un serpente e mettilo su un asta; chiunque dopo essere stato morso lo guarderà resterà in vita.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

Sei destinatario di un annuncio fascinoso:

- Dio ti ama infinitamente
- Dio ha a cuore la tua vita tanto da dare il suo Figlio
- Gesù è il Vivente, l'Amato, il Figlio donato, il Salvatore, il rivelatore del Padre, il Signore, l'Amico
- Gesù ha a cuore la tua vita tanto da darti tutto, sino alla fine, sulla croce
- Tu sei amico di Gesù; tu sei l' "amato" del Padre
- Gesù passa oggi nella tua vita "beneficando e risanando"
- Lasciati attrarre da lui e avrai la vita.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Tutto quello che ti è stato detto di Gesù ti affascina o ti rimane estraneo?
- Cogli nella tua vita che sei avvolto dall'amore di Dio?
- Senti che vale la pena di lasciarsi attrarre da questo amore?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Mettiti davanti al Crocifisso che ti è stato consegnato e prova a lasciarti attrarre dal suo amore. Se ti riesce prega con l'inizio del Salmo 18 (1-4) "Ti amo, Signore, mia forza, mia roccia, mia forza, mio liberatore".

IMPEGNO

Cercherò di conoscere persone innamorate di Gesù e testimoni del Vangelo. Voglio capire come è la loro vita.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Sono state scelte queste parole di Giovanni Paolo II perché indicano una strada sicura per il cammino. Sono stimolo a fidarsi di Gesù e a interpretare la vita insieme a lui.

I brani biblici scelti portano al cuore del Vangelo. Il Padre dona il Figlio, il Figlio dona la vita, il Padre risuscita il Figlio e lo costituisce Signore della vita e della storia.

Il brano di riferimento dell'AT è scelto perché è già citato in Gv 3 e fa immediatamente guardare alla croce e sentire suadente la certezza: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me".

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Oggi deve essere il giorno dell'innamoramento:

- Del Figlio Gesù che è l'amato donato
- Di Gesù di Nazareth che passò beneficiando e risanando
- Del Figlio Gesù crocifisso e risorto, datore di vita
- Dell'Amico che dà tutto per me, perché io abbia la vita

Bisognerà fare riferimento alle due manifestazioni del Padre nel battesimo e nella trasfigurazione. "Questi è il mio Figlio, l'amato, in cui mi sono compiaciuto" (nel Battesimo mentre è solidale con i peccatori). "Questi è il mio Figlio, l'amato, ascoltatelo" (nella Trasfigurazione mentre si vede la gloria e si parla della sua dipartita).

Il Padre ci ha dato tutto il suo amore, il Figlio.

"Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo". E Gesù a raccontarci con tutta la sua vita questo amore del Padre.

E Gesù a raccontarci con tutta la sua vita che ci vuole bene ed è pronto a tutto, anzi ha dato tutto per darci la vita e strapparci dalla morte.

Perché morte è il peccato, morte è la lontananza da Dio, morte è vivere senza di lui, morte è non sentire il calore della sua amicizia e della sua compagnia.

È dono d'amore tutto quello che Gesù ha fatto (miracoli, prodigi e segni)

È dono d'amore ogni parola da lui pronunciata

È dono d'amore la sua ultima cena

È dono d'amore tutto ciò che patì sino alla morte di croce

È dono d'amore il suo Spirito donato

È dono d'amore la certezza della sua perenne compagnia. "Sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo".

Lasciarmi attrarre da lui, vivere della sua vita e del suo amore, entrare nel cuore del Padre: questa è la mia vocazione, questo è il mio destino di cielo.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Il Figlio dell'uomo pag 122; Il Cristo, il Signore, il Figlio 152-155 (Cfr. 137-161)

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 79-87

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

C'è un processo di avvicinamento, un percorso significativo di ricerca di amicizia con Gesù.

INTRODUZIONE

Celebriamo oggi il venire di Dio e il suo parlare al nostro cuore. Il tempo è lo spazio dentro cui Dio scrive con noi la sua storia. Oggi ci annunzia il suo amore, oggi ci annunzia la sua presenza, oggi si fa proposta e impegna la nostra risposta. È possibile incontrarlo perché Egli viene ed è in mezzo a noi. La sua prima parola ci raggiunge e ci coinvolge: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino". (Mc 1,15)

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 25)

Preghiamo Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
Dio della vita e delle generazioni,
Dio della salvezza,
compi ancora oggi le tue meraviglie,
perché nel deserto del mondo
camminiamo con la forza del tuo Spirito,
verso il regno che viene.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (2 Cor 5,14-6,2)

SALMO 95

Venite applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

*Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei:
nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli lo ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.*

Venite, prostrati adoriamo
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

*Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nei giorni di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere".*

VANGELO Luca 19, 1-10

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

Degnati di concedermi, Padre buono e santo,
un'intelligenza che ti comprenda
e un sentimento che ti senta.
Donami un animo che ti gusti
e una diligenza che ti cerchi.

Degnati di concedermi, Padre buono e santo,
una sapienza che ti trovi
e uno spirito che ti conosca.
Donami un cuore che ti ami,
un pensiero che sia rivolto a te
e un'azione che ti dia gloria.

Degnati di concedermi, Padre buono e santo,
un udito che ti ascolti
e degli occhi che ti guardino,
donami una lingua che ti confessi
e una parola che ti piaccia.

Degnati di concedermi, Padre buono e santo,
una pazienza che ti segua
e una perseveranza che ti aspetti.
Donami una fine perfetta, e la tua santa presenza,
la risurrezione, la ricompensa e la vita eterna. (San Benedetto)

BENEDIZIONE (Cfr. RICA 373\5)

Preghiamo Volgi lo sguardo, Signore,
su questi tuoi figli,
che aderiscono al tuo santo nome
e piegano il capo davanti a te:
da' loro il tuo aiuto per ogni opera buona,
rinfranca il loro cuore
e fa che memori delle tue opere
e dei tuoi comandamenti,
compiano con zelo
tutto ciò che è conforme alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Consegna del crocifisso

Ricevi l'immagine del Crocifisso, contemplalo, pregalo,
stringilo tra le mani,
lasciati segnare dal suo amore.

TESTIMONIANZA

“Sono qui, mio Dio, Mi cercavi? Cosa volevi da me? Non ho nulla da darti. Dal nostro ultimo incontro non ho messo da parte nulla per te. Nulla, nemmeno una buona azione o una buona parola. Ero troppo triste. Nulla, se non il disgusto di vivere, la noia, la sterilità.” Cristo mi disse: “Dammi le tue miserie!” Ed io: “Signore, ma allora tu, come uno straccivendolo, raccogli tutti i rifiuti. Che ne vuoi fare?” E il Signore rispose: “Il regno dei cieli!” (dal diario della poetessa francese Marie Noel).

LA PAROLA (Lc. 15)

“Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?” (Lc. 15,4)

“O quale donna, se ha dieci dracme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova?” (Lc. 15,8)

Il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame. Mi leverò e andrò da mio padre... Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, Egli si indignò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo..... Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato” (Lc. 15,11-32).

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Is. 55,6-7)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Il Padre ha a cuore la sorte di tutti i suoi figli.
- Dio è come il pastore che cerca.
- Dio è come il Padre che aspetta.... e commosso corre incontro.
- Dio ci ha voluto liberi.... ma nella verità della nostra dignità.
- Quando si esce dalla libertà che Dio ha dato si diventa schiavi del male.
- Le distanze sperimentate... non riescono a tacitare la nostalgia di Dio che portiamo nel cuore.
- Il Padre ci vuole nella sua casa, nel suo cuore.
- Dio è amore, Dio è tenerezza, Dio è perdono, Dio è provvidenza.
- Stare con Dio e con i fratelli, amare col cuore del Padre è sempre festa.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Essere schiavi del male è libertà?
- Sperimenti verso Dio un rapporto filiale, tenero e profondo?
- Hai gustato la bellezza e la gioia di ritornare nella casa del Padre?
- Sei capace di perdonare il fratello col cuore del Padre?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Signore, perdona le mie offese
per scoprire la tua “dolce pietà”, per provare la tua “tenerezza disarmata”,
perché impari anch’io a perdonare, perché sia capace di perdonare come sai fare Tu.

IMPEGNO

Proverò a scrutare i segni che mi manifestano la paternità di Dio e mi fanno capire la parola del Vangelo: “Voi valete più di molti passeri”.

per l’accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza di Marie Noel fa intravedere che Dio è alla ricerca di noi, comunque siamo e dovunque ci troviamo: poveri o ricchi, fragili o impotenti. Per Dio non c’è limite alla sua ricerca di amore. Anche gli stracci sono materiale ottimo per costruire il regno di Dio.

Il Capitolo 15 è il cuore del vangelo di Luca che viene chiamato il vangelo della misericordia. La prima e l’ultima parabola descrivono mirabilmente l’agire di Dio: da una parte è il Dio che si mette alla ricerca e che non si rassegna che ci sia una pecorella lontana dal suo cuore, dall’altra parte è il Dio che, rispettando la libertà del figlio, attende che decida di tornare.

Dio è il Padre che si commuove, corre incontro, abbraccia, riveste, mette l’anello al dito, fa festa. È il Padre che corre ancora fuori, incontro all’altro figlio che adesso rimane fuori e a cui vorrebbe far capire ancora una volta il suo cuore di padre.

Il brano di riferimento dell’AT è l’invito a mettersi in cammino per cercare il cuore del Padre. Questo è il momento favorevole e il tempo opportuno per ritornare, il nostro Dio è un Dio che ha viscere di misericordia e largamente gioisce e perdona.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Oggi il candidato deve potere arrivare al cuore del Vangelo di Gesù:
Abbiamo un Padre che ci ama immensamente e ha a cuore la nostra vita.

Già nella scheda precedente avevamo udito la voce del Padre che ci invitava ad accogliere il Figlio, “l’amato”. Oggi scopriamo che “l’amato” è ognuno di noi e che noi ricolmiamo di gioia il cuore del Padre se ci lasciamo amare.

Israele aveva già fatto l’esperienza della premurosa bontà di Dio nei suoi confronti e l’aveva paragonata a quella di un padre per il proprio figlio (Cfr. Osea 11,1.3-4).

Gesù ci manifesta nella pienezza il cuore del Padre suo (sottolineare Padre suo e Padre nostro).

Il regno di Dio, che in Gesù si manifesta, è la vicinanza misericordiosa e la paternità di Dio nei confronti di tutti gli uomini. Dio vuole essere “Abba” anche nei nostri confronti; vuole che ci avviciniamo a lui con lo stesso atteggiamento filiale, la stessa libertà audace e fiducia sicura di Gesù. (CA n.169).

A questo punto si possono sottolineare i vari aspetti presenti nel brano biblico: amore premuroso, rispetto della libertà, peccato e lontananza, incomprendimento delle ragioni del Padre, la valenza del ritorno, ecc...

Dio è amore, Dio è tenerezza, Dio è perdono, Dio è provvidenza.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Perché siete figli dello stesso Padre pagg 92-93

Potrebbe essere interessante, nei limiti del possibile, affidare a qualcuno del gruppo degli accompagnatori con qualche candidato, il compito di cercare nell'indice analitico del Catechismo e della Bibbia la voce Padre e di fare qualche riferimento in gruppo.

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 42.46.55-58

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Scrutare se si fa strada nel candidato la convinzione profonda e il sentimento vivo della paternità e della tenerezza di Dio.

INTRODUZIONE

Siamo abituati a riferire la parabola del buon samaritano all'amore verso il prossimo, perché così è collocata nel vangelo di Luca. Oggi vogliamo guardare ad un altro risvolto; Gesù nel dirci l'amore che deve caratterizzare i rapporti umani, ci fa vedere il suo amore smisurato verso di noi.

Egli si è fatto nostro buon samaritano per raccontarci, attraverso i suoi gesti e la sua condivisione, l'infinito amore con cui il Padre avvolge la nostra vita e la storia intera.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 20)

Preghiamo O Padre, che nell'umanità del tuo Figlio,
primogenito della creazione e nostro fratello,
hai racchiuso ogni dono di verità e di grazia,
fa' che ogni creatura partecipi della sua pienezza,
e ogni uomo, vivendo alla sua scuola,
si unisca alla tua lode.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (Ez 16,1-14)

SALMO 89

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
poiché ho detto: "La mia grazia rimane per sempre"
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

*"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli".*

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore?
Chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

*Tuoi sono i cieli, tua è la terra,
Tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati,
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.*

Beato l'uomo che ti sa acclamare
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto,
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
nella tua giustizia trova la tua gloria.

VANGELO (Luca 10,29-37)

RIFLESSIONE
PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE (Cfr. MR prefazio c. VIII)

È veramente giusto lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia,
nella sofferenza e nella gioia,
per Cristo tuo servo e nostro Redentore.
Nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando
tutti coloro che erano prigionieri del male,
ancora oggi come buon samaritano
viene accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite
l'olio della consolazione e il vino della speranza.
Per questo dono della tua grazia,
anche la notte del dolore
si apre alla luce pasquale
del tuo Figlio crocifisso e risorto.
E noi insieme agli angeli e ai santi
con voce unanime cantiamo la tua santità.

BENEDIZIONE (Cfr. RICA 123)

Preghiamo Signore Dio onnipotente
guarda con benevolenza questi tuoi figli,
che si istruiscono nel Vangelo del tuo Cristo;
fa' che ti conoscano e ti amino,
con cuore generoso
e animo pronto
compiano sempre la tua volontà.
Aiutali a calcare sempre le orme del tuo Figlio
e degnati di benedirli
perché vivano nella tua Chiesa e
siano partecipi dei divini misteri
nella vita presente e nella beata eternità.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

preghiera di Gesù

Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra.

TESTIMONIANZA

Come sono arrivato alla riscoperta della mia fede? Tutto sta nel fatto di avere incontrato una ragazza tutta d'un pezzo, la mia ragazza, dolcissima e tenerissima, con una fede convinta, trasparente e luminosa. All'inizio mi era sembrata eccessiva. Non mi disse mai vieni a Messa con me, ma non rinunziò mai alla sua Messa e a quella sua piccola Bibbia che teneva sulla scrivania e frequentemente nella borsa. Ci misi due anni per pensare e decidere, poi le dissi: Voglio fare la Cresima. I suoi occhi si fecero radiosi per la gioia. Mi disse: io verrò con te e cammineremo insieme in questo anno di preparazione. Ci siamo sposati, facciamo parte di un gruppo famiglie, viviamo la Messa insieme nella nostra comunità e stiamo cercando un ambito di volontariato (Michele 35 anni).

LA PAROLA (Efesini 1,3-14)

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti fin dalla creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi, con ogni sapienza e intelligenza, poiché ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose... In lui siamo stati fatti eredi... In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola di verità, il vangelo della vostra salvezza e aver in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Geremia 1,5)

Mi fu rivolta la parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

PISTE DI APPROFONDIMENTO

Accogli con stupore ciò che Dio ti vuole rivelare:

- Tu sei nel pensiero e nel cuore di Dio da sempre
- Gesù è il centro della storia, in lui tutto acquista valore e significato
- In lui hai un destino: essere e vivere da figlio
- In lui hai una vocazione: essere santo e immacolato al cospetto del Padre nell'amore
- In lui sei fatto erede, per l'ascolto della parola e per la fede nel Vangelo
- Tutta la creazione, e anche tu, in Gesù fai parte del disegno del Padre
- Vivi in maniera degna della vocazione che hai ricevuto.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Incominci a sentirti parte di questo disegno di Dio?
- Incominci a pensare che il progetto di Dio attraversa anche la tua vita di adesso?
- Senti che sarebbe bello vivere così come ci vuole la Parola: santi e immacolati al suo cospetto nell'amore?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Prova a tradurre in preghiera il brano che oggi è stato proposto, chiamando il Padre con il Tu e mettendo al posto del plurale il singolare: “Benedetto sei Tu Dio, Padre del Signore Gesù Cristo che mi hai benedetto.... In lui mi hai scelto....”

IMPEGNO

Proverò a pensare, contemplando la creazione, come tutto fa parte del disegno di Dio e come Cristo è il cuore del mondo. Comunicherò in gruppo testimonianze di persone che hanno vissuto fedeli al Vangelo.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Questa breve e intensa testimonianza fa intuire come Dio, attraverso infiniti modi, unici e irripetibili, raggiunge il cuore dell'uomo. Nella umanissima vicenda di un amore Dio traccia sentieri e segna la vita.

L'inno della lettera agli Efesini ci fa entrare nella pienezza del disegno di amore di Dio. In Cristo creati, chiamati, scelti, benedetti, riempiti di grazia, fatti eredi. Nella prima lettera ai Corinzi (1,9) Paolo afferma: “Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo, Signore nostro”.

Il brano di riferimento tratto da Geremia ci riporta ad una delle tante chiamate dell'Antico Testamento e ad una delle tante affermazioni che riportano il nostro rapporto profondo con il Creatore. “Ti ho disegnato sul palmo della mia mano”. “Ti ho intessuto nel grembo di tua madre”.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Oggi dobbiamo svegliare lo stupore per la rivelazione che il Signore ci fa.
Il centro, specialmente in questo momento di annuncio cherigmatico è sempre Gesù.

“In Lui”.

Paolo con la prima lettera ai Corinzi (1, 4-5) aggiungerebbe: “Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data **in Cristo Gesù**, perché **in lui** siete stati arricchiti di tutti i doni”.

“Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui e in vista di lui” (Colossesi 1,16)

Tutto fa parte del disegno di Dio: fare di Cristo il cuore del mondo.

“In Lui”

L'elezione

L'adozione a figli

Il perdono dei peccati

La rivelazione del disegno divino

Il sigillo dello Spirito Santo

Nelle piste di approfondimento della scheda del candidato ci sono i punti fondamentali da sviluppare nell'itinerario formativo; bisognerà commentarli uno per uno sino a fare scoprire qual è la nostra vocazione e la nostra dignità.

Potrebbe essere interessante fermarsi su alcuni termini che devono diventare familiari:

benedizione santità grazia

predestinazione eredità sigillo

Alcuni di questi temi potrebbero essere approfonditi andando agli indici analitici del Catechismo degli Adulti e della Bibbia.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Chiamata di Dio e risposta dell'uomo pagg 400-402

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO

59-72

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Processo iniziale di leggere e di vivere la vita **in Cristo**.

INTRODUZIONE

“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale, nei cieli in Cristo, in lui ci ha scelti fin dalla creazione del mondo” (Ef 1,3) Così abbiamo ascoltato nella catechesi. Adesso siamo chiamati a tradurre in preghiera, a riempire di lode, di gratitudine e di benedizione il nostro incontro con Gesù. Benediciamo il Signore per tutti i doni di cui siamo ricolmi nella nostra vita.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 3)

Preghiamo O Dio, Padre della luce,
creatore del sole e degli astri,
fonte dell'intelligenza e della fede,
fa' che tutti gli uomini,
mossi dallo Spirito Santo,
ti cerchino con cuore sincero
e vedano la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (Siracide 42,15-16.23-25; 43,11-16.27-35)

CANTICO Benedictus

Benedetto il Signore Dio di Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide suo servo,

*come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti di un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.*

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

*di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.
E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,*

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre

*e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.*

VANGELO Matteo 11,25-27

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei l'Altissimo, Tu sei il Re onnipotente,
Tu sei il Padre santo, il re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dei, Tu sei il bene, tutto il bene,
il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.
Tu sei amore, carità, Tu sei sapienza, Tu sei umiltà, Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei la pace, Tu sei gaudio e letizia.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia, Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra ricchezza.
Tu sei bellezza, Tu sei mitezza, Tu sei il protettore.
Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei forza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore. (San Francesco)

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 124)

Preghiamo O Padre, che nella venuta dell'Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo,
hai svelato il mistero della creazione
e hai liberato il mondo dal peccato e dal male,
ascolta la nostra preghiera e concedi la tua benedizione a questi fratelli,
dona loro l'intelligenza per penetrare le bellezze della creazione,
la fedeltà nel cammino della santità
e una sicura conoscenza della verità,
perché sempre progredendo nella virtù
vivano la grazia della vita nuova
e insieme col popolo santo di Dio glorifichino il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Briciole dell'Essenziale

Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

06

GESÙ TI INVITA: VIENI E VEDI

TESTIMONIANZA

“Nell’intimo della condizione umana rimane l’attesa di una presenza, il silenzioso desiderio di una comunione, e questo semplice desiderio di Dio è già il principio della fede.

Attraversiamo un periodo in cui molti si chiedono: che cosa è la fede? La fede è una semplicissima fiducia in Dio, uno slancio indispensabile, incessantemente ripreso durante tutta la vita. (Frere Roger)

LA PAROLA (Gv. 1,35-51)

Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “Che cercate?”. Gli risposero: “Rabbì (che significa maestro), dove abiti?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)” e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: “Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)”. Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: “Seguimi”. Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth”. Natanaèle esclamò: “Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?”. Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”. Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: “Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità”. Natanaèle gli domandò: “Come mi conosci?”. Gli rispose Gesù: “Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico”. Gli replicò Natanaèle: “Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!”. Gli rispose Gesù: “Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!”. Poi gli disse: “In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo”.

DALL’ANTICO TESTAMENTO (1 Sam. 3,10)

Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: “Samuele, Samuele!”. Samuele rispose subito: “Parla perché il tuo servo ti ascolta”.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Gesù ci domanda: “Che cercate?”. Lui ha la risposta alla nostra ricerca di senso.
- “Venite e vedrete”. Seguendo Gesù scopriamo il disegno di Dio su di noi.
- Gesù vuole condurci per mano e ci chiede di fidarci di Lui.
- La fede è insieme dono di Dio e decisione libera dell’uomo.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Come sei giunto alla fede cristiana? Ci sono somiglianze tra la tua storia e le vocazioni appena lette?
- Cosa ritieni urgente da fare per accogliere l’invito “vieni e vedi”?
- Quali sono le difficoltà che incontri di fronte alle scelte di fede?
- Senti il bisogno di approfondire la tua fede? Credi che gli altri, in ricerca come te, potrebbero aiutarti?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Prova ad esprimere la tua fede pregando con il salmo 97.

IMPEGNO

Leggi i racconti di chiamata Mc 2,13-14 e Lc 8,1-3 e prova a chiederti quali di questi discepoli sembrano più vicini alla tua vita. Oppure: Ogni volta che sentirai vacillare la tua fede pregherai: “Signore, parla, il tuo servo ti ascolta”.

per l’accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Questa testimonianza è particolarmente significativa, perché Frere Roger è un testimone, un profeta e un martire del nostro tempo: fondatore della comunità di Taize, luogo di alta spiritualità, da più di cinquanta anni tenda d'incontro per giovani a carattere mondiale, punto d'incontro a livello ecumenico. Uomo di pace, morto di morte violenta, ucciso a novant'anni da una squilibrata. Il messaggio è chiaro: nella fede avviene un incontro profondissimo e misterioso tra il venire di Dio e l'attesa dell'uomo.

Giovanni nel brano biblico ci fa subito intuire che per diventare discepoli di Gesù bisogna avere delle domande nel cuore e che bisogna provare a stare con lui. "Venite e vedrete" è l'invito che sta facendo ad ognuno di noi.

Il brano di riferimento dell'AT è un racconto di vocazione. Samuele non era abituato a percepire la voce del Signore, Eli il sacerdote lo invita a rispondere con fiducia. Di Samuele la Scrittura dice che "non lasciò andare a vuoto nessuna parola del Signore".

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Il primo passaggio che dobbiamo aiutare a fare: passare da una fede di testa ad una fede di vita. La fede non è un pensiero filosofico né un insieme di insegnamenti morali, fede è adesione ad una persona che riconosciamo presente alla nostra vita.

Sì noi cerchiamo; cerchiamo gioia, senso, pienezza, felicità, eternità. Gesù ha la pretesa di avere le risposte, per questo invita a sperimentare la sua compagnia. Pietro l'aveva capito e alla domanda di Gesù: "Volete andarvene anche voi?" risponde: "Signore da chi andremo tu hai parole di vita eterna".

"Andarono dunque e in quel giorno si fermarono presso di lui".

Andare significa fidarsi della sua parola.

Andare da Gesù significa cercarlo dove Egli è. Gesù è nella Parola, Gesù è nei sacramenti, Gesù è nella profondità del cuore: "ecco io sto alla porta e busso, se uno ascolta la mia voce e mi apre la porta io verrò da lui, cenerò con lui ed Egli con me" (Ap. 3).

In questo incontro, che ci avvicina al Rito di ammissione e alla domanda "cosa dobbiamo fare?", è opportuno che ci soffermiamo sul termine "rimanere presso di lui"

Si rimane perché fondati su una roccia

Si rimane perché amici

Si rimane perché ci fa scoprire l'amore del Padre

Si rimane perché le sue parole riempiono di senso, di forza e di felicità.

Si rimane con la preghiera, con l'ascolto, con l'Eucaristia.

Si rimane, pronti a lasciarsi amare da lui e a imparare a vivere come lui.

Seguire Gesù significa essere pronti a cambiare vita.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Seguitemi 76-77.

Si potrebbe fare una piccola ricerca sui discepoli cercando nell'indice analitico il termine "discepolo".

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 123, 434

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Prontezza e disponibilità a vivere l'avventura della fede.

INTRODUZIONE

Celebriamo oggi il venire di Dio e il suo parlare al nostro cuore. Il tempo è lo spazio dentro cui Dio scrive con noi la sua storia. Oggi ci annunzia il suo amore, oggi ci annunzia la sua presenza, oggi si fa proposta e impegna la nostra risposta. È possibile incontrarlo perché Egli viene ed è in mezzo a noi. La sua prima parola ci raggiunge e ci coinvolge: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino" (Mc 1,15). Convertirsi significa assumere un diverso modo di pensare e di agire, mettendo Dio e la sua volontà al primo posto, pronti all'occorrenza a rinunciare a qualsiasi altra cosa, per quanto importante e cara possa essere.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 2)

Preghiamo O Padre, per la tua benevolenza
la creazione continua
e sorge il sole sui buoni e sui cattivi:
libera l'uomo dal peccato
che lo separa da te e lo divide in se stesso;
fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito,
diventiamo operatori di pace
e testimoni del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (Osea 11, 1-8)

DAL SALMO 51

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

*Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

*Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
rendimi la gioia di essere salvato
sostieni in me un animo generoso.*

VANGELO Luca 17, 11-19

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

O Verità che illumini il mio cuore,
fa' che non siano le tenebre a parlarmi!...
la mia vista si è oscurata...,
ma io mi sono ricordato di te.
Ho sentito la tua voce
che mi gridava di tornare;
a stento l'ho udita a causa degli uomini insoddisfatti;
ma ecco che ora torno
assetato e desideroso della tua fonte.
Nessuno mi impedisca di avvicinarmi ad essa:
ne berrò e vivrò! (Sant'Agostino)

Tardi ti ho amato, o bellezza antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!
Mi chiamasti, gridasti e vincesti la mia sordità;
folgorasti il tuo splendore e mettesti in fuga la mia cecità;
esalasti il tuo profumo, lo aspirai e anelo a te;
ti degustai, ed ora ho fame e sete di te;
mi toccasti, ed ora brucio di desiderio per la tua pace. (Sant'Agostino)

BENEDIZIONE (Cfr. RICA 373 n. 4)

Preghiamo Signore Dio onnipotente,
Padre del nostro Salvatore Gesù Cristo,
volgi propizio lo sguardo verso questi tuoi figli e benedicili:
allontana dalla loro ogni traccia di peccato e di attaccamento al male;
consolida nel loro cuore la tua legge e i tuoi precetti;
guidali alla piena conoscenza della verità
e preparali a diventare testimoni
e annunciatori del Vangelo presso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Briciole dell'Essenziale

- . Signore, aumenta la mia fede
- . Signore, aiuta la mia incredulità
- . Cuor di Gesù, ardente di amore per noi,
infiamma il nostro cuore di amore per te.

07 UNA PRIMA FONDAMENTALE DECISIONE: FIDARSI

TESTIMONIANZA

Giosuè disse al popolo: “Temete dunque il Signore e servitelo con integrità e fedeltà, eliminate gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume in Egitto e servite il Signore. Se vi dispiace servire il Signore, scegliete chi volete servire. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore”.

Allora il popolo rispose e disse: “Lungi da noi l’abbandonare il Signore per servire altri dei! Noi serviremo il Signore. Allora Giosuè disse al popolo: “Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!” Risposero: “Siamo testimoni! Noi serviremo al Signore nostro Dio e obbediremo alla sua voce”. (Cfr.Giosuè 24, 14-24)

LA PAROLA (Matteo 15,21-28)

Ecco una donna cananea, si mise a gridare: “Pietà di me, Signore, figlio di Davide, mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio”. Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: “Esaudiscila, vedi come ci grida dietro”. Ma egli rispose: “Non sono stato inviato che alle pecore perdute di Israele”. Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: “Signore aiutami!”. Ed egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini”. “È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei padroni”. Allora Gesù le replicò: “Donna davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri”. E da quell’istante sua figlia fu guarita.

DALL’ANTICO TESTAMENTO (Genesi 12,1-4)

Il Signore disse ad Abram: “Vattene dal tuo paese... verso il paese che ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione...”. Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Fede è credere incondizionatamente che Dio ha a cuore la tua vita
- Fede è fidarsi di Dio e della sua parola
- Fede è affidarsi a Dio e alla sua parola
- Fede è fondarsi in Dio e sulla sua parola
- Fede è decidersi concretamente per il Vangelo
- Fede è vivere di Cristo e del suo Vangelo
- Ti sarà chiesto, nel rito di ammissione, se vuoi approfondire il cammino della fede, decidi, con fermezza e con entusiasmo, di volerti fidare di Dio.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- La donna Cananea ha fiducia in Gesù, malgrado le apparenze; e fidarsi è vincente. Pensi di potere fidarti di Gesù?
- Ti senti pronto a provare l’avventura della riscoperta della fede?
- Quali possono essere gli ostacoli che impediscono di affidarti al Signore?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Ripetiti spesso questa strofe del salmo 37, se vuoi puoi anche tradurla in preghiera personale:
*Il Signore fa sicuri i passi dell’uomo e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane per terra, perché il Signore lo tiene per mano.*

IMPEGNO

Prenderò sul serio la parola che mi verrà proposta nella liturgia domenicale e proverò ad incarnarla nella mia vita senza mezze misure o sconti particolari.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Potrebbe meravigliare che si sia scelto un brano dell'Antico Testamento come testimonianza introduttiva. Ma la motivazione è semplice. Nella testimonianza c'è un coinvolgimento personale, un coinvolgimento familiare e un coinvolgimento di popolo nella decisione di seguire la strada di Dio. Questo fatto può indurre a riflessioni più ampie e a scelte più coinvolgenti.

Il brano del vangelo, anche se in un primo momento può suscitare domande e perplessità, induce ad avere "una fede grande" che si abbandona e si affida.

Il brano di riferimento dell'AT immette nell'inizio della storia del popolo d'Israele. C'è una parola che raggiunge Abramo e incomincia un'avventura nuova.

In questo incontro si potrebbe un po' rilevare qualche aspetto di interpretazione biblica; es. differenza tra i primi 11 capitoli della Bibbia che hanno valore poetico pur sottendendo messaggi di fede fondamentali e l'inizio del capitolo dodicesimo che ha già un valore di storia anche se raccontata alla maniera del tempo. Si può accennare al Pentateuco e ai Libri Storici della Scrittura, ma ci saranno altre opportunità.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

È necessario adesso indurre ad una decisione personale. Continuare il cammino, significa prendere sul serio proposte, itinerari e impegni.

La parola fondamentale, come indica il titolo, è fidarsi.

Abramo dietro una voce gioca tutta la sua esistenza, e Abramo parte, si fida.

La Cananea ha una fiducia incondizionata in Gesù, intesse un dialogo formidabile e serrato con il Signore, fino a ricevere l'elogio di Gesù e il compimento dei suoi desideri. (fare attenzione a non cadere nel miracolismo, come risposta alla preghiera, i miracoli rimangono solo segni).

Nella scheda per il candidato c'è una traccia che vale la pena di seguire perché c'è l'indicazione di cosa significa avere fede.

Ora è arrivato il momento di decidersi. Nelle schede precedenti abbiamo tentato di capire il Dio di Gesù Cristo e abbiamo cercato il suo volto di amore e di misericordia. Abbiamo compreso che la piena manifestazione di Dio è stato Gesù, morto, risorto e Signore. Egli è presente nella storia e continua a chiamare molti a seguirlo, sta chiamando anche noi.

In questi giorni ci prepariamo al Rito di ammissione, è un momento importante, è un passaggio decisivo, ricuperiamo prontezza, slancio ed entusiasmo e partiamo fidandoci.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Lieto annunzio 66-67

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 299

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

I candidati hanno raggiunto i seguenti obiettivi:

l'importanza della sequela di Cristo

scelta consapevole e ferma di continuare il cammino

segni di conversione e volontà di mutare vita

senso della penitenza

invocare il nome di Dio e pregarlo

vivere con impegno l'esperienza della comunità (gruppo e parrocchia)

segni di ripresa nella direzione della spiritualità cristiana. (Cfr. RICA Intr. 15)

Rito di passaggio

Diacono

Si presentino coloro che devono essere ammessi all'itinerario di riscoperta dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. (chiamata per nome)

Candidato

Eccomi

Celebrante:

In questo giorno in cui decidete di immettervi nel cammino di riscoperta della fede che cosa domandate al Padre celeste e ai fratelli della comunità?

Candidato:

Chiediamo di essere aiutati a comprendere il significato del battesimo in cui siamo stati immersi e a riprendere il cammino della fede.

Celebrante:

Dio illumina ogni uomo che viene nel mondo e attraverso le opere della creazione gli manifesta le sue invisibili perfezioni, perché impari a rendere grazie al suo creatore.

A voi, che avete accolto la sua luce nel giorno del battesimo, adesso si apre un tempo prezioso di riscoperta della via del Vangelo perché, approfondendo i fondamenti di una vita nuova, possiate riconoscere il Dio vivente, che rivolge incessantemente agli uomini la sua parola.

Camminando nella luce di Cristo, abbiate fiducia nella sua sapienza e così, ogni giorno affidando a lui la vostra vita, possiate di tutto cuore affidarvi a lui.

Questa è la via della fede nella quale siete stati battezzati e in cui Cristo si è fatto vostra guida, perché possiate raggiungere la vita eterna.

Siete pronti ad incamminarvi di nuovo per questa via, sotto la guida di Cristo?

Candidato

Sì, sono pronto.

Celebrante (rivolgendosi poi ai garanti e a tutti i fedeli)

Voi, garanti, che ora ci presentate questi candidati alla Cresima e voi tutti, fratelli, qui presenti, siete disposti ad aiutarli nella loro ricerca di Cristo e nel loro impegno a seguirlo?

Tutti:

Sì, siamo disposti ad aiutarli.

Celebrante:

Padre clementissimo,
ti ringraziamo per questi tuoi figli
perché hanno già cercato te,
obbedendo ai molti insistenti inviti del tuo amore,
e davanti a noi hanno risposto alla tua chiamata.
Per questo, o Signore
tutti ti lodiamo e ti benediciamo.

Tutti:

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Celebrante:

Ora dunque, carissimi candidati, avvicinatevi per ricevere la croce di Cristo, con la quale siete stati segnati nel giorno del vostro battesimo.

Avete riconosciuto che il Cristo è la nostra vita e la nostra speranza.

E ora, perché possiate diventare sempre più discepoli del Signore, io, e insieme con me i vostri accompagnatori e i garanti, vi segnerò con il segno della croce di Cristo.

Tutta la comunità vi circonderà con il suo affetto e vi assisterà con il suo aiuto.

Ricevete la croce sulla fronte:

Cristo stesso vi protegge

con il segno del suo amore

[oppure: della sua vittoria].

Imparate ora a conoscerlo e a seguirlo.

(Mentre si segnano gli orecchi):

Ricevete il segno della croce sugli orecchi
per ascoltare la voce del Signore.

(Mentre si segnano gli occhi)

Ricevete il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

(Mentre si segnano la bocca)

Ricevete il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla parola di Dio.

(Mentre si segnano il petto)

Ricevete il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti
per mezzo della fede nei vostri cuori.

(Mentre si segnano le spalle)

Ricevete il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

(Poi il celebrante segna da solo contemporaneamente tutti i catecumeni tracciando su di essi il segno della croce, senza toccarli, mentre dice)

Vi segno tutti
nel nome del Padre
e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo,
perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.

Candidati:

Amen.

Gloria a te, o Signore.

Celebrante:

Preghiamo.

Ascolta, Padre clementissimo, le nostre preghiere
e custodisci questi nostri fratelli N. e N.
in virtù della croce di Cristo,
che abbiamo segnato sulla loro fronte,
perché imparino ogni giorno a glorificarti
e osservino i tuoi comandamenti
meritando di giungere
alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

CONSEGNA DEI VANGELI O DELLA BIBBIA

Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

oppure

Ricevi le Sante Scritture, tienile tra le mani, meditale e mettile in pratica.

PREGHIERA PER I CANDIDATI ALLA CRESIMA

Celebrante:

Rallegrandoci con questi nostri fratelli
che per la bontà di Dio oggi sono ammessi
all'itinerario di preparazione alla Cresima,
preghiamo per loro,
perché possano compiere felicemente
il grande cammino della riscoperta della fede
per giungere ad una piena e rinnovata partecipazione
alla vita di Cristo e della Chiesa.

Lettore:

Perché il Padre celeste riveli a questi fratelli
ogni giorno di più il Cristo suo Figlio,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché abbraccino con cuore generoso
e con animo fermo
la perfetta volontà di Dio, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché nel continuare il loro cammino
siano sostenuti dal nostro sincero
e costante aiuto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché trovino in noi una comunità
sempre concorde negli animi
e ricca di amore fraterno, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché i loro e i nostri cuori
siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli,
preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché riscoprano il valore dei sacramenti ricevuti
e la pienezza del dono dello Spirito Santo che riceveranno nella Cresima, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno
creatore di tutto l'universo,
che hai formato l'uomo a tua immagine,
accogli amorosamente questi tuoi figli
che vengono a te
e fa' che, sostenuti e rinnovati dalla tua parola
ascoltata in mezzo a noi,
giungano con la tua grazia
alla piena conformità con il Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

4° PARTE

IL TEMPO DELLA CONVERSIONE E DELLA SEQUELA

Il tempo della conversione e della sequela è un percorso “lungo il cammino” in cui il Maestro spiega le Scritture. Questo è il tempo della catechesi, scandito dall’ascolto assiduo della Parola di Dio, dalla conoscenza organica del messaggio cristiano messo a confronto con le attese e le domande del mondo contemporaneo, dall’incontro vivo con Cristo e con la Chiesa. L’esito di questa tappa dell’itinerario è l’acquisizione da parte dei candidati di uno stile di vita evangelico (IC 3 44).

- 08 IN PRINCIPIO C' È LA PAROLA
008 IN PRINCIPIO CREATI E BENEDETTI
- 09 GESÙ PORTA A COMPIMENTO LE PROMESSE E L' ALLEANZA
009 NELLA PIENEZZA DEI TEMPI DIO ENTRA NELLA STORIA
- 10 IL MISTERO PASQUALE
010 QUESTI È IL FIGLIO MIO - L' AMATO
- 11 SOLIDALE E SCHIERATO GESÙ PREGA - GUARISCE - PERDONA
011 GESÙ È LA VIA - LA VERITÀ - LA VITA
- 12 CREDETE AL VANGELO A PARTIRE DAL DISCORSO DELLA MONTAGNA
012 CONSEGNA DELLE BEATITUDINI
- 13 SE OSSERVERETE I MIEI COMANDAMENTI RIMARRETE NEL MIO AMORE
013 COME IL PADRE HA AMATO ME
- 14 TUTTA LA LEGGE E I PROFETI
014 PECCATO E SANTITÀ CHIAMATI ALLA PERFEZIONE DEL PADRE
- 15 TUTTA LA LEGGE E I PROFETI
015 GUIDA ALL'ESAME DI COSCIENZA
- 16 NEL REGNO E PER IL REGNO
016 CONSEGNA DEI COMANDAMENTI
- 17 NELLA CHIESA: SERVIZIO, COMUNIONE E MISSIONE
017 LO SPIRITO LA CHIESA E MARIA
- 18 VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO
018 2° PASSAGGIO PELLEGRINAGGIO ALLA CATTEDRALE

TESTIMONIANZA

Una sera mi trovai sperduto tra le dune di sabbia, solo, smarrito. Invece di cadere nel panico, sentii, mentre mi stendevo sotto un cielo di stelle grandi come mele, il contrario della paura: la fiducia. In quella notte di fuoco, sperimentai un'esperienza indimenticabile, l'incontro con un Dio trascendente che mi donava una forza di cui non potevo essere io l'origine. (Emmanuel Schmitt)

LA PAROLA (Cfr Giovanni 1, 1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era il principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende tra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi... Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia... Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Genesi 1,1-4)

In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- All'origine del mondo e della storia c'è il mistero di Dio: possiamo contemplarlo e conoscerlo
- Il Verbo è già Dio stesso che si manifesta agli uomini come luce e vita del mondo
- Il Verbo è il Figlio di Dio fatto carne e storia
- Verbo=Parola
- La Parola creatrice
- La Parola che accompagna
- La Parola che fa partire
- La Parola incarnata
- Vedere e ascoltare Gesù è conoscere il cuore del Padre
- Tutta la creazione canta l'amore di Dio in Cristo Gesù "tutto è fatto per mezzo di lui e in vista di lui" (Colossesi).
- Per conoscere il Padre: la via della creazione, la via della rivelazione (Scrittura), la via del Figlio. Le tre vie sono armonicamente correlate.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Gesù è il rivelatore del cuore del Padre, non puoi arrivare a Dio se non per mezzo di lui.
- Gesù ti ha rivelato il Padre creatore del cielo e della terra. Quanto stupore nella tua vita e quanta contemplazione per le cose create?
- Gesù ti invita a fidarti della Scrittura: Egli è la Parola. "Dio che aveva parlato molte volte e in molti modi attraverso i profeti, in ultimo ha parlato a noi per mezzo del Figlio": (Cfr. Ebrei)

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Cerca tra i salmi alcuni che sono nella direzione della contemplazione e dello stupore e pregali.

IMPEGNO

Proverò a vivere durante la settimana alcuni momenti di contemplazione.
Nel secondo tempo inizia la lettura continua del Vangelo di Marco.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza: Scrittore, cresciuto nell'atmosfera laica della capitale francese, Schmitt è passato attraverso "due notti" che lo hanno portato alla conversione e all'incontro con Dio. La prima è quella citata, vissuta nel deserto, la seconda notte: "Una notte di tempesta: la lettura in un sol colpo dei quattro Vangeli".

Il prologo di Giovanni ci presenta la Parola eterna del Padre che si inabissa nella storia, facendosi carne, per rivelarci nella pienezza il cuore di Dio.

La scelta dell'inizio della Genesi è motivata intanto dall' "in principio" che raccorda e si diversifica dal prologo di Giovanni e poi perché è la Parola che crea e avvolge tutte le cose.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Bisognerà

- Fermarsi su "in principio"
- Sottolineare come è importante la via della contemplazione delle cose create per arrivare al Signore (tu mi hai dato il profumo dei fiori, le farfalle e i colori, le labbra di Ester create da te, quei suoi occhi incredibili solo per me. *New Trolls – Signore, io sono Irish*)
- Entrare nella convinzione profonda che Dio ha parlato lungo la storia e ha parlato a tutta l'umanità.
- La Parola creatrice: Dio disse e la luce fu.
- La Parola che accompagna: Io sarò con te. In tutto l'Esodo Dio è parola che si rivela.
- La Parola che fa partire: Abramo, Mosè, Elia, gli Apostoli
- La Parola incarnata: si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi.
- Accogliere la rivelazione definitiva del cuore di Dio nel Verbo incarnato: Gesù, il Figlio.
- Concludere con la prima lettera di Giovanni: "Quello che era fin dal principio...."

INDICAZIONI DI PERCORSO

Se non lo si è fatto prima bisognerà aiutare nella interpretazione dei primi 11 capitoli della Genesi: questi capitoli sono generi letterari, maniere diverse di raccontare (tradizione Javista, Eliosta, Sacerdotale).

Indicare i messaggi fondamentali:

- Dio è all'origine di tutto
- Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e li ha dotati di intelligenza, volontà e libertà
- L'uomo ha deciso di far de sé e si è allontanato da Dio con il peccato originale
- Dio promette un Salvatore (protovangelo)
- L'umanità lontana da Dio genera distruzione e morte (Caino e Abele, diluvio universale, torre di Babele).

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Cristo principio e fine della creazione 168; 181-187

Anche in questo caso si potrebbe attraverso l'indice analitico fare una ricerca su "creazione".

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 6-24

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

I percorsi che attraverso "le cose" conducono a Dio.

La via di Gesù Cristo

Il gusto della Parola.

INTRODUZIONE

“Dio è giunto al mio cuore come una grande presenza infinita, meravigliosa. Tutto ciò che mi circondava mi parlava di lui: il cielo, la terra, la potenza del mare, i fenomeni fisici, lo splendore di un tramonto, il chicco di grano che muore. Era come un segreto nascosto in tutte le cose visibili e invisibili. Presto mi sono sentito avvolto di lui come presenza sempre presente che mi guarda da tutte le cose. Mi sono sentito in Dio come un uccello nell’aria, come legna nel fuoco, come bimbo in grembo alla madre”. (Carlo Carretto)
Chiediamo al Signore di fare in questi giorni e in questo momento di preghiera una profonda esperienza di Lui.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 16)

Preghiamo O Dio, che hai fatto buone tutte le cose,
perché siano segno della tua sapienza;
aiutaci a raccogliere la lode
che sale a te dall’intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA Genesi 1, 1-29

SALMO 148

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli,
lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere.

*Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte fulgide stelle,
lodatelo, cieli dei cieli, voi acque al di sopra dei cieli.*

Lodino tutti il nome del Signore, perchè egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre, ha posto una legge che non passa.

*Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che obbedisce alla sua parola,*

monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie, rettili e uccelli alati.

*I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini*

lodino il nome del Signore: perchè il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.

*E’ canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.*

VANGELO Luca 12, 22-32
RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERA FINALE

Padre, nulla esiste che di te non mi parli,
nulla trovo che di te non sia messaggio.
Sei nel mare che mi circonda, nella pietra e nel fiore,
nell'atmosfera che respiro, sulla terra che abito.
Tutto è dono,
è dono la creazione e l'esistenza,
la pioggia e il sole, il pane e l'acqua,
l'uomo per la donna, la donna per l'uomo:
è il tuo dono di Padre.
Tu mi hai dato tutto: la capacità di pensare,
la potenza di agire, la forza di amare.
Tu sei amico dell'uomo, amico di tutti, amico di sempre;
mi cerchi quando sbaglio strada,
mi ridai fiducia quando ti chiedo perdono.
Tu sei eterno, io passo col tempo, Tu sei immutabile, io cambio sempre.
Tu che comprendi il mio presente e conosci il mio futuro,
aiutami a dire ogni giorno il sì della verità e dell'amore;
un sì profondo, autentico e chiaro.

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 372.5)

Preghiamo O Dio, creatore di tutte le cose
e redentore del tuo popolo santo,
tu che mirabilmente hai attratto a te questi tuoi figli,
rivolgendo su di loro il tuo sguardo
e purificando il loro cuore,
benedicili e dona loro di partecipare attraverso tutte le cose
al tuo disegno d'amore,
perché seguendo Cristo con cuore puro,
possano giungere alla pienezza della vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

PREGHIERA DEL MATTINO

Ti adoro mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questa notte.
Ti offro le azioni della giornata:
fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
per la maggior tua gloria.
Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

09 GESÙ PORTA A COMPIMENTO LE PROMESSE E L'ALLEANZA

TESTIMONIANZA

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti, non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. (Gesù nel discorso della montagna - Matteo 5, 17-18)

Tutto è compiuto. (Gesù sulla croce - Giovanni 19,30)

In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito di essere salvati. (Pietro davanti al Sinedrio - Atti 4,12)

LA PAROLA (Mc 1, 1-11)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme e si facevano battezzare nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Isaia 11,1-5)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore...

PISTE DI APPROFONDIMENTO

Ha visitato e redento il suo popolo.... come aveva promesso. (Benedictus)

Dio è fedele alle sue promesse:

ci ha fatti a sua immagine (Cfr Genesi 1)

ci ha promesso un Salvatore (Cfr Genesi 3)

in Abramo benedetti: terra e discendenza (Cfr Genesi 12)

con Mosè alleati per sempre (Cfr Esodo cap 12, 19, 20) (agnello, compagnia e parola)

con Davide con la certezza di una discendenza che regnerà per sempre (Cfr 2Samuele 7)

con i profeti in un'alleanza sponsale (Cfr Osea 2)

con Isaia: il germoglio e il servo di Jhwh (Isaia 11, 50)

Ha soccorso Israele suo servo, come aveva promesso ad Abramo e alla sua discendenza per sempre (Lc 1,55).

L'alleanza e le promesse hanno compimento in Gesù: Egli è l'Emmanuele. La mia vita è totalmente in questo disegno di salvezza che mi raggiunge e mi avvolge.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Come risuonano le parole "promessa e compimento" nella tua vita?
- Come risuonano le parole "liberazione e appartenenza" nella tua vita?
- Gesù è il Figlio donato per una "eterna e nuova alleanza". Questa certezza ti lega al tuo Signore?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Pregherò spesso con il Benedictus e con il Magnificat

IMPEGNO

Quando sarò a Messa, farò attenzione alla "nuova ed eterna" alleanza della consacrazione.

Mi impegnerò per trovare ogni giorno uno spazio per la preghiera.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Si è preferito riportare come testimonianza alcune parole del Vangelo e degli Atti. È Gesù stesso che attesta il compimento del disegno del Padre, particolarmente nella sua "ora" sulla croce. Dio aveva promesso salvezza, liberazione e alleanza, ora compie tutto nel Figlio.

L'inizio del Vangelo di Marco si apre con la citazione di Isaia che annunzia il Precursore e con la Parola del Padre e la presenza dello Spirito che confermano il compimento delle promesse.

Il profeta Isaia con le sue profezie sul germoglio della radice di Iesse e poi sul servo di Jhvh ci proietta nella pienezza dei tempi in cui tutto si compie.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Sarà interessante far partire la riflessione dai due cantici che abbiamo all'inizio del vangelo di Luca: il Benedictus e il Magnificat. (Nel frattempo si può sottolineare la diversità dell'inizio del vangelo di Marco e del Vangelo di Luca). Sia nel Benedictus che nel Magnificat si canta la fedeltà e la misericordia di Dio nell'adempiere le promesse: ha visitato... ha redento... ha soccorso.

A questo punto si può introdurre la scaletta che i candidati hanno nella loro scheda. Si possono fare ovviamente tanti altri passaggi in cui si contempla l'amore di Dio nella storia della salvezza.

Attraverso tutta la storia della salvezza, sino alla piena manifestazione in Gesù, Dio ci conduce a vivere la sua amicizia. In Gesù si compie l'alleanza che era stata stipulata tra Dio e il suo popolo nel deserto: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquila e vi ho fatti venire sino a me... ora se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza voi sarete la mia proprietà.... (Esodo 19)

Con Gesù usciamo dalle tenebre del peccato.

Con Gesù veniamo portati alle altezze di Dio, siamo figli del Padre.

Con Gesù ascoltiamo la voce del Padre.

Con Gesù rinnoviamo l'eterna e nuova alleanza.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Sarà opportuno a questo punto, se non lo si è fatto prima, parlare della divisione della Bibbia e in maniera particolare del Nuovo Testamento.

Sarà opportuno soffermarsi sui Sinottici e sulle convergenze e sulle diversità dei vangeli di Matteo, di Marco e di Luca.

Il Vangelo di Marco è un itinerario catecumenale che vuole condurre all'adesione di fede a Cristo Gesù. Ciò che è annunziato come Vangelo nel primo versetto (inizio del vangelo che è Gesù Cristo che è Figlio di Dio) è affermato nell'ora della croce dalla fede del centurione romano (veramente costui era Figlio di Dio).

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Si compiono le promesse 68-70

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO

Indice analitico voce "alleanza"

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Il candidato ha una certa consapevolezza di come Dio ha guidato tutta la storia e in maniera particolare la storia del popolo d'Israele verso il compimento nel suo Figlio Gesù.

INTRODUZIONE

Il nome di sempre e il nuovo nome di Dio è “Dio con noi”, è Jhvh salva. Dalla promessa al compimento, nel grembo di una donna ciò che Dio aveva progettato si realizza. Il bambino che nasce da lei è opera di Spirito Santo, è l’Emmanuele, si chiamerà Gesù, cioè Dio è salvatore. Oggi nella preghiera facciamo l’esperienza del venire di Dio in Gesù, apriamo il nostro cuore, cogliamone la presenza, accogliamo nella nostra vita. Perché Dio continui a venire ha bisogno di disponibilità e di prontezza. Maria dice “Eccomi”. Di Giuseppe si dice: “Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore”. Il Signore è con noi ed è nostro Salvatore, affidiamoci a lui.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 23)

Preghiamo O Dio della nuova ed eterna alleanza
 ascolta la nostra preghiera
 che sale a te dalle strade del mondo;
 come l’antico Israele cantava i tuoi prodigi
 nel cammino verso la terra promessa,
 così la Chiesa animata dal tuo Spirito,
 vivendo la gioia della venuta del tuo Figlio,
 canti le tue meraviglie
 nel suo progredire verso il regno.
 Per Cristo nostro Signore Amen

LETTURA (Galati 4,1-7)

DAL SALMO 66

Acclamate a Dio da tutta la terra, cantate alla gloria del suo nome,
 date a lui splendida lode. Dite a Dio: “Stupende sono le tue opere!

*Per la grandezza della tua potenza a te si piegano i tuoi nemici.
 A te si prostri tutta la terra a te canti, canti al tuo nome”.*

Venite e vede le opere di Dio, mirabile nel suo agire sugli uomini.
 Egli cambiò il mare in terra ferma, passarono a piedi il fiume.

Per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Benedite, popoli il nostro Dio, fate risuonare la sua lode;
 è lui che salvò la nostra vita e non lasciò vacillare i nostri passi.

*Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto.
 A lui ho rivolto il mio grido, la mia lingua cantò la sua lode.*

VANGELO (Matteo 1,17-25)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Donami, mio Dio,
di saperti portare come segreto d'amore
che illumina tutta la mia vita.
Donami di saperti rivelare,
affinché tutte le creature benedicano il tuo nome.
Tu sei il mio compagno di viaggio,
sei tu che dai senso al mio cammino.
Fa' che sappia affidarmi alla tua mano
Mentre mi conduci nella notte, verso il mattino di luce.
Tu sei grande, Signore, e nulla trascuri della mia piccolezza:
non un gesto di offerta, non un soffio della mia preghiera.
E, mettendo in me il tuo mistero,
mi rendi per il mondo,
segno luminoso della tua presenza.

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 115)

Preghiamo Signore, Dio onnipotente,
che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza
nella santità e nella giustizia;
Tu che non l'hai abbandonato quando è divenuto peccatore,
e hai sapientemente provveduto alla sua salvezza
con l'incarnazione del tuo Figlio,
libera questi tuoi figli da ogni male e benedicili.
Allontana da loro lo spirito di falsità, di cupidigia e di malizia.
Accoglili sempre nel tuo amore e
apri gli occhi del loro cuore perché comprendano il Vangelo,
e così, come veri figli della luce,
siano membra vive della tua Chiesa santa,
rendano testimonianza alla verità
e, secondo i tuoi comandamenti, esercitino le opere di carità.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

I MISTERI PRINCIPALI DELLA FEDE

1. Unità e Trinità di Dio

2. Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo

TESTIMONIANZA

Il punto focale della mia fede, la forza della mia speranza, il fondamento del mio amore è Cristo. Tante volte nella ricerca, la domanda su Gesù si è fatta strada prepotentemente nel tuo cuore. Gesù è il dono più bello del Padre, è Dio che viene a condividere la storia degli uomini, la mia, la tua, quella del mondo. Non è un filosofo o un teorico dell'amicizia: è redentore, liberatore, salvatore; è venuto a trasformare il peccato e la divisione in amore. E questo attraverso un gesto radicale e meraviglioso: la sua morte e la sua risurrezione. Ecco il meraviglioso progetto di amore: Dio in Cristo ti si rivela, ti avvolge del suo amore, ti propone di prendere parte alla sua vita. Ma forse anch'io sto rischiando di dire parole, perché, vedi, una cosa è sapere chi è Gesù, un'altra cosa è capirlo, sentirlo vicino, scoprirlo con noi compagno di viaggio... (Dialoghi con un giovane - Frammenti di vita - Una comunità che si racconta)

LA PAROLA (1Corinzi 15,1-11)

Vi rendo noto, fratelli, il Vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti avete creduto invano!

Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.... Ultimo fra tutti apparve a me... pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete ricevuto.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Cfr Esodo 12, 1-14)

Allora tutta l'assemblea immolerà l'agnello al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case. Ecco in qual modo lo mangerete: coi fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

PISTE DI APPROFONDIMENTO

La fede è memoria, narrazione, esperienza viva del Cristo risorto. Noi lo incontriamo!

Cristo morto per i peccati, manifesta la misericordia di Dio. Cristo risorto trascina in una vita nuova tutta la creazione e ogni uomo.

Nel battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte (Rm, 6,3-4)

Uniti completamente a Lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione.

Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui. (Cfr. Rm 6,3-9)

Il passaggio di Dio nella mia vita, trovi il mio cuore "segnato dal sangue di Cristo" per un cammino nuovo di liberazione e di speranza. *Viviamo da risorti!*

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- L'evento della morte e della risurrezione di Gesù è il cuore della fede. Lo è anche della mia vita?
- Quali conseguenze nella mia vita, se Gesù è risorto?
- La Pasqua dell'Esodo è liberazione, la Pasqua di Gesù è vita nuova. Come vivo questa buona notizia nel mio quotidiano e nella celebrazione domenicale?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Per contemplare prega con il Salmo 145. Ripeti spesso: Buono è il Signore, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

IMPEGNO

Cerca segni di risurrezione e di speranza nel mondo che ti circonda e nella tua vita. Fa' della Messa domenicale il centro della settimana.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza fa parte di un libro in cui si raccontano il cammino gioioso e la crescita perseverante di una comunità parrocchiale. C'è un tratto in cui il presbitero intesse un dialogo ideale con uno dei suoi giovani. Sono riflessioni maturate all'interno di una comunità giovanile che toccano, con semplicità, i temi più decisivi della fede e che aiutano ad incontrare Dio, a ritrovare se stessi, e a stimolare la ricerca. Questa testimonianza è un invito a fare una esperienza diretta dell'incontro con Gesù.

Il capitolo 15 della lettera ai Corinzi tratta del centro della fede cristiana: la risurrezione di Gesù. In questi primi versetti Paolo propone due convinzioni: la prima sottolinea il carattere indiscutibile dell'annuncio che riguarda la morte e la risurrezione di Gesù, così come "trasmesso e ricevuto", la seconda riguarda il contenuto dell'annuncio che è confermato dall'incontro con il Risorto da parte dei discepoli e da parte di Paolo.

Il brano dell'Antico Testamento è il centro del libro dell'Esodo. È il racconto della Pasqua... dell'agnello... del sangue sugli stipiti delle porte... del passaggio di Dio... della partenza... della liberazione.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

La risurrezione, punto di partenza del Cristianesimo, non è una favola o un mito: è realtà accaduta e testimoniata. Rappresenta l'inizio di un mondo nuovo, di cui Dio è responsabile, perché Egli è più forte di ogni male, persino della morte. E come Dio ha risuscitato il Figlio dalla morte così farà con noi. Questa affermazione in colui che si prepara a completare l'iniziazione cristiana deve diventare una certezza.

Siamo chiamati ad inserire la nostra vita in questo mistero pasquale di Cristo. Morti con lui nella sua morte, risorti e viventi con lui per sempre.

L'evento pasquale attraversa tutti i sacramenti e tutti i momenti dell'anno liturgico (anche a Natale celebriamo la Pasqua del Signore) e tocca tutta la nostra vita. Nel Battesimo immersi nella morte, per una vita nuova, nell'Eucaristia partecipi del dono d'amore di Cristo "annunziamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione", nella Riconciliazione liberati dal potere del peccato e introdotti nella vita della grazia.

Ci si dovrà soffermare abbondantemente su come partecipare alla morte di Cristo: abbandono del peccato, e su come vivere da risorti: nella bontà, nella pietà, nella giustizia e nella verità.

Si può ritornare al verbo "rimanere" e prendere in Gv 15 la vite e i tralci, dove è reso plasticamente cosa significa vita e cosa significa morte.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Pasqua = passaggio
Pasqua = vita nuova

Pasqua = liberazione
Pasqua = partenza

Pasqua = comunione
Pasqua = vita in Cristo

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

L'ultima cena 124 – La passione 126 – risorto per la nostra salvezza
137-145

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO

122-126; 222-223; 233-249

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

La gioia dell'incontro con Gesù eucaristia nella Messa domenicale.

INTRODUZIONE

Oggi siamo introdotti nel mistero dell’amore di Dio, nel mistero della sua paternità e del suo dono. Oggi incrociamo una voce che si rivolge a noi per presentarci il suo Figlio - l’Amato, e per darci un invito pressante: “Ascoltatelo”. E qual è la prima cosa che ci dice il Figlio? “Abbiamo un Padre di tenerezza infinita”, di cui ci racconta la gioia, la misericordia, la provvidenza, l’amore. Ascoltare Gesù significherà entrare con lui nel cuore del Padre e amarlo. Ascoltare Gesù significherà fare la volontà del Padre, come ha fatto lui e rimanere nel suo amore. Disponiamoci all’incontro.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer. 8)

Preghiamo O Padre, principio e modello di unità e di vita,
fa’ di noi una cosa sola
come il tuo Figlio è una cosa sola in te;
il tuo Spirito ci renda perfetti nell’amore,
perché il mondo creda in colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen

LETTURA (Osea 11,1-4. 7-9)

DAL SALMO 145

O Dio, mio re voglio esaltarti e benedire il tuo nome.
In eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all’altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all’ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.

VANGELO (Luca 9, 28-36)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Padre mio, io mi abbandono a te,
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me e in tutte le creature.

Non desidero nient'altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

Ed è per me una esigenza di amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio. (Ch. De Foucauld)

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 373.1)

Preghiamo Signore Dio nostro
che abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo alle umili cose di questa terra,
tu che hai inviato il Figlio tuo, Gesù Cristo,
Dio e Signore nostro,
per la salvezza del genere umano,
rivolgiti a questi tuoi figli che umilmente si inchinano davanti a te;
rendili degni della vocazione a cui li hai chiamati,
accoglili nel tuo amore
e fa' che siano perseveranti nel cammino della santità.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

I SACRAMENTI

1. Battesimo
2. Confermazione o Cresima
3. Eucaristia
4. Penitenza o Riconciliazione
5. Unzione degli infermi
6. Ordine
7. Matrimonio

Interrompiamo lo schema che ci ha guidato fino ad ora, per soffermarci con uno sguardo d'insieme su ciò che caratterizza la vita di Gesù.

SOLIDALE CON I PECCATORI

- Lo trovi in fila sulle rive del Giordano per farsi battezzare.
- Lo trovi nella casa di Simone il fariseo a difendere una donna: “molto le è perdonato, perché molto ha amato”
- Lo trovi nel tempio mentre scrive col dito per terra a difesa della donna adultera contro la quale nessuno si sentiva di scagliare la prima pietra (Gv. 8,1-8).
- Lo trovi seduto a mensa con Matteo e i suoi amici pubblicani e peccatori.

Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo e gli disse: “Seguimi”. Ed Egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa, in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: “Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”. Gesù li udì e disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori” (Mt. 9,9-13).

SCHIERATO DALLA PARTE DEI POVERI

Povero per nascita e per stile di vita.

Si identifica con i poveri. Incrociare il volto dei poveri e dei bisognosi è incrociare il suo volto e decidere del futuro di perdizione o di benedizione nella vita eterna. “Qualunque cosa avete o non avete fatto al più piccolo dei fratelli l'avete fatto o non l'avete fatto a me” (Mt 25,31 ss).

Gesù lo aveva proclamato all'inizio del suo ministero pubblico nella sinagoga di Nazareth.

“Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume... e cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi” (Lc. 4,10-22).

GESÙ GUARISCE E PERDONA

- Lo trovi nella casa della suocera di Pietro che ha la febbre (Mc 1,29).
- Lo trovi nei tratti riassuntivi dei vangeli: “Gli portavano tutti gli ammalati” (Mc 1,52).
- Lo trovi lungo la strada ad incontrare i dieci lebbrosi, il cieco di Gerico, l'emorroissa, il paralitico.

Che cosa è più facile dire al paralitico: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico – alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua” (Mc 2,1-12).

GESÙ PREGA

- Lo trovi al mattino “quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava (Mc. 1,35).
- Lo trovi dopo una giornata di fatica. “congedata la folla, salì, sul monte, solo, a pregare” (Mt 14,23).
- Lo trovi presso la tomba di Lazzaro a rivolgersi al Padre.
- Lo trovi nel cenacolo a pregare il Padre per i suoi (Gv 17).
- Lo trovi nell’orto degli ulivi ad abbandonarsi nelle mani del Padre.

O ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così è piaciuto a te (Lc 10, 21-22).

(per l’accompagnatore)

Come si vede questa scheda è un po’ anomala rispetto alle altre e tutta centrata sugli atteggiamenti e le scelte di Gesù. Potrebbe rischiare di essere solo descrittiva e non coinvolgere direttamente la vita del candidato. È opportuno per ogni riquadro tentare di attualizzare nella vita o di coinvolgersi nelle azioni e nelle scelte di Gesù.

SOLIDALE CON I PECCATORI (CA 108-109)

Nessuno può sentirsi escluso. Per chiunque, lontano o vicino, c’è l’abbraccio di Gesù, lo abbiamo visto nelle parabole della misericordia di Luca.

Basta un cenno di ritorno, una conversione del cuore, un di più nell’amore, una disponibilità a cambiare vita, il resto lo fa lui.

SCHIERATO DALLA PARTE DEI POVERI (CA 72-76)

Per incontrare Gesù dobbiamo saperlo riconoscere nei poveri e nei sofferenti. Sarebbe interessante vedere insieme ai candidati, dove arriva la conoscenza e l’intervento in situazioni di povertà nel territorio della propria parrocchia. Ci sono solitudini, povertà, problemi da cui spesso rimaniamo molto lontani. Avevo fame e mi avete dato da mangiare... passa da qui la discriminante per entrare nella gioia del Padre.

GESÙ GUARISCE E PERDONA (CA 101-114)

Guarisce e perdona
 Le ferite dell’anima,
 la cecità dinanzi alle opere di Dio e ai bisogni dei fratelli
 la sordità davanti alla parola
 la lebbra del peccato.
 Tramuta l’egoismo in amore
 il peccato in misericordia
 l’odio in perdono
 la disperazione in speranza
 la debolezza in forza.

GESÙ PREGA (CA 465-479)

I discepoli vedendolo pregare sentono di chiedere: Insegnaci a pregare.
 Qui nei limiti del possibile si fa una piccola introduzione sulla preghiera e sulla necessità di pregare sempre.
 Indurre a fare o a rinnovare il buon proposito di ritagliare uno spazio ogni giorno per il Signore.
 Preghiera di contemplazione e di lode “Ti benedico Padre”
 Preghiera di ascolto
 Preghiera di ringraziamento e di gratitudine
 Preghiera di pentimento: “Ho peccato contro il cielo e contro di te”
 Preghiera di domanda secondo la sua volontà.
 Pregare è entrare in intimità profonda con il Signore, vivere del suo respiro e della sua Parola.

L’ESSENZIALE DA VERIFICARE

Se c’è in atto la ricerca di imitare Gesù e di seguirlo nei suoi insegnamenti.

INTRODUZIONE

Apriamo questa liturgia con il canto della Chiesa per il Signore vivente e risorto. È il canto dello stupore e della gioia:

Alla vittima pasquale s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge, l'innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo trionfa.

“Raccontaci, Maria: Che hai visto sulla via?”

“la tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto

e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea”.

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. Amen

Il Signore Gesù che stiamo per incontrare ci indichi la strada e ricolmi il nostro cuore di gioia.

(Questa sequenza la si può ripetere insieme o dopo il Vangelo o dopo la riflessione o alla fine)

PREGHIERA

P. Ti benediciamo, Padre, per il Figlio che ci hai mandato,

T. Fa' che ascoltiamo la sua parola!

P. Ti benediciamo, Figlio, per il Padre che ci hai rivelato,

T. Fa' che compiamo ogni suo volere!

P. Ti benediciamo, Santo Spirito, per l'amore che ci hai donato,

T. Fa' che viviamo in piena comunione!

P. Padre, Figlio, Spirito Santo, Unico Dio, Triplice luce,

T. Fa' di noi la tua tenda ospitale!

P. Accetta il dono della nostra povertà e facci sedere alla tua mensa regale,

Tu che sempre ci sorprendi con le tue visite di grazia, Dio di amore e di fedeltà. T. Amen

LETTURA (Rm 8, 28-39)

DAL SALMO 119

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Ho giurato e lo confermo, di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, in essi è la mia ricompensa per sempre.

Vedi che io amo i tuoi precetti, Signore secondo la tua grazia dammi vita.

La verità è principio della tua parola, resta per sempre ogni sentenza della tua giustizia.

Io gioisco per la tua promessa, come uno che trova grande tesoro.

Odio il falso e lo detesto, amo la tua legge.

Grande pace per chi ama la tua legge, nel suo cammino non trova inciampo.

Aspetto da te la salvezza, Signore, e obbedisco ai tuoi comandi.

Io custodisco i tuoi comandamenti e li amo sopra ogni cosa.

Osservo i tuoi decreti e i tuoi insegnamenti: davanti a te sono tutte le mie vie.

VANGELO (Gv 14, 1-17)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Signore, mia unica speranza, ascoltami
e non permettere che desista dal cercarti.

Dammi tu la forza di cercarti,
tu che hai messo dentro di me la speranza di trovarti
con una conoscenza sempre maggiore.

Davanti a te è la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.

Davanti a te è la mia scienza e la mia ignoranza:
là dove mi hai aperto, accogliami quando entro,
e là dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.

Fa' che mi ricordi di te,
che comprenda te,
che ami te.

Accresci in me questi doni
fino a quando tu mi abbia trasformato totalmente.

(Sant'Agostino)

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 372,1)

Preghiamo

Signore Gesù Cristo
che sei l'amico e il redentore degli uomini,
nel cui nome tutti devono trovare la salvezza
e a cui ogni ginocchio si piega in cielo, in terra e negli inferi,
ti supplichiamo per questi tuoi figli
che ti adorano come unico vero Dio:
benedici il loro cammino, illumina e visita i loro cuori,
allontana da loro ogni tentazione e insidia del nemico,
guariscili dai peccati e dalle infermità,
perché, aderendo alla tua amabile e perfetta volontà,
obbediscano con perseveranza al Vangelo
e siano degni, nella pienezza, di essere dimora dello Spirito Santo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

BRICOLE DELL'ESSENZIALE

PREGHIERA DELLA SERA

Ti adoro mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questo giorno.

Perdonami il male oggi commesso,
e se qualche bene ho compiuto accettalo.

Custodisci nel riposo e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

CREDETE AL VANGELO A PARTIRE DAL DISCORSO DELLA MONTAGNA

TESTIMONIANZA

Uno che ama mette sul tavolo la propria vita. La conversione consiste in una specie di febbre di altruismo, in un desiderio crescente di dare la vita per i propri fratelli. Le altre sono conversioni di idea, di testa. E di queste diffida sempre... È autentico colui che paga di persona, che si sporca le mani, che rischia sulla propria pelle prima che su quella degli altri, che non si lascia travolgere dall'opinione corrente, che tiene fede alle sue convinzioni, non perché sono sue, ma perché le ha maturate, quasi macerate dentro di sé, che sa mettersi in discussione quando si accorge di avere sbagliato, che sa amare immensamente. Sono questi gli uomini che costruiscono il futuro, sono i testimoni delle beatitudini che fanno la differenza nella storia. (Dialoghi con un giovane - *Frammenti di vita - Una comunità che si racconta*).

LA PAROLA (Cfr. Matteo 5-7)

* *Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e messosi a sedere, gli si avvicinarono i discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo: Beati i poveri in spirito... Beati gli afflitti... Beati i miti... Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia... Beati i misericordiosi... Beati i puri di cuore... Beati gli operatori di pace... Beati i perseguitati per causa della giustizia... Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno per causa mia... (Mt 5, 1-12).*

* *Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo.... Perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli (Mt 5, 13-16).*

* *Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i profeti, non sono venuto per abolire, ma per portare a compimento. (Mt 5, 17-19).*

* *Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto... ma io vi dico... (Mt 5, 20ss)*

* *Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio... Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia...(Mt 7,21ss)*

RIFERIMENTO ALL'ANTICO TESTAMENTO

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, chi spera nel Signore suo Dio (Salmo 146,5-7). (Cfr Sal 1;33; 128)

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Il primo a vivere le beatitudini è Gesù; le ha incarnate nella sua vita.
- Al discepolo è chiesto di avere il cuore fatto a conca per accogliere la Parola, certo che chi accoglie la Parola è costruito sulla roccia.
- Le beatitudini sono la via della felicità, la seconda parte di ogni beatitudine ne dà la motivazione. Il discepolo non è sottratto alle difficoltà, ma sa come affrontarle.
- Essere cristiano significa sapere che c'è un di più da vivere.
- Gesù ha fiducia in noi e nelle nostre opere buone, perché ci chiama luce del mondo e sale della terra.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Hai mai pensato di leggere le beatitudini nella vita di Gesù?

- Ti senti di orientare tutta la vita a quello che ti sta dicendo Gesù?

- Quale ti sembra la beatitudine sintesi che possa esprimere ciò che vorresti vivere?
- Il di più che esige il Vangelo ti scoraggia o ti avvicina alla santità del Padre?
- Ti stupisce la fiducia che Gesù ripone nella nostra testimonianza e nelle nostre opere buone?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Mettiti davanti al Signore e ripercorri i brani del Vangelo traducendoli in preghiera: es. Donami Signore di avere occhi e cuore puri... oppure: Aiutami Signore a fondare la mia vita sulla Parola...

IMPEGNO

Contagia la gioia di avere ascoltato Gesù. Racconta a qualcuno la scoperta che stai facendo accogliendo il Vangelo nella tua vita. Verifica gli obiettivi raggiunti.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza presa da un testo già citato, mette in evidenza che aderire al Vangelo esige il coinvolgimento profondo di tutto l'uomo. Non si crede con la testa, ma con il cuore e con la coerenza della vita. I cristiani hanno un compito nella storia: portare Gesù con la vita. Da chi è la nostra luce si attinge per diventare luce, da chi ha dato bellezza alla nostra vita impariamo a dare sapore all'esistenza e alle cose.

Il discorso della montagna abbraccia tre capitoli di Matteo (5,6,7). Si è preferito centrare l'attenzione sul 5° e in parte del 7°, gli altri brani ritorneranno all'attenzione in altri momenti. Comunque se lo si ritiene opportuno si possono presentare i tre capitoli insieme.

Dell'Antico Testamento abbiamo citato un salmo e ne possiamo citare altri. Frequentemente nell'AT ricorre il termine "beati", quasi sempre rivolto a chi si appoggia a Dio.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Entriamo con questo incontro sulla sezione "credete al Vangelo". L'impegno dell'accompagnatore deve essere quello di portare all'adesione piena al Vangelo di Gesù, sottolineando sempre che quanto Gesù ha detto lo ha prima incarnato e vissuto nella sua vita.

Così le Beatitudini sono "una specie di autoritratto di Cristo, e proprio per questo siamo invitati alla sua sequela e alla comunione di vita con lui" (Veritatis splendor).

Nella catechesi, dopo aver dato una panoramica generale, ci si può fermare su qualcuna in particolare, dato che in seguito nella liturgia della Parola si avrà l'opportunità di ritornare sul tema.

Si possono indicare gli atteggiamenti dei discepoli:

- Con lo sguardo all'insù
- Con l'orecchio teso (c'è il maestro, nuovo Mosè, che parla)
- Con il cuore fatto a conca (beati i poveri)
- Con uno stile inconfondibile (Miti e puri)
- Con gesti concreti (giustizia, misericordia e pace)

INDICAZIONI DI PERCORSO

Se si opta di commentare le antitesi, "avete inteso... ma io vi dico" si entra nel tema del di più del discepolo:

- Il primato della riconciliazione "se presenti la tua offerta all'altare e ti ricordi... va prima a riconciliarti.
- Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo...
- Non giurare... sia il vostro parlare sì, sì; no, no. Il di più viene dal maligno.
- Se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.
- Amate i vostri nemici.
- Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Tutto quello che nell'indice analitico si riferisce alle "Beatitudini".

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 359-362

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

L'impegno a giocare la vita per Gesù e per il Vangelo.

INTRODUZIONE

Oggi vogliamo rivivere il momento di cui ci parla Matteo. Gesù è il maestro, seduto in alto che ammaestra. Noi con lo sguardo e il cuore rivolti verso di lui, desiderosi di capire, di accogliere e di seguire. Sguardo per penetrare con l'intelligenza della fede e cuore per innamorarci e rispondere generosamente. Sappiamo che il primo a percorrere la via delle beatitudini è stato lui, Gesù. Adesso è modello, battistrada.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (Cfr preghiera della liturgia mozarabica)

Preghiamo Accogli, o Padre,
 con la potenza del tuo Spirito,
 questi tuoi figli
 incamminati sulle orme del Vangelo,
 metti nei loro cuori,
 desideri che tu possa colmare;
 metti sulle loro labbra
 preghiere che tu possa esaudire;
 metti nelle loro opere
 atti che tu possa benedire.
 Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA Ef. 4,20-32

SALMO 138

Ti rendo grazie, Signore con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.
 A te voglio cantare davanti agli angeli, mi prostro verso il tuo tempio santo.

*Rendo grazie al tuo nome per la tua fedeltà e la tua misericordia;
 hai reso la tua promessa più grande di ogni fama.*

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.
 Ti loderanno tutti i re della terra quando udranno le parole della tua bocca.

*Canteranno le vie del Signore, perché grande è la gloria del Signore;
 eccelso è il Signore e guarda verso l'umile ma al superbo volge lo sguardo da lontano.*

Se cammino in mezzo alla sventura, tu mi darai vita;
 contro l'ira dei miei nemici stendi la mano e la tua destra mi salva.

*Il Signore completerà l'opera sua.
 Signore la tua bontà dura per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.*

VANGELO Mt. 5, 1-12

RIFLESSIONE

CONSEGNA

(il diacono)

Si avvicinino i candidati che devono ricevere la consegna delle Beatitudini

Ricevi queste parole del Vangelo, contengono la via della santità. Accoglile con fede, vivile con amore, contemplale nel tuo Maestro e Signore.

**PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE
PREGHIERE SPONTANEE**

PREGHIERA FINALE

Donami, Signore,
di custodire come tesoro prezioso
il segreto delle tue parole.
Tu sei la via, la verità e la vita
a te mi affido.
Se questa è la strada, la seguirò,
se questa è la luce, mi lascerò illuminare,
se questa è la felicità, l'abbraccerò incondizionatamente.
Oggi non importa nient'altro davanti al mio cuore
se non giocarmi la vita per te e per il Vangelo,
perché tu sei il mio tutto.

BENEDIZIONE (Cfr. RICA 116)

Preghiamo Signore Gesù Cristo,
che, salendo sulla montagna,
hai voluto allontanare i tuoi discepoli dalla via del peccato
e rivelare loro le beatitudini del regno dei cieli,
fa' che questi tuo figli,
che oggi hanno ricevuto la consegna delle beatitudini,
si conservino immuni dallo spirito di cupidigia e di avarizia,
di sensualità e di superbia.
Come tuoi discepoli, si ritengano beati se poveri ed emarginati,
se misericordiosi e puri di cuore:
siano portatori di pace
e sostengano con serenità le persecuzioni
per entrare a far parte del tuo regno
e, dopo aver ottenuto la misericordia da te promessa,
godano nei cieli della visione beatifica.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

CONSEGNA DELLE BEATITUDINI

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore perché vedranno Dio
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

13 SE OSSERVATE I MIEI COMANDAMENTI RIMARRETE NEL MIO AMORE

TESTIMONIANZA

Nell'amore di un uomo e una donna, nella limpida tenerezza della madre verso il figlio, nel gesto fraterno di condivisione del lavoratore con il disoccupato, nella lotta tenace di chi vuol dare all'uomo il suo volto e la sua dignità, nel servizio nascosto di tanti uomini che spendono la vita per gli altri, scopri che il progetto d'amore di Dio passa attraverso i fratelli. Nel momento in cui il fiore è nel suo splendore, Dio si fa presente in esso. Guardare la natura è guardare Dio. Nel momento in cui il povero batte alla porta, è lui questo povero che ti porta l'Assoluto di Dio. Non sono due: il povero che sta alla porta e l'Assoluto che sta in cielo, la bellezza di Dio e la bellezza del fiore... Non lasciarti prendere dalle sottigliezze che ti impediranno di cogliere questa vigorosa unità: Dio certamente è il permanente, resta in eterno, mentre l'uomo passa. Ma in questo uomo che passa e che cambia, che pecca e che ama, c'è il Dio che rimane, come dietro il fiore che appassisce c'è il Dio creatore che è fonte di vita. (*Frammenti di vita – Una comunità che si racconta*).

LA PAROLA (Luca 10,25-37)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: “Maestro che devo fare per avere la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella legge? Che cosa vi leggi?”. Costui rispose: “Amerai il signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso”. E Gesù: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”. Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti.... Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' lo stesso”.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Deuteronomio 5,32-33)

Badate bene di fare come il Signore vostro Dio vi ha comandato, non ve ne discostate né a destra né a sinistra, camminate in tutto e per tutto per la via che il Signore vostro Dio vi ha prescritta, perché viviate e siate felici e rimaniate a lungo nel paese di cui avrete il possesso.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

“Amerai” il Signore tuo Dio è il primo e assoluto comandamento. Amerai con la totalità della tua vita. Preghiera, Parola ed Eucaristia affermano questo primato.

“Amerai” il tuo prossimo: “Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te” (regola d'oro)

“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”. Questo “come” è la misura dell'amore.

“Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me”.

Scopri il volto di Gesù nel volto del fratello. Senza l'amore al fratello è falso l'amore per Dio. “Fa' questo e vivrai”.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

Non aggiungiamo altro. La Parola oggi ci interPELLA abbastanza, non lasciamola passare invano.

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Traduci in preghiera il comandamento: “Fa' o Signore che possa amarti con tutto...”, e ripetilo spesso durante la giornata

IMPEGNO

Impara e vivi i quattro gradini dell'amore. Prova a conoscere situazioni di bisogno nella parrocchia.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza fa parte di un itinerario di incontri-dialogo tra un presbitero e un giovane e in questo passaggio si vuole affermare che nell'amore che siamo in grado di riversare nel quotidiano e nei fratelli passa il disegno di amore di Dio che, qui ed ora, diventa evento di salvezza. Nel mio amore Dio ama. Nella fragilità e nell'insignificanza dei miei piccoli doni Dio si fa presente e rinnova il mondo e la storia.

È evidente l'importanza di questo passaggio del vangelo di Luca. Qui c'è tutto, c'è sintesi, c'è convergenza, c'è corrispondenza, c'è identità dell'amore. L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono due anelli inscindibili. Se manca uno dei due versanti dell'amore, manca l'amore.

Il libro del Deuteronomio ci sottolinea che nella via dell'amore e nella via dei comandamenti c'è la vita e la felicità.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

I comandamenti di Dio trovano sintesi nelle parole di Gesù. Si può fare vedere, se lo si ritiene necessario, come i dieci comandamenti possano riferirsi all'amore per Dio (i primi tre), all'amore per il prossimo (dal quattro al dieci). Potrebbe essere un primo approccio ai comandamenti, ma nella consapevolezza che saranno gli argomenti dei prossimi incontri.

Il contenuto di questo incontro è l'amore.

Tu ami perché sei amato. Tu ami perché sei il luogo dove è seminato l'amore. Il primo pilastro della vita cristiana "l'agape", cioè l'amore di Cristo dato dal Padre mediante lo Spirito e deposto nel cuore del credente. L'amore è realtà divina comunicata, nella quale occorre prendere piede e mettere radici profonde. L'amore non si riduce a gesti esterni di carità; al contrario, è la forza portante dell'esistenza cristiana, è il terreno solido nel quale la vita di fede affonda le sue radici e nello stesso tempo "l'orizzonte infinito verso il quale si progredisce" (Boutier).

Dall'amore accolto nasce la risposta d'amore, ecco il senso dell'"amerai".

Dio ti dona tutto, tu rispondi con la totalità dell'amore. È opportuno sottolineare come "tutto" si ripete ben quattro volte. Preghiera, ascolto ed Eucaristia sono le modalità di questo amore.

Sul versante dell'amore verso il fratello è importante sottolineare, come avviene nella scheda per il candidato, le modalità che ci ha indicato Gesù.

INDICAZIONI DI PERCORSO

La parabola del Buon Samaritano era stata presentata in precedenza, quando si voleva fare cogliere che Gesù è stato il Buon Samaritano per l'umanità; adesso ci si ferma sull'amore verso gli altri e su come noi possiamo essere buoni samaritani dei fratelli. Potrebbe essere utile, se lo si ritiene necessario, commentare i dieci verbi che vengono coniugati nella parabola: passò accanto – lo vide – n'ebbe compassione – gli si fece vicino – gli fasciò le ferite- versò olio e vino – lo caricò sopra il giumento – lo portò ad una locanda – si prese cura di lui – estrasse due denari – pagò ancora al suo ritorno.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Conferma evangelica del decalogo 425-429. Rinnovati nell'essere e nell'agire 409-410

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 434 - 441

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Il candidato ha consapevolezza dell'amore di Dio e mette in atto gesti e scelte concreti per manifestare amore verso Dio e verso i fratelli.

INTRODUZIONE

“Se uno ascolta la mia parola, il Padre mio lo amerà”. Ascoltare e praticare la Parola significa entrare nell’amore del Padre e vivere l’amore. “Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi...” ecco la condizione dell’appartenenza. “Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore” ecco la modalità concreta della comunione. Rimanere, osservare i comandamenti, amare ecco i tre verbi che fanno la vita del cristiano.

Davanti al Signore ci impegniamo ad amarci e ad amare con lo stesso amore di Dio, nello stesso amore di Dio. “Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi, rimanete nel mio amore”.

PREGHIERA

P. Benedetto sei tu, Dio, nostro Padre,
che vivi di amore e per amore, e sei ispiratore e sorgente di ogni amore.

T. Benedetto sei tu che guardi con amore i giusti e i peccatori
e nulla disprezzi di ciò che hai creato.

P. Benedetto sei tu, Gesù, immagine del Dio vivo
che hai annunciato e incarnato l’amore e il perdono.

T. Benedetto sei tu, che hai voluto bene a tutti,
a cominciare dai piccoli e dai poveri, dagli ammalati e dagli esclusi.

P. Benedetto sei tu Spirito Santo, amore,
che vinci ogni egoismo e freddezza e metti in noi un cuore nuovo.

T. Benedetto sei tu, ispiratore di ogni bontà,
difensore dei poveri e dei maltrattati, tu, speranza di un mondo che può essere nuovo.

P. A te Trinità santissima, luce, sapienza e amore, a te la lode perenne del nostro cuore.

T. Amen

LETTURA Colossesi 3, 12-17

SALMO 119

Beato l’uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.

Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Con le mie labbra ho enumerato tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti considerare le tue vie.

Nella tua volontà è la mia gioia mai dimenticherò la tua parola.

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge e la custodisca con tutto il cuore.

Meravigliosa è la tua alleanza, per questo le sono fedele.

La tua parola nel rivelarsi illumina dona saggezza ai semplici.

*Apro anelante la bocca, perché desidero i tuoi comandamenti.
Volgiti a me e abbi misericordia, tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.*

VANGELO (Gv. 15,9-17)

RIFLESSIONE
PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE
PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Aiutami, Signore, ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi, che ascolta senza fatica,
che accoglie con bontà e con amore.

Aiutami, Signore, ad essere una presenza sicura
a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera,
ad offrire questa amicizia riposante,
che arricchisce con te e per te,
ad irradiare una pace gioiosa, la tua pace, Signore,
sempre disponibile e accogliente.

Il tuo pensiero non mi abbandoni mai,
per rimanere sempre nella tua verità
e non venir meno alla tua legge.

Così, senza compiere opere straordinarie, senza vanagloria,
possa aiutare gli altri a sentirti più vicino,
perché la mia anima ti accoglie ad ogni istante. (da *Sapore di vita in un cammino di speranza*)

BENEDIZIONE (Cfr MR 11)

Preghiamo O Dio, fonte di ogni comunione,
nessuno ha nulla da dare ai fratelli
se prima non comunica con te;
dona a questi tuoi figli il tuo Santo Spirito,
vincolo di perfetta unità,
perché siano trasformati nell'umanità nuova
libera e unita nell'amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

I GRADINI DELL'AMORE

Ama il prossimo tuo come te stesso

Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te (regola d'oro)

Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi

Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

TUTTA LA LEGGE E I PROFETI

(comandamenti 1° parte)

TESTIMONIANZA

Era arrivato il momento di costruirsi la sua tela. Il ragnetto dall'alto del cipresso si calò con il filo della sua bava e tra due rami, rimanendo legato al suo primo filo da cui era disceso, incominciò ad intessere la sua tela. Era vispo e geniale e man mano che la tela prendeva forma rimaneva sempre più contento: la tela formava figure geometriche perfette... insomma un capolavoro. Alla fine dell'opera il ragnetto si distese sulla tela a contemplare soddisfatto la sua opera. Mentre guardava... si accorse che c'era un filo fuori posto: la sua tela si distendeva in orizzontale e un filo invece, quasi al centro del suo capolavoro, saliva verso l'alto. Non ci pensò due volte, corse e tagliò quel filo, e... si trovò avvilluppato dalla sua stessa tela che si era raggomitolata su di lui.

LA PAROLA (1 Gv 2,1-6)

Figlioli vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Da questo sappiamo di averlo conosciuto, se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice : “Lo conosco” e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Esodo 20, 1-12)

Dio allora pronunziò tutte queste parole: “Io sono il Signore tuo Dio... non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra.... Non pronunzierai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronunzia il suo nome invano.... Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio...

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- La vita è dono di Dio, che esige la nostra libera cooperazione. Se vogliamo vivere in pienezza, dobbiamo osservare la legge morale, che indica la direzione del nostro vero bene. (CA n. 867)
- La via dei comandamenti è la via per raggiungere la vita eterna (Mt 19,17)
- I primi tre comandamenti orientano la vita verso Dio e il suo amore.
- Tu ami il tuo Dio se lo metti al primo posto nella tua vita. L'amore vero non consente alternative.
- La domenica è il giorno della festa e dell'incontro con il Signore risorto e diventa la festa della comunità. I martiri di Abitene affermavano con determinazione: Senza la domenica non possiamo vivere.

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Mettiti qualche momento in ginocchio e adora il tuo Signore

IMPEGNO

Pregiera quotidiana – ascolto della Parola – Eucaristia domenicale.

per 'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Non è una testimonianza in senso preciso, ma racconta attraverso l'aneddoto un sentire comune, comprensibile da tutti, dai piccoli e dai grandi. Ogni volta che l'uomo ha voluto tagliare con Dio, si è trovato avviluppato dentro le sue stesse trame; basta pensare ad Adamo ed Eva, a Caino e Abele, al diluvio universale e basta guardare alla nostra storia o a persone che conosciamo. Se si vuole, l'aneddoto potrebbe avere una continuazione: Papà-ragno che aveva contato sulla capacità del figlio di sapersi gestire e che si era allontanato, sentì le urla del figlio e corse a liberarlo.

Giovanni nella sua prima lettera afferma con vigore che per manifestare il nostro amore per Dio, dobbiamo osservare i comandamenti. Non bisogna però pensare ad una osservanza legale, ma piuttosto ad una osservanza che viene dalla consapevolezza di un amore infinito che ci è stato donato.

Secondo l'indicazione biblica i primi tre comandamenti sono la prima tavola della legge, riferibili all' "amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore..."

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Sui singoli comandamenti bisognerà soffermarsi attentamente. Bisognerà prima di tutto sottolineare il valore propositivo e poi quello prescrittivo. Ogni comandamento può essere convertito al positivo, es. il primo comandamento può essere riletto così: metti Dio al primo posto; il secondo onora e loda il nome di Dio.

La traccia offerta ai candidati è suscettibile di grandi ampliamenti. Solo per fare un esempio, nel secondo comandamento potrebbe entrare tutto il discorso sulla preghiera.

Il tema della domenica va fortemente ampliato, facendo anche riferimento agli ultimi documenti della Chiesa sul giorno del Signore e sull'Eucaristia.

Nel Catechismo degli Adulti e nel Catechismo della Chiesa Cattolica è messo abbastanza in evidenza anche ciò che bisogna evitare per essere fedeli ai precetti di Dio.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Si potrebbe fare una ricerca attraverso il Vangelo e gli Atti degli Apostoli per individuare parole e fatti che si possono ricondurre ai primi tre comandamenti.

Bisogna fare attenzione perché niente rimanga oscura nella comprensione dei comandamenti. Domande sorgeranno sicuramente sul discorso delle immagini, su magia e astrologia, sui castighi che Dio annunzia a chi non mette in pratica la sua parola ecc.... Se sarà necessario, esigere la presenza del presbitero a questi incontri.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Conferma evangelica del decalogo 425-429. Rinnovati nell'essere e nell'agire 409-410

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 442-454

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Il candidato ha consapevolezza dell'amore di Dio e mette in atto gesti e scelte concrete per manifestare amore verso Dio e verso i fratelli.

INTRODUZIONE

La nostra vocazione è la perfezione e la santità del Padre Celeste. Siamo fatti e salvati per diventare partecipi della vita divina. Oggi siamo invitati a sbilanciarci e a schierarci per la santità. Il peccato offusca l'immagine di Dio che è stampata nei nostri cuori, la ricerca della perfezione ci fa avvicinare a Dio. Chiediamo al Signore di farci nuovi nel cuore e santi.

INVOCAZIONI

P. Benedetto sei tu Dio, generoso e fedele,

la cui collera dura un istante e il cui amore dura per i secoli eterni.

T. Benedetto sei tu che ci perdoni sempre,

ti lasci chiamare Padre nostro e non vuoi che alcuno vada perduto.

P. Benedetto sei tu, Gesù, innalzato sulla croce,

con le braccia allargate all'infinito, per abbracciare tutti, senza esclusione.

T. Benedetto sei tu, che hai vinto ogni tentazione,

hai compiuto la volontà del Padre e sei in eterno il testimone del suo amore.

P. Benedetto sei tu Spirito del Padre e del Figlio,

effuso su di noi dal Signore risorto, tu segreto ultimo di ogni amore in cielo e in terra.

T. Benedetto sei tu nostra guarigione,

tu che rendi immensi i nostri desideri, tu nostalgia in noi della vita eterna.

P. A te, Trinità beata, la nostra lode infinita e riconoscente.

T. Amen

LETTURA Colossesi 3,1-10 (o Galati 5,16-21)

SALMO 16

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene.

Per i santi che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore,

*Si affrettino altri a costruire idoli, io non spanderò le loro libazioni di sangue
ne pronunzierò con le labbra i loro nomi.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre dinanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima, anche il mio corpo riposa al sicuro.

Perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

*Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

VANGELO Mt. 5,38-48 (o Lc 6,27-38)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Quel che è certo, Signore, è che ci dai la forza di cui abbiamo bisogno,
e ce la dai al momento esatto in cui la debolezza umana si fa più acuta.
E sarà sempre qualcosa di inatteso.
Tu ci dai la forza necessaria per la tappa che abbiamo dinanzi.
Ce la dai in modo che in ogni occasione potremo quel che prima non potevamo.
È difficile stare al passo con te, Signore,
ci siamo appena mossi e Tu sei già avanti a noi, già lontano.
Arrivare a camminare col tuo stesso passo
significa entrare in sintonia e in comunione con te.
E ogni passo su questa strada ci permette di scoprire un nuovo orizzonte.
Pian piano arriveremo al punto in cui
le nostre orme si affiancheranno alle tue, Signore,
e sarà pienezza e santità.

(da *Sapore di vita in un cammino di speranza*)

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 114)

Preghiamo Signore Dio nostro,
che riveli agli uomini la vera vita,
togli la corruzione del peccato,
rafforza la fede, ravviva la speranza, accresci la carità.
Ti preghiamo nel nome del diletto Figlio tuo
e Signore nostro Gesù Cristo
e nella potenza dello Spirito Santo:
allontana da questi tuoi figli
l'incredulità e il dubbio,
la cupidigia del denaro e le attrattive delle passioni,
le inimicizie e le ostilità
e qualunque forma di malizia.
Tu che li hai chiamati ad essere santi e immacolati al tuo cospetto,
rinnova in essi lo spirito di fede e di pietà,
di pazienza e di speranza,
di temperanza e di castità, di carità e di pace.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

ATTO DI CARITÀ

Mio Dio,
ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa,
perché sei bene infinito e nostra eterna felicità;
e per amore tuo amo il prossimo come me stesso.

TESTIMONIANZA

Madre Teresa di Calcutta diceva alle sue consorelle: Guardate le dita delle vostre mani. Sulle dita delle due mani dite:

1 Io	1 Lo
2 con l'aiuto di Dio	2 avete
3 voglio	3 fatto
4 diventare	4 a
5 santa	5 me

LA PAROLA (1 Gv, 4,7,21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore... Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio, se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di Dio è perfetto in noi... Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore: chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui... Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il fratello.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Esodo 20,12-17)

Dio allora pronunziò tutte queste parole:

"...Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non pronunziare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

PISTE DI APPROFONDIMENTO

Del quarto comandamento fanno parte: l'amore verso i genitori, l'unità e la concordia della famiglia, i progetti educativi.

Del quinto comandamento fanno parte: il rispetto assoluto della dignità della vita che abbraccia tutto l'arco dell'esistenza dal primo concepimento sino all'ultimo istante, il rispetto della dignità di ogni persona, il perdono, la promozione della pace.

Il sesto comandamento "nella luce del progetto di Dio e nella prospettiva della sua chiamata all'amore e alla comunione, afferma l'autentico valore della sessualità, tutela la fedeltà coniugale ed educa alla castità in ogni stato di vita (CA n. 886).

Il settimo comandamento educa al corretto uso delle cose materiali nella relazione con gli altri, alla luce del primato di Dio e della carità fraterna. (CA n. 887).

L'ottavo comandamento chiama al servizio della verità sempre e a qualsiasi costo.

Il nono e il decimo promuovono la purificazione del cuore, dei desideri e delle intenzioni.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

INDICAZIONI DI PREGHIERA E IMPEGNO

Mettiti davanti al Signore, chiedi luce sulla tua vita e volontà di cambiare là dove hai sbagliato. Intervieni concretamente in qualche situazione particolare di bisogno.

(per l'accompagnatore)

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Nella sua estrema semplicità Madre Teresa di Calcutta pone la sintesi sublime di tutti i comandamenti. Nella prima parte c'è l'invito alla santità che è il fondamento di tutta la Parola. Non a caso i dieci comandamenti vengono dati subito dopo l'alleanza stipulata tra Dio e il suo popolo; questa alleanza iniziava con l'azione di Dio che elevava il suo popolo alle sue altezze: "Vi ho fatto venire sino a me come su ali di aquila". (Esodo 19). Nella seconda parte c'è la destinazione e la motivazione dell'amore.

Giovanni nella sua prima lettera afferma l'inscindibilità dell'amore per Dio e dell'amore per il prossimo. Questo è necessario capirlo sino in fondo. Non ci può essere amore verso Dio senza amore verso i fratelli. Non ci può essere fede e discepolato se non impariamo ad amare come Dio ci ha amato e continua ad amarci.

Secondo l'indicazione biblica i comandamenti che vanno dal quarto al settimo costituiscono la seconda tavola della legge, riferibili all' "amerai il prossimo tuo come te stesso".

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Le indicazioni sono le stesse della scheda precedente: sui singoli comandamenti bisognerà soffermarsi attentamente. Bisognerà prima di tutto sottolineare il valore propositivo e poi quello prescrittivo. Ogni comandamento può essere convertito al positivo, es. il quinto comandamento potrebbe essere riletto con: rispetta la vita sempre.

La traccia offerta ai candidati è solo un piccolo indice di tematiche che meritano molto approfondimento e molta riflessione.

Nel Catechismo degli Adulti e nel Catechismo della Chiesa Cattolica è messo abbastanza in evidenza anche ciò che bisogna evitare per essere fedeli ai precetti di Dio.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Si potrebbe fare una ricerca attraverso il Vangelo e gli Atti degli Apostoli per individuare parole e fatti che si possono ricondurre ai sette comandamenti che riguardano l'amore verso il prossimo.

Bisogna fare attenzione al rischio di fare discorsi sugli altri, sui mali della società, sulle situazioni mondiali e non scendere alla propria vita con un desiderio di conformarla al progetto di Dio.

Va collegata a questa scheda la consegna dell'"esame di coscienza". È opportuno far notare che la scheda ha un valore solo indicativo, ciò che è importante è la docilità del cuore. A questo punto si potrebbero richiamare i punti che preparano ad una buona confessione: Esame di coscienza, pentimento, proposito di non commetterli più, confessione sacramentale e impegno di penitenza, chiamato anche soddisfazione.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Le indicazioni sono le stesse della scheda precedente: Conferma evangelica del decalogo 425-429. Rinnovati nell'essere e nell'agire 409-410. Si potrebbe andare anche a: Riconciliazione 338.

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 455 – 533

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

C'è un desiderio di conversione. La consegna dell'esame di coscienza aiuterà ad accostarsi al sacramento della riconciliazione.

LA PAROLA

È stato Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. (2Cor. 5,19-20)

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

E' l'incontro con la misericordia e l'amore del Padre.

Provoca un cambiamento di mente e di cuore ed apre ad una vita nuova.

Esige una volontà di ritornare sinceramente al Signore e la decisione di camminare nella sua amicizia e nei suoi comandamenti.

Impegna ad una vita coerente e fedele animata dalla gioia del Padre e dall'amore ai fratelli.

I TUOI RAPPORTI CON DIO

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Mc. 12,30).

FEDE Nella scala dei tuoi valori Dio ha il primo posto? Hai fiducia in lui o spesso manchi di fede?

Credi nella sua grazia e nel suo amore anche nei momenti difficili e dolorosi della vita? Ci sono altri "dei" nella tua vita (ricchezza, lusso, superstizione, ecc.)? Ti lasci prendere eccessivamente dalle cose materiali?

PREGHIERA Ti impegni ogni giorno nella preghiera? Hai riverenza ed amore verso il nome santo di Dio? Hai bestemmiato ed imprecato contro Dio, la Madonna e i Santi?

EUCARISTIA Hai santificato tutte le domeniche e le feste partecipando con impegno alla messa? Hai osservato il riposo festivo?

PAROLA Cerchi di progredire e di istruirti nella conoscenza della Parola di Dio? Hai a cuore la tua formazione cristiana?

I TUOI RAPPORTI CON GLI ALTRI

"Qualunque cosa avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25,40).

TESTIMONIANZA Hai professato sempre con coraggio la tua fede in Dio e nella Chiesa? Hai sempre portato una viva testimonianza cristiana, con le tue parole e la tua condotta, negli ambienti di scuola e di lavoro oppure sei stato opportunisto e qualunquista?

PROFESSIONE Sei onesto nel tuo lavoro e negli affari? Hai calunniato, rubato, offeso o corrotto con soldi o ricatti? Sei stato assente dal lavoro senza un grave motivo?

FAMIGLIA Nella tua famiglia hai contribuito con vero amore al bene e alla gioia degli altri? Hai ascoltato, dialogato, cercato soluzioni comuni?

(Per i genitori) Ti preoccupi seriamente dell'educazione morale e religiosa dei tuoi figli? Hai dato loro il buon esempio nella fede e nell'onestà?

(Per i figli) Hai cercato il dialogo in famiglia? Sei stato rispettoso e pieno d'amore verso i genitori? Hai prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali?

(Per le coppie) Nel matrimonio hai cercato solo il tuo piacere egoistico? Hai precluso la nascita di un nuovo figlio senza un motivo importante? Nel matrimonio hai osservato e rispettato la legge morale? Hai praticato l'aborto o aiutato o consigliato altri a compierlo? Sei stato infedele?

(Per i giovani) Hai rispettato in tutto il tuo (la tua) partner? Hai avuto rapporti prematrimoniali?

PROSSIMO Ami davvero il tuo prossimo? Giudichi, parli male, condanni con facilità, odi, hai sentimenti di vendetta e di rancore? Hai perdonato per amore di Cristo? Sai dare del tuo senza gretto egoismo? Difendi e t'interessi dei poveri, dei bisognosi, vecchi, emarginati, handicappati, immigrati, ecc.? Hai praticato la verità e la fedeltà oppure hai arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, giudizi temerari, violazione di segreti? Hai attentato alla vita e all'integrità fisica degli altri (es.: imprudenza nella guida)?

LE COSE Hai rispettato l'ambiente civile e naturale in cui vivi con gli altri e hai contribuito al suo miglioramento?

COMUNITA' Hai partecipato alle iniziative e alla vita della parrocchia? Hai messo i tuoi doni al servizio del bene della comunità?

SOCIETA' Ti prendi a cuore il bene e la prosperità della comunità umana in cui vivi o ti curi soltanto dei tuoi interessi personali? Partecipi alle iniziative che interessano la giustizia e il bene comune? Paghi le tasse?

I TUOI RAPPORTI CON TE STESSO

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini" (Mt. 5, 13).

"Siate perfetti come il Padre vostro celeste" (Mt. 5,48).

Hai recato danno alla salute esagerando nel bere, nel fumare, nel lavorare senza limiti? Hai disprezzato la tua vita facendoti del male o augurandoti la morte? Sei stato pronto ad allontanare i vizi (superbia, ira, gola, ignavia, invidia, ecc.)? Hai conservato puro il tuo corpo? Hai avuto pensieri o desideri cattivi? Hai commesso atti impuri da solo o con altri?

Ti sei permesso letture, discorsi, spettacoli, divertimenti in contrasto con la morale? Sei stato di scandalo? Sei coerente? Prendi decisioni personali senza lasciarti influenzare dalle opinioni degli altri? Hai agito contro coscienza per timore o ipocrisia?

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

ATTO DI DOLORE

Mio Dio,
mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo con il tuo aiuto di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

TESTIMONIANZA

Teresa d'Avila, quando preparava da mangiare alle sue consorelle, era intenta alla buona cottura di un piatto e nello stesso tempo concepiva splendidi pensieri su Dio. Esercitava quell'arte di vivere che è l'arte più grande: gioire dell'eterno, prendendosi cura dell'effimero. (Christian Bobin). La grande Teresa d'Avila era mistica e donna d'azione, donna d'azione ma anche figura intellettuale di primo piano, dolce e provocatoria allo stesso tempo. La sua capacità di tenere unito in un nodo d'oro l'effimero e l'eterno, il relativo e l'assoluto, la cucina con la meditazione, sapendo che questi due poli sono distinti ma non separati, è una lezione preziosa per tutti. È per questa via che si costruisce una fede incarnata (Ravasi – Mattutino di Avvenire).

LA PAROLA

** Ecco il seminatore uscì a seminare e mentre seminava.... Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radici in sé stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono. Altri sono coloro che ricevono il seme tra le spine, sono coloro che accolgono la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. Quelli che poi ricevono il seme in un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno. (Mc 4,1.12-20)*

** Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte e di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa. (Mc 4, 26-27).*

** Il regno di Dio è come un granellino di senapa che quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra, ma appena seminato cresce e diviene grande (Mc 4,31-32).*

** Il regno dei cieli si può paragonare ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò zizzania e se ne andò (Mt. 13, 24).*

** Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina, perché tutto si fermenti (Mt. 13,33).*

** Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo (Mt. 13,43).*

** ... è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra (Mt. 13, 45-46).*

** ... è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci(buoni e cattivi) (Mt 13,47).*

PISTE DI APPROFONDIMENTO

Il regno di Dio è la persona di Gesù; accogliendo lui e la sua parola realizzerai il progetto di Dio.

Il regno è dove Gesù è presente: grazia, sacramenti, Chiesa, mondo.

Il regno tra "già e non ancora". Si affermerà pienamente solo nel futuro, ma è radicato nel presente.

Per il regno bisogna decidersi e giocare tutto. Chi si decide vive la gioia e la passione per il regno.

I figli del regno chiamati a convivere con la zizzania

Il regno esige prontezza, accortezza e vigilanza

Il regno ha il compimento nell'incontro definitivo con Gesù (dieci vergini)

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

Quale valore dai all'invocazione del Padre Nostro "venga il tuo regno"?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

L'invocazione non può essere altra: Venga il tuo regno, nel mio cuore, nella mia famiglia, nella mia comunità, nel mondo intero.

IMPEGNO Scoprire comunitariamente i semi del regno.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza di una grande mistica e fondatrice carmelitana fa intravedere come si può coniugare insieme il "già e il non ancora". Il regno è presente e si costruisce nel frammento, ma ha sempre aperto l'orizzonte verso le cose che non passano. Il regno richiede impegno, costanza, perseveranza e lungimiranza.

Nella scelta dei brani biblici si è preferito riportare l'inizio di molte delle parabole del regno. Altre mancano, altre sono citate altrove (Il padrone della vigna, Mt. 20; le dieci vergini, Mt. 25; ecc.).

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Nel Vangelo il regno è il centro della predicazione di Gesù. È Gesù stesso il regno che irrompe nella storia; è il continuo venire di Dio che si realizza nella storia.

Il regno è dove si sperimenta l'amore di Dio

Secondo Gesù il regno si affermerà pienamente solo nel futuro, adesso comincia appena a realizzarsi. Bisogna ancora pregare con insistenza e invocare: Venga il tuo regno.

D'altra parte il futuro è anticipato nel presente. (Cfr. CA n. 121-122)

Il regno esige

- accoglienza, adesione, conversione: "Il regno di Dio è in mezzo a voi".
- abbandono fiducioso; dei poveri in spirito è il regno dei cieli,
- fiducia; "dormi o vegli il seme cresce",
- passione; "va vende tutti i suoi averi",
- perseveranza e vigilanza
- impegno per realizzarlo; dei perseguitati a causa di Gesù e del Vangelo e causa della giustizia è il regno dei cieli

Innamorati del regno

Appassionati del regno

Lavoratori per il regno (lavoratori nella vigna)

INDICAZIONI DI PERCORSO

Sarà bene aiutare a far gustare la bellezza delle parabole nella loro immediatezza. Aiuta il candidato a sentirsi dentro la parabola, ad avere la stessa passione di Gesù per il regno, ad essere pronto a spendersi per il vangelo.

Sarebbe interessante cogliere nel presente della storia e nel quotidiano i semi e i fermenti del regno.

Nella scheda non è indicato un impegno specifico da aggiornare, è lasciato all'inventiva del gruppo accompagnatore o alla risultanza del confronto tra i candidati. A livello esemplificativo ci si potrebbe interrogare su alcuni passi possibili e tentare di realizzarli: Es. conversione del cuore, un impegno speciale nel sociale per essere lievito, portare concretezza evangelica nella famiglia.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Dall'indice analitico alla parola "regno" le indicazioni che più servono per il gruppo in cammino.

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO

107-109; 314.590

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Passione per il regno

INTRODUZIONE

Disponiamoci a vivere profondamente l'incontro con il Signore. Mosè sul monte riceve le tavole della legge, perché il popolo viva e sia felice. Anche noi oggi vogliamo accogliere il dono dei comandamenti per coinvolgere la nostra vita nel progetto di Dio. "Sarete miei amici se farete ciò che io vi comando". Come ci ha detto Gesù, tutti i comandamenti stanno nell'amore. Proviamo a rileggerli e ad accoglierli come la via dell'amore che ci raccorda alla tenerezza del Padre Celeste e ci fa accordare accoglienza, rispetto e perdono generoso verso i fratelli.

INVOCAZIONI

P Benedetto sei tu Dio, nostro Padre, che con il tuo Spirito hai creato il mondo,
e hai messo le tue parole sulla bocca di Mosè e dei profeti.

T Benedetto se tu, che hai colmato Gesù di ogni sapienza e grazia,
e lo hai donato a noi come Salvatore.

P Benedetto sei tu, Gesù di Nazareth, che ci hai portato le parole udite dal Padre,
e che ci hai mostrato fin dove può giungere l'amore.

T Benedetto sei tu, Verbo eterno di Dio, Parola uscita dalle sue labbra,
sapienza eterna in cui tutto è stato creato e benedetto.

P Benedetto sei tu, Spirito Santo di Dio, amore del Padre per il Figlio unigenito,
e amore del Figlio per il Padre fin dall'eternità.

T Benedetto sei tu, luce limpida di Dio, sorgente di ogni sapienza e di ogni bontà,
gioia intima in cui il nostro cuore riposa.

P A te, Trinità beata, fonte inesauribile di amore, onore, gloria e benedizione per i secoli eterni.

T Amen

LETTURA Deuteronomio 5, 1-22

DAL SALMO 119

Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, secondo la tua parola.

Insegnami il senno e la saggezza, perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

Prima di essere umiliato andavo errando, ma ora osservo la tua parola.

Tu sei buono e fai il bene, insegnami i tuoi decreti.

Bene per me se sono stato umiliato, perché impari ad obbedirti.

La legge della tua bocca mi è preziosa più di mille pezzi di oro e di argento.

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato: fammi capire e imparerò i tuoi comandi.

I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, perché ho sperato nella tua parola.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi e con ragione mi hai umiliato.

Mi consoli la tua grazia, secondo la tua promessa al tuo servo.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, poiché la tua legge è la mia gioia.

Sia il mio cuore integro nei tuoi precetti, perché non resti confuso.

VANGELO Marco 10, 17-22

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERE SPONTANEE

IMPEGNO (Cfr Catechismo degli Adulti p. 438)

1 Non avrai altro dio fuori di me

Amerò e adorerò il Signore mio Dio, servirò lui solo, obbedendo ai suoi comandamenti.

2 Non nominare il nome di Dio invano

Loderò il nome santo del Signore e fuggirò bestemmia e spergiuro.

3 Ricordati di santificare le feste

Celebrerò il giorno del Signore, da lui benedetto e dichiarato santo.

4 Onora il padre e la madre

Amerò i miei genitori per tutti i giorni della vita, onorerò quanti hanno il servizio dell'autorità.

5 Non uccidere

Rispetterò e difenderò sempre la vita; eviterò odio e rancore verso il prossimo.

6 Non commettere atti impuri

Conserverò la purezza in tutte le azioni, non tradirò con l'adulterio la santità della famiglia.

7 Non rubare

Non mi approprierò di quanto appartiene agli altri, non terrò per me quanto è loro dovuto.

8 Non dire falsa testimonianza

Coltiverò sincerità e verità; allontanerò da me menzogna e maldicenza.

9 Non desiderare la donna d'altri

Vigilerò sui pensieri e sui desideri del cuore, perché lo sguardo rimanga limpido e puro.

10 Non desiderare la roba d'altri

Non mi affannerò per accumulare ricchezze, non le ricercherò in modo disonesto.

BENEDIZIONE (Cfr MR Colletta fr 5)

Preghiamo O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua Parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo, fa che lo Spirito Santo renda questi tuoi figli, non solo uditori, ma anche realizzatori delle parole della Scrittura, perché i loro cuori si infiammino di amore e tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

I COMANDAMENTI

1 Non avrai altro dio fuori di me

2 Non nominare il nome di Dio invano

3 Ricordati di santificare le feste

4 Onora il padre e la madre

5 Non uccidere

6 Non commettere adulterio

7 Non rubare

8 Non dire falsa testimonianza

9 Non desiderare la donna d'altri

10 Non desiderare la roba d'altri

TESTIMONIANZA

Le conversioni e i miracoli, che accompagnano la predicazione degli Apostoli, attestano tangibilmente che il regno di Dio coincide con la presenza del Signore risorto nella storia e che questa coincide con il dono dello Spirito Santo. Come Dio, Re e Padre, si rende visibile attraverso Gesù, così il Signore Gesù si rende visibile attraverso la comunità dei credenti, animata dallo Spirito.

La Chiesa è l'attuazione manifesta del regno di Dio presente nella storia, ne è il segno pubblico e lo strumento efficace, o sacramento.

Sebbene il regno faccia germogliare grandi valori ovunque, solo nella Chiesa si rende apertamente visibile. (CA nn. 422,426,427)

LA PAROLA

Quando ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ha dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv. 13, 12-15).

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri (Gv. 13,34-35).

Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura: Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato... Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano (Mc 16,15-20).

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Esodo 19, 5-6)

Voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

La Chiesa è costruita sulla pietra angolare e sul fondamento degli Apostoli.

La Chiesa è la famiglia di Dio, il suo popolo, la sua tenda piantata sulla terra.

La Chiesa non è per se stessa, ma per annunciare a tutti gli uomini il Vangelo e l'amore del Padre.

La Chiesa non è per se stessa, ma per servire l'uomo, la sua dignità e la società intera.

Chiamati a fare della Chiesa il luogo della comunione e del volersi bene.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Ami la Chiesa?
- Misura la tua appartenenza alla Chiesa con l'ideale di Chiesa che ti è stato presentato.
- Quale contributo al servizio, alla comunione e alla missione della Chiesa?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Potrai ripetere spesso: Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

Prega per la Chiesa e per la tua comunità parrocchiale.

IMPEGNO

Ricorda e, se puoi, visita la chiesa dove sei stato battezzato. Sono là le tue radici e le tue sorgenti. Ricorda la data del tuo battesimo.

per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La scelta di utilizzare un passaggio del Catechismo degli Adulti al posto di una testimonianza è motivata dal fatto che c'è un raccordo formidabile tra la scheda precedente e questa che intraprendiamo. La Chiesa manifesta il regno presente nella storia, anche se i confini del regno sono più ampi dei confini della Chiesa. Di questo regno essa costituisce il germe e l'inizio. Intanto mentre va lentamente crescendo, anela al regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi al suo Re nella gloria (LG, 5).

La scelta dei brani biblici è orientata, in questo momento, a far vedere ciò che la Chiesa deve fare dentro la storia per essere luogo, segno e strumento del regno.

Chiesa serva del regno e del mondo, Chiesa luogo della comunione, Chiesa in missione.

Il richiamo all'alleanza tra Dio e Israele nell'Antico Testamento fa intravedere il ruolo di mediazione che la Chiesa è chiamata a vivere per la storia e per il mondo. Principalmente come stirpe sacerdotale chiamata ad esprimere la preghiera e la lode di tutte le genti e del cosmo intero.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Sarà bene soffermarsi sulla natura della Chiesa. Ci sono nella società tante letture fuorvianti. L'essenziale da far cogliere, al di là di possibili incrostazioni storiche, è che:

- la Chiesa è voluta da Gesù, per cui non si può mai dire: Gesù sì, la Chiesa no!
Solo nella comunità credente è possibile seguire Cristo in modo adeguato:
custodendo la testimonianza degli Apostoli, essa offre la possibilità di conoscerlo fedelmente;
celebrando i sacramenti, procura la possibilità di incontrarlo personalmente;
- la Chiesa è costruita sulla pietra angolare che è Gesù e sul fondamento degli Apostoli;
- la Chiesa è la famiglia di Dio, l'insieme del suo popolo, la sua tenda piantata sulla terra. (Vescovo, presbiteri e laici);
- la Chiesa è santa e peccatrice;
- la Chiesa non è per se stessa, ma per annunciare a tutti gli uomini il Vangelo e l'amore del Padre;
- tutti i cristiani sono partecipi della missione evangelizzatrice della Chiesa;
- la Chiesa non è per se stessa, ma per servire l'uomo, la sua dignità e la società intera;
- tutti i cristiani nella Chiesa devono sentirsi a servizio della storia e del mondo;
- l'unico segno distintivo della Chiesa è la comunione e l'amore;
- chiamati a fare della Chiesa il luogo della comunione e del volersi bene.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Sarebbe bello far partire la riflessione con una testimonianza viva o dell'accompagnatore o di qualcuno del gruppo o del presbitero: Io amo la Chiesa perché... io servo nella Chiesa perché...io mi batto per la Chiesa perché....

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI La Chiesa mistero di comunione pagg. 363 ss; La missione della Chiesa pagg. 269-278; L'impegno di servizio della Chiesa pagg. 519-523.

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 48-54 (per approfondire cfr. indice analitico voce Chiesa)

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Il candidato incomincia a manifestare di amare fattivamente la Chiesa: servizi e impegni.

INTRODUZIONE

“Nell’assemblea immensa di quanti vivono in comunione con Cristo ha una posizione del tutto singolare la vergine Maria, madre del Signore e primizia della Chiesa, modello perfetto di vita cristiana e sostegno sicuro a chi è in cammino verso la patria celeste”; così si esprime il Catechismo degli adulti. Noi adesso convocati in preghiera vogliamo contemplare Maria e la Chiesa animate dalla presenza e dall’azione dello Spirito Santo. Da Maria impariamo il cammino della comunione e della santità, per la Chiesa gioiamo, ci appassioniamo e preghiamo. Ciò che leggiamo in Maria, possiamo leggerlo nella Chiesa.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta)

Preghiamo Padre santo,
 che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra
 hai posto quale segno luminoso, la Beata Vergine Maria,
 per sua intercessione sostieni la nostra fede
 e ravviva la nostra speranza,
 perché nessun ostacolo ci faccia deviare
 dalla strada che porta alla salvezza.
 Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (Apocalisse 12,1-17)

CANTICO

L’anima mia magnifica il Signore
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.
Perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente
 e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia,
si stende su quelli che lo temono.
 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati,
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri,
 ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

VANGELO (Luca 1,26-38)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE

PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Una nuova creazione mostrò il Creatore apparendo fra noi sue creature, poiché germogliò in seno incontaminato e lo serbò intatto qual era, sì che noi, contemplando tale prodigio, inneggiamo a lei esclamando:

Salve, fiore dell'incorruttibilità; salve, corona della castità.

Salve, tipo splendente della risurrezione;

salve rivelatrice della vita degli angeli.

Salve, albero dai frutti squisiti di cui si nutro i fedeli,

salve legno da frondosi rami sotto cui molti si riparano.

Salve, tu che in seno portasti la guida degli erranti;

salve, tu che generasti il liberatore degli schiavi.

Salve, o intercessione presso il giusto giudice;

salve, o perdono di tutti i peccatori.

Salve, stola che rivesti coloro che sono privi di fiducia;

salve, o amore che vinci ogni desiderio. Salve sposa e vergine! (*Liturgia bizantina – Cfr. CA 392*)

BENEDIZIONE (Cfr RICA n. 124)

Preghiamo

Per intercessione di Maria, o Padre,

fa scendere sulla tua Chiesa e su questi tuoi figli
l'abbondanza delle benedizioni.

Abbiamo Maria come Madre e Maestra e

sperimentino nella Chiesa la gioia di essere figli
sulle orme del divino Maestro.

A te, o Padre, per Cristo tuo Figlio e nella potenza dello Spirito Santo

Ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BRCIOLE DELL'ESSENZIALE

VENI CREATOR SPIRITUS

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo amore. Amen

TESTIMONIANZA

La Chiesa che amo è la mia Chiesa particolare, santa e peccatrice, amata infinitamente dal suo Sposo nella concretezza delle persone e nello spessore della sua storia. “Predestinata prima dei secoli ad avere per sempre gloria eterna e salda unità, degna di essere beata, benedetta nella grazia di Dio, consolidata nella concordia, piena di fede e di carità e di ogni carisma, carissima a Dio e portatrice dello Spirito” (S. Ignazio di A.).

La Chiesa che sogno partecipa del sogno del Padre: è una Chiesa sempre più viva, più ricca di fantasia, aperta al nuovo dello Spirito, capace di profezia nel penetrare col Risorto il futuro, testimone nel mondo di comunione accolta e realizzata, di fraternità ricercata e condivisa. La Chiesa che sogno è una Chiesa innamorata del mondo, con un laicato vivo, con un presbiterio unito, con comunità esplosive di gioia e di comunione. Una Chiesa proiettata in avanti, sempre pronta e aperta all’inedito di Dio. (Salvatore Muratore *Una comunione possibile*)

LA PAROLA (1 Cor 11,12-27)

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: poiché io non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. E se l’orecchio dicesse... Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l’occhio dire alla mano: non ho bisogno di te; né la testa ai piedi: non ho bisogno di te. Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie... Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre.

Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

DALL’ANTICO TESTAMENTO (Ez. 36,24-29)

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra... Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo ed io sarò il vostro Dio.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Tutti battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo.
- La Chiesa è il corpo di Cristo, non in senso metaforico ma in senso reale.
- La Chiesa come corpo, ha un capo che è Cristo.
- Ogni battezzato è Chiesa, parte del corpo, armonicamente collegato con tutti gli altri.
- Siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.
- Abbiamo pertanto doni diversi: chi ha il dono della profezia, chi ha un ministero, chi l’insegnamento, chi l’esortazione, chi dà, chi presiede, chi fa opere di misericordia (Cfr. Rm 12,6ss).
- Anche tu hai il tuo posto, sei pietra viva.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Ti senti pietra viva di questo edificio spirituale che è la Chiesa?
- Senti i fratelli della tua comunità funzionali gli uni agli altri e tutti insieme in relazione con Cristo?
- Quale il tuo posto e i tuoi doni in questo corpo?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Partecipa a qualche evento comunitario della tua parrocchia. Vivi la Messa con la consapevolezza di essere Chiesa. Nella Preghiera eucaristica, dopo la consacrazione, si invoca il Padre perché in Cristo “lo Spirito Santo ci faccia diventare un solo corpo”.

IMPEGNO

Interrogati sul tuo posto nella comunità; fatti aiutare dal presbitero per ritrovare la tua collocazione.

(per l'accompagnatore)

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza è tratta da una relazione ai presbiteri della Diocesi di Agrigento, dove preliminarmente il relatore si dichiara innamorato della sua Chiesa e parla di questo amore che trabocca e che fa impegnare tutta la vita per renderla sempre più bella.

Il brano biblico, tratto dalla lettera di S. Paolo ai Corinti, fa cogliere il legame tra Cristo e la Chiesa e il legame armonico delle membra tra di loro. È una immagine immediatamente comprensibile che racconta dell'appartenenza, della reciprocità e della partecipazione della vita degli uni con gli altri. Nella lettera ai Romani Paolo dice: Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto (Rm 12).

Il brano dell'Antico Testamento narra del popolo e della reciproca appartenenza con Dio. Il popolo di Israele è il popolo del Signore (mio). La Chiesa è il nuovo popolo, è la “sua” Chiesa, radunata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

Sarà opportuno questa volta seguire le piste di approfondimento, sottolineando:

- l'importanza del legame della Chiesa con il capo che è Cristo
- la reciproca appartenenza alla vita dei fratelli
- la consapevolezza della diversità di carismi e ministeri
- la necessità di trovare il proprio posto nella Chiesa: ministeriale o di servizio o di testimonianza
- la vita di comunione.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Ci saranno altri momenti, più in là, in cui si ritornerà sull'essere chiesa, per es. si ritornerà sulla Chiesa fondata sugli Apostoli e quindi sul ministero del Vescovo, si ritornerà sulle caratteristiche della prima comunità cristiana, ecc. Se però ci sono domande significative è bene dare le risposte necessarie anche se poi si può rimandare ad una trattazione più ampia.

Questo incontro è fatto alla vigilia del pellegrinaggio in cattedrale, dove tutti i cresimandi adulti della Diocesi, vivranno un momento significativo di passaggio (2° passaggio) per essere ammessi alla celebrazione della Cresima. È importante fare vivere con gioia l'appartenenza alla Chiesa e la partecipazione a questo rito di passaggio.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Si può andare all'indice analitico al termine “chiesa” ed individuare ciò che è più necessario per la conoscenza e per la vita dei candidati.

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 177-178; 188-191

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Al candidato, alla fine di questo percorso, prima del secondo passaggio, viene chiesto:

La conversione della mente e del modo di vita

Una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana

Un vivo senso di fede e di carità

Un proposito fermo di essere ormai e per sempre discepoli di Gesù. (Cfr. RICA 23)

Si richiede da parte dell'accompagnatore e da parte del parroco un giudizio di idoneità da presentare al Vescovo.

CHIAMATA PER NOME

Diacono

Si presentino coloro che hanno vissuto la seconda tappa del cammino di preparazione alla Cresima e che nella prossima Veglia Pasquale rinnoveranno solennemente le promesse battesimali.

I candidati chiamati per nome rispondono

Eccomi

Presbitero responsabile

Reverendo padre, questi fratelli e sorelle oggi radunati nella Chiesa cattedrale hanno intrapreso da tempo l'itinerario per la riscoperta della fede e per raggiungere la pienezza dell'iniziazione cristiana con il dono della Cresima. Nella prossima ricorrenza delle solennità pasquali, questi fratelli e sorelle, confidando nella grazia divina e sostenuti dalle preghiere e dall'esempio delle comunità di appartenenza, rinnoveranno le promesse battesimali e la decisione di vivere per sempre alla sequela di Cristo da veri discepoli. Questa quaresima sarà molto importante perché percorreranno l'itinerario che gli eletti fanno prima di ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Adesso sono qui, tutti insieme, perché questo passaggio decisivo a cui il Signore li sta chiamando, abbia il dono della sua conferma e della sua benedizione, e dia consapevolezza di essere, insieme a lei e al collegio dei presbiteri e al popolo santo di Dio, la sua Chiesa.

Il celebrante risponde:

Si facciano avanti i candidati, insieme con gli accompagnatori, i padrini [madrine].

La santa Chiesa di Dio desidera ora assicurarsi se questi fratelli sono idonei ad essere accolti tra coloro che devono solennemente rinnovare le promesse battesimali nelle prossime solennità pasquali e ricevere la Cresima nella prossima Pentecoste.

Rivolto agli accompagnatori (e padrini):

Chiedo perciò a voi, accompagnatori (e padrini e madrine), di dare la vostra testimonianza: Hanno ascoltato fedelmente la parola di Dio annunciata dalla Chiesa?

Accompagnatori e Padrini: Sì.

Celebrante:

Hanno cominciato a camminare davanti a Dio, mettendo in pratica la parola che hanno ascoltato?

Accompagnatori e Padrini: Sì.

Celebrante:

Sono stati in fraterna comunione con voi e hanno partecipato con voi alla preghiera e all'Eucaristia?

Accompagnatori e Padrini: Sì.

Celebrante

Fratelli carissimi, questi fratelli e sorelle hanno chiesto di essere ammessi al sacramento della Confermazione nella prossima solennità di Pentecoste.

Coloro che li conoscono, hanno giudicato sincero il loro desiderio e attestano che essi hanno ascoltato con assiduità la parola di Cristo, si sono sforzati di vivere secondo i suoi comandamenti, sono stati costanti nella comunione fraterna e nella preghiera.

Ora rendo noto a tutta l'assemblea che la Chiesa ha deciso di ammetterli al sacramento della Confermazione.

Nell'informarvi di questa decisione, mi rivolgo agli accompagnatori e ai padrini e chiedo loro di

ripetere davanti a voi il loro parere.

Rivolto poi agli accompagnatori e ai padrini:

Ritenete davanti a Dio questi candidati degni di essere ammessi al sacramento della Cresima?

Accompagnatori e Padrini: Sì, li giudichiamo degni.

Celebrante:

Ora mi rivolgo a voi, cari fratelli: i vostri padrini, gli accompagnatori e tutta la comunità hanno reso buona testimonianza su di voi.

Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Cristo vi invita a vivere nella pienezza l'adesione alla fede avvenuta già dal giorno del vostro battesimo.

Ora dunque tocca a voi, che già da tempo seguite il Signore e il Maestro, rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.

Volete essere ammessi al sacramento della Confermazione, pienezza del dono dello Spirito?

Candidati: Sì, lo vogliamo.

AMMISSIONE

Celebrante:

Carissimi candidati, siete stati scelti per completare l'iniziazione cristiana con il sacramento della Cresima.

Candidati Rendiamo grazie a Dio.

Celebrante:

Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti, offrire con l'aiuto divino, la vostra fedeltà a Dio, che è fedele alla sua chiamata, e impegnarvi a percorrere con animo generoso il cammino verso il completamento dell'iniziazione cristiana.

Celebrante: (rivolto ai padrini e alla comunità)

Vi raccomandiamo nel Signore questi fratelli sui quali avete reso testimonianza: assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiateli con l'esempio, finché giungano alla pienezza della vita cristiana.

MEMORIA DELL'ISCRIZIONE DEL NOME

RINNOVATA ADESIONE ALLA CHIESA

Celebrante

Fratelli e sorelle carissimi, vi invito adesso a rinnovare pubblicamente il vostro amore alla Chiesa, sposa di Cristo e popolo santo di Dio.

La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica. Volete vivere sempre con gioia nella comunione ecclesiale, ricordando che Dio l'ha costituita strumento di salvezza per tutti i popoli?

Candidati Sì lo vogliamo.

Celebrante

La Chiesa è il corpo dove Cristo è il capo e noi siamo le sue membra. Volete vivere armonicamente nell'unità, funzionali gli uni agli altri, mettendo al servizio dell'insieme i doni che lo Spirito suscita nella vostra vita?

Candidati Sì lo vogliamo.

Celebrante

Per pascere e accrescere sempre più il popolo di Dio, Cristo Gesù ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo. Volete camminare insieme a me che il Signore ha chiamato a guidare la sua Chiesa e con i presbiteri miei stretti collaboratori?

Candidati Sì lo vogliamo.

Celebrante

La Chiesa è la casa e la scuola della comunione. Volete spendervi per annunziare e testimoniare che Dio ci vuole fratelli nella reciprocità dell'amore, che egli ci ha testimoniato?

Candidati Sì lo vogliamo.

Celebrante

Il Signore Gesù che accompagna con amore il vostro cammino benedica e accompagni i vostri propositi.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante:

Fratelli e sorelle carissimi, nell'attesa di celebrare i misteri della nostra salvezza, la passione e la risurrezione del Signore, iniziamo oggi il nostro itinerario quaresimale.

Tutti siamo chiamati a vivere questo tempo come tempo prezioso di rinnovamento e di conversione, accompagniamo con la nostra testimonianza questi fratelli che si preparano con impegno e gioia a vivere con particolare intensità la Pasqua del Signore.

Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni delle grazie pasquali.

Per questi nostri fratelli,
perché, memori del battesimo e di questo cammino intrapreso, conservino un animo grato per la benedizione che hanno ricevuto, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Perché traggano profitto da questo tempo di grazia,
sostengano le fatiche della rinuncia e compiano insieme con noi le opere della santificazione, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Per i catechisti, perché sappiano far gustare la dolcezza della parola di Dio, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Per i padrini e le madrine,
perché sappiano mostrare ai questi cresimandi come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita privata e nelle relazioni sociali, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Per le famiglie di questi nostri fratelli,
perché li favoriscano e li aiutino a rispondere con generosità all'azione dello Spirito Santo, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Per la nostra comunità,
perché in questo tempo quaresimale sia esemplare nella carità e perseverante nella preghiera, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Per tutti coloro che ancora sono angustati dal dubbio,
perché aderendo con fede a Cristo, possano giungere alla fraterna comunione con noi, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa santa che è in _____
perché confermata dal dono dello Spirito possa con gioia annunziare, vivere e testimoniare
la novità del Vangelo, preghiamo. R. Ascoltaci, Signore

Celebrante:

Padre onnipotente, che vuoi rinnovare tutto in Cristo
e attirare a lui tutti gli uomini, degnati di guidare questi fratelli
e fa' che, fedeli alla vocazione ricevuta,
vivano la gioia di appartenere al regno del tuo Figlio
e ricevano il sigillo dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

5° PARTE

TEMPO DELLA PREGHIERA E DELLA RICONCILIAZIONE

Questo momento dell'itinerario è caratterizzato dallo spirito penitenziale da una parte e dal percorso di riscoperta del battesimo dall'altra.

L'annuncio chiama alla conversione e alla riconciliazione con Dio, alla verifica degli atteggiamenti maturati e al rinnovamento della vita. Il cammino di conversione e di purificazione, culmina con la celebrazione del sacramento della Riconciliazione (Cfr IC 3, 47-48).

La quaresima nel suo spirito rimane sempre come un fascio di luce che si proietta nella veglia pasquale e sui sacramenti dell'iniziazione cristiana che in quella notte hanno il centro e il vertice.

- | | | |
|-----------|--|---------------------------------|
| 19
019 | “PADRE PERDONA LORO”
PENITENZIALE | “RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI” |
| 20
020 | GESÙ È LA SORGENTE D’ACQUA VIVA
RICONSEGNA DELL’ESSENZIALE | |
| 21
021 | GESÙ È LA VERA LUCE
RICONSEGNA DEL SIMBOLO APOSTOLICO | |
| 22
022 | GESÙ È LA RISURREZIONE E LA VITA
RICONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE | |
| 23 | LA SCELTA DI VIVERE IN CRISTO E CON CRISTO: È LA PASQUA DEL SIGNORE | |

TESTIMONIANZA

Quando al funerale di Vittorio Bachelet, ucciso dai terroristi, il figlio Giovanni pregando perdonò i killer, il giornalista Scalfari dichiarò il suo stupore, vedendo in quelle parole il segno di una umanità più alta. Adesso a stupirci tutti è Silvia, la sorella di una delle due ragazze uccise, espressione di una limpidezza che persino sconcerta: “No, non lo condanno, non sono io che posso fare questo” ha detto. E ancora: “Come posso odiarlo? Non sapeva quello che faceva”. (Esilio Tonini – Cronaca di un Cardinale pag. 190. Il riferimento è alla tragedia del monte Marrone, in cui hanno perso la vita, uccise da un pastore, due ragazze padovane).

LA PAROLA (Gfr Mt 18, 12-35)

Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta?... Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli. Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore quante volte devo perdonare al mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire... impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e afferratolo lo soffocava dicendo: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me, ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo... Visto quel che accadeva gli altri servi andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto... Allora il padrone... disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutta il debito perché mi hai pregato. Non dovevi anche tu avere pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?... Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Geremia 2,13)

Essi hanno abbandonato me, sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne screpolate che non tengono l'acqua.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Abbiamo bisogno del perdono di Dio
- Il perdono di Dio sovrabbonda quando s'imbocca la via del ritorno con la nostalgia nel cuore.
- Le ragioni del perdono verso i fratelli stanno, non nei sentimenti umani, ma unicamente nella grandezza del perdono che Dio ci accorda.
- Dio non ci perdonerà se non perdoneremo di cuore al fratello: “Perdonate e vi sarà perdonato”.
- Il perdono non ammette condizioni.

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

- Qual è il tuo rapporto con il perdono di Dio? Lo hai cercato?
- Come ti poni con il sacramento della Riconciliazione?
- La capacità di perdonare afferma la grandezza, la dignità e la statura di un uomo?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

Salmo 51 – Atto di dolore meditato – preghiera penitenziale davanti al Signore.

IMPEGNO

Vivrò intensamente il sacramento della Penitenza e tutto il tempo quaresimale.

Per l'accompagnatore

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

La testimonianza si commenta da sé.

Il brano biblico ha in sé tutte le componenti del perdono: l'abbraccio del Padre che si carica sulle spalle la pecorella smarrita (Lc 15), la necessità del perdono da accordare ai fratelli perché già perdonati da Dio (si può fare un richiamo alle parole del Padre nostro), l'impegno a perdonare sempre, senza misura.

La frase del profeta Geremia è sintesi delle tantissime espressioni dell'AT in cui il popolo si è allontanato da Dio con il peccato. Si potrebbe fare una piccola ricerca in questo senso.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

La quaresima è tempo di preparazione immediata alla Pasqua; ci conduce verso la Pasqua dei sacramenti e verso la Pasqua della morte e risurrezione di Cristo. È un periodo di intenso cammino di preghiera, di purificazione e di perdono.

Seguiamo passo passo la traccia della scheda per il candidato, così possiamo offrire un itinerario concreto per un processo di conversione.

Abbiamo bisogno del perdono di Dio

Questo è un passaggio molto delicato, il mondo di oggi dichiara di non avere bisogno di perdono, molto frequentemente ha perso il senso del peccato e di conseguenza non ha la necessità del perdono. Dobbiamo aiutare ad affinare la coscienza. "Ho peccato contro il cielo e contro di te". Siamo tutti peccatori. Riconoscersi peccatori è già un dono di Dio, un atto possibile solo alla luce della fede, una difficile vittoria sulla tendenza all'autogiustificazione. (Cfr CA n. 926)

Il perdono di Dio sovrabbonda quando s'imbocca la via del ritorno con la nostalgia di Dio nel cuore o si fa l'esperienza della sua amicizia (Zaccheo, Samaritana).

Il richiamo alla parabola del figliol prodigo è d'obbligo. Avevamo già commentato questa parabola (04). Possiamo riprenderla e fermarci all'attesa, all'abbraccio e alla festa.

Le ragioni del perdono verso i fratelli stanno, non nei sentimenti umani, ma unicamente nella grandezza del perdono che Dio ci accorda.

Questo passaggio è importante, tutte le motivazioni umane positive possono essere interessanti, ma non raggiungono alla fine lo scopo. L'unica ragione, da cui tutte le altre sono conseguenze, è il perdono sovrabbondante del Padre. Allora la preghiera: "Padre perdona loro..." (Gesù e dopo di lui, Stefano...Silvia...) può diventare la preghiera del cristiano.

Dio non ci perdonerà se non perdoneremo di cuore al fratello: "Perdonate e vi sarà perdonato".

"Se stai portando la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che un tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia l'offerta, va' a riconciliarti col fratello e poi torna all'altare" (Cfr Mt 7).

Il perdono non ammette condizioni.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Questo passaggio è uno snodo essenziale del cammino, entrati in Quaresima, la conversione del cuore deve essere una esperienza che tocca nel profondo e si incide nelle scelte. L'esperienza della confessione deve operare un cambiamento radicale nella persona.

Se è necessario si può entrare nell'approfondimento del sacramento della riconciliazione così come è presentato nel catechismo degli adulti.

In tutti i casi bisogna preparare alle celebrazione penitenziale comunitaria.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Dal peccato alla santità pagg. 451-458 - I sacramenti della guarigione pagg. 337-343

DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO (alle voci: confessione, penitenza e riconciliazione)

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

Un vero cambiamento di vita.

INTRODUZIONE

Ci siamo riuniti in questa celebrazione penitenziale per riconoscere i nostri peccati e cambiare la nostra vita secondo lo spirito del Vangelo. Questa esigenza di conversione impegna tutte le nostre forze e, più che alle colpe passate, ci fa guardare avanti con grande fiducia. Per mezzo della penitenza Dio ci apre una nuova strada che ci conduce alla perfetta libertà dei suoi figli. Cristo stesso con la sua parola, con il suo esempio e con la forza del suo Spirito ci chiama ad una nuova scelta di vita. Il Regno dei cieli, egli ci ha detto, è simile a un tesoro nascosto e a una perla preziosa. Anche noi dobbiamo essere pronti ad ogni sacrificio, per possedere la vita nuova in Cristo Signore.

PREGHIERA DIALOGATA

P Signore che gioisci e fai festa per ogni peccatore pentito,
T Accogli il desiderio del nostro cuore di ritornare a te.

P Cristo, buon pastore, che fai festa quando ritrovi la pecora perduta,
T Fa' che sappiamo affidarci al perdono e alla misericordia del Padre.

P Signore, che liberandoci dal peccato ci fai partecipi della tua gioia,
T Donaci di rimanere per sempre uniti a te nel tuo amore.

PREGHIERA COMUNE

Dio onnipotente e misericordioso, che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio, per darci grazia e misericordia nel momento opportuno, apri i nostri occhi perché vediamo il male commesso e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te. Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato; la tua potenza guarisca le nostre ferite e sostenga la nostra debolezza; il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa la gloria di colui che tu hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

LETTURA Romani 12,1-2. 9-18

SALMO 107, 13-22

VANGELO Luca 4, 16-30

RIFLESSIONE

ESAME DI COSCIENZA

PREGHIERA

Tu che per mezzo dello Spirito Santo hai offerto te stesso innocente e senza macchia a Dio, purificando la nostra coscienza dalle opere morte. *Abbi pietà di noi.*

Tu che ti sei offerto di togliere i peccati di tutti gli uomini. *Abbi pietà di noi.*

Tu che sei morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti. *Abbi pietà di noi.*

Tu che sei vittima di espiatione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. *Abbi pietà di noi.*

Tu che sei morto perché chi crede in te non perisca, ma abbia la vita eterna. *Abbi pietà di noi..*

Tu che sei venuto in questo mondo a cercare e salvare ciò che era perduto. *Abbi pietà di noi.*

Tu che sei stato mandato dal Padre non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo tuo. *Abbi pietà di noi.*

Tu che hai il potere di rimettere i peccati. *Abbi pietà di noi.*

Tu che chiami a te tutti coloro che sono affaticati e oppressi. *Abbi pietà di noi.*
Tu che hai dato ai tuoi Apostoli le chiavi del regno dei cieli, per legare e per sciogliere. *Abbi pietà..*
Tu che fai consistere tutta la legge nell'amore di Dio e del prossimo. *Abbi pietà di noi.*

PREGHIERA PRESIDENZIALE

Signore Gesù Cristo,
che inviato dal Padre e consacrato dallo Spirito Santo,
hai voluto adempiere nella sinagoga la parola del profeta,
predicando la liberazione ai prigionieri e l'anno di grazia del Signore,
ti preghiamo umilmente per questi tuoi figli,
che rivolgono a te gli orecchi del cuore:
fa che accolgano il tempo propizio della grazia.
Non rimangano nella tristezza, né, seguendo le passioni, siano vinti dalla sfiducia
e perdano la speranza delle tue promesse.
Credano in te, cui il Padre ha assoggettate tutte le cose, e
si abbandonino fiduciosi allo Spirito
perché fedeli alla loro chiamata, vivano la dignità del popolo sacerdotale
ed esultino della perfetta letizia della nuova Gerusalemme.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T. Amen

P Atto di dolore T Mio Dio,
mi penito e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

CONFESSIONE INDIVIDUALE RINGRAZIAMENTO (Cfr RICA 374)

O Padre, che sempre ci purifichi e ci rinnovi con i tuoi sacramenti,
accogli la gratitudine del nostro cuore,
fa' che con perseveranza possiamo rallegrarci per la generosità del tuo perdono
e dare testimonianza del tuo infinito amore.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

P Dio che nel mistero pasquale del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, ci renda partecipi della
sua vita immortale.
T Amen
P Allontani da noi ogni male, renda attenti i nostri cuori alla sua Parola e ci aiuti a comprendere ciò
che è buono, a lui gradito e perfetto.
T Amen
P Nel cammino della vita ci renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.
T Amen
P E la benedizione di Dio onnipotente e misericordioso, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su
di voi e con voi rimanga sempre. T Amen.

LA PAROLA (Giovanni 4,5-30)

INTRODUZIONE

Una donna di Samaria va al pozzo ad attingere acqua e vi incontra Gesù di Nazareth. A lui, che avvia il dialogo, risponde con ironia e apparente sicurezza.

Gesù cerca di far emergere in lei una sete diversa, una sete nascosta nel profondo del cuore, per la quale occorre un'altra acqua. Le mette davanti il disordine della sua vita, perché ne prenda coscienza. La donna rimane colpita, ma tenta ancora di sfuggire e deviare il discorso.

Finalmente Gesù le prospetta un rapporto nuovo con Dio, "in spirito e verità"; si rivela a lei come il Messia atteso, l'unico in grado di dare l'acqua che disseta per sempre.

La donna allora lascia la brocca al pozzo e corre con entusiasmo a chiamare i suoi concittadini: "Venite a vedere". Intuisce di aver trovato ciò che, forse inconsapevolmente cercava da sempre. La Samaritana ci rappresenta. (CA n.3)

ESSENZIALE

Gesù è Sorgente	L'acqua è	la Grazia
Messia		il Battesimo
Profeta		lo Spirito
Parola		
Tempio		
Salvatore		

(altro possibile percorso di riflessione)

1° RIQUADRO

La donna lasciò la brocca, si mise a correre, tornò in città e disse: Venite a vedere ho incontrato un uomo speciale.

Immagino così questa donna, che attraversa tutta la storia e arriva sino a noi, affannata, stupita e contenta, per dirci: Venite a vedere, ho trovato:

- Un uomo assetato

Che ha un'acqua speciale: Se tu conoscessi chi è che ti chiede da bere
Ti darò un'acqua che zampilla per la vita eterna
Dammi di quest'acqua

- Un profeta

che conosce la mia storia e mi invita a scoprire la mia vera dimensione sponsale,
che mi dice che è arrivato il tempo, l'ora, adesso di fare scelte significative,
che mi ha detto che c'è un tempio nuovo, non più Gerusalemme, né il monte Corazim
in cui adoreremo Dio, ma sarà il suo corpo: Spirito e verità.

- Il Messia

Al mio balbettare: "So che deve venire il Messia", ha risposto: "Sono io che parlo a te".
"Venite a vedere" ci dice questa donna.

2° RIQUADRO

Tu corri (ognuno con la sua storia) e anche tu lo incontri.

Lo stai incontrando con la Samaritana nell'ora sesta, a mezzogiorno, l'ora in cui sarà condannato e inizierà la sua ultima fatica. La sua sete ti richiamerà il suo grido sulla croce: "ho sete", la sua passione, il dono di sé, "questo è il mio corpo", il cuore squarciato.

Quando lo incontri capisci che ha voglia di darti l'acqua buona, l'acqua della sorgente, quella che scaturisce dalla roccia, il suo Spirito.

Tu dove ti disseti? Che acqua hai bevuto?

Acqua avvelenata?

Es. peccato, odio, disonestà, corruzione, falsità, droga, alcool, piacere fine a sé stesso, egoismo.

Acqua inquinata?

Es. alcune amicizie, alcuni messaggi, maniere di pensare, mode.

Acqua amara?

Es. esperienze che danno un attimo di felicità, ma che non durano.

Acqua buona, ma che non disseta pienamente?

Es. l'amore, i figli, il lavoro, i valori umani.

Acqua limpida di sorgente?

È la risposta con il "di più". "Sei tu più grande del nostro padre Giacobbe?" (Cfr. Gv. 4)

Solo Gesù risponde al bisogno di limpidezza, di bontà, di bellezza, d'infinito, di totalità, di senso, di eternità, di comunione piena.

"Chi ha sete venga a me e beva...fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Questo disse riferendosi allo Spirito Santo che avrebbero ricevuto". (Cfr Gv 7)

Ti invita ad una dimensione sponsale; ti senti molto lontano dalla filiera dei sei mariti, eppure ti puoi domandare a chi hai dato il cuore, quanti sono e quali sono gli idoli della tua vita.

Ti dice che è arrivato il tempo, adesso, "l'ora" in cui i veri adoratori, piegheranno le ginocchia davanti a lui e in lui incontreranno il Padre.

E questo tu lo capisci, è tempo di consegnare la vita a lui.

È il Salvatore.

3° RIQUADRO

Come immagini il volto della Samaritana, quando le dicono: adesso noi non crediamo per quello che hai detto, ma perché abbiamo veduto?

Se uno lo dicesse a me sarei felice.

È il colmo della gioia: vuol dire che hanno scoperto Gesù, ne hanno fatto l'esperienza, lo hanno incontrato.

4° RIQUADRO

Corri anche tu verso gli altri, verso casa, verso l'amico, verso questo mondo e dici con passione venite a vedere. Il mattino di Pasqua e la vita di un vero credente è il rincorrersi di questo lieto annunzio: "L'ho incontrato".

Padre di infinita bontà

che nel tuo Figlio hai avuto misericordia per la Samaritana

e, mosso dalla stessa paterna sollecitudine, hai offerto la salvezza a tutti i peccatori,

volgiti benigno verso di noi, tuoi figli di adozione,

liberaci dal peccato e da ogni male,

proteggici in tutti i pericoli e fa', che servendoti fedelmente nella gioia e nella pace,

possiamo renderti grazie per l'eternità. Amen (Cfr. RICA 377)

020 RICONSEGNA DELL'ESSENZIALE

Carissimi, lungo il cammino avete imparato a pregare e a rivolgervi a Dio come Padre, adesso riconsegnate solennemente le cose apprese, nel cuore della comunità.

LA PAROLA (Gv 9, 1-41)

INTRODUZIONE

Mentre il Vangelo narra ti spinge ad una scelta. Da che parte stai? C'è un cieco che acquista la vista. Ci sono dei vedenti che si accecano sempre più. Con chi ti identifichi?

Passando vide

Un cieco
 Un uomo seduto al banco (Matteo)
 Una donna che andava ad attingere acqua
 Due discepoli smarriti (Emmaus)
 Ognuno di noi

Oggi Gesù sta passando, con la sua parola, con la sua presenza, con questa Pasqua, attraverso gli eventi.

L'INCONTRO

È lui che si propone per primo.

È lui che si ferma davanti a te e ti parla, ti tende una mano, ha una richiesta da farti.

È l'inizio dell'incontro... se vuoi.

Tutto il racconto e... anche l'incontro è incluso tra due versetti

- Il primo versetto è all'inizio: *fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco, e gli disse: Va' a lavarti alla piscina di Siloe. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*
- Il secondo versetto è alla fine. *Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo disse: Tu credi nel Figlio dell'uomo? Egli rispose: E chi è Signore, perché io creda in lui?. Gli disse Gesù: Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui. Ed Egli disse. Io credo Signore! E gli si prostrò innanzi.*

È l'inizio dell'incontro... se vuoi

.....Se ti lasci toccare

Tenero tocco di Dio... fece del fango con la saliva (richiamo alla prima creazione)

Dio in Gesù è concretezza

Li toccò (trasfigurazione) e disse: alzatevi, non abbiate paura - La prese per mano (suocera di Pietro e fanciulla)

Lasciatvi toccare il cuore: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio - Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per gli amici.* Dio ti ama, ha a cuore la tua vita.

.....Se ti lasci svegliare

“Svegliati tu che dormi”. Non indurire il cuore.

La cosa più brutta è dire a Dio: non ho bisogno di nulla (Mentre sei – Apocalisse 3 – povero, nudo e cieco). Indifferenza, abitudine, peccato, egoismo, violenza, rancore, divisioni.... dicono: posso fare a modo mio.

.... Se vai a lavarti alla sorgente

Gesù guarisce inviando alla piscina: la Chiesa e dentro la Chiesa i sacramenti del battesimo e della riconciliazione

.....Se ti lasci illuminare

LA LUCE DI CRISTO

Gesù è Luce Io sono la luce del mondo chi segue me avrà la luce della vita
Con Gesù-luce scopri un cuore di Padre
Gesù illumina il volto delle cose e ti fa leggere un disegno di armonia
Con Gesù il senso
Con Gesù l'eternità
Con Gesù la luce sulla dignità di uomo figlio e fratello

Gesù è Parola Colui che ti parla; Colui che ti parla nel cuore e che parla al cuore . In tutte e quattro le domeniche di Quaresima c'è riferimento alla Parola (1° ogni parola che esce dalla bocca di Dio, 2° ascoltatelo, 3° e 4° sono io che parlo a te).

Gesù è Compagnia
Gesù è il Signore “Incontratolo disse: Credi tu nel Figlio dell'uomo?... Io credo e gli si prostrò innanzi”.

Oggi il Signore lo sta chiedendo a te: Credi alla mia luce, alla mia parola, alla mia compagnia?

Si Signore! Dove andrò senza di te.

Tu hai parole di vita eterna.

Tu riempi di senso, tu sei risposta, tu sei amore, tu sei tutto.

Fede è incrociare il Vivente (che passa), accoglierlo e vivere di lui.

LA FIACCOLA VIVENTE

Gesù luce da luce, anche tu luce da luce
Un tempo eravate tenebra ... ora siete luce nel Signore
Illuminati per illuminare (genitori, amici, comunità, insegnanti, professione)
Comportatevi come figli della luce
Cercate ciò che è gradito a Dio

IL CANDELABRO SETTIFORME

Bontà Amare come Dio ama.

Giustizia Rispettare la dignità dell'altro, il valore dell'altro, le regole della convivenza, il bene comune.

Verità Vivere nella correttezza, nella limpidezza, nella onestà.
(E quando devi fare delle scelte interroga la Verità e lasciati guidare).

Perdono

Riconciliazione

Servizio Avere sempre nel cuore l'orizzonte del fratello

Comunione Far nascere e vivere in piccole cellule di fraternità e di comunione.

Voi siete la luce del mondo, risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Cfr Mt 5).

Carissimi, ascoltate le parole della fede che ci dicono chi è Dio e quanto ha fatto per noi. Sono poche parole, ma comprendono grandi misteri. Accoglietele e conservatele nella vostra memoria e nel vostro cuore.

Io credo in Dio Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare
i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

(Si seguano le indicazioni di RICA 183 -187; 194-199)

LA PAROLA Gv. 11, 1-45

INTRODUZIONE

Il fascino della meta per i catecumeni

La domenica di Lazzaro

La proposta decisiva per l'adesione di fede: Io sono la risurrezione e la vita. Credi tu questo?

Il Vangelo di Giovanni è chiamato il libro dei segni. I segni anticipano il momento e l'ora del compimento: la croce.

Egli, Gesù, è il centro, l'amico, la vita, la chiave di volta, il tutto.

IL CENTRO

Quando sarò elevato da terra attirerò tutto a me.

Tutto il capitolo 11° è un convergere verso Gesù

Tutti escono per incontrarlo: esce Marta, esce Maria, escono la folla e i discepoli, esce Lazzaro esci anche tu.

Il protagonista è lui. 22 volte il nome di Gesù, 8 volte Marta, 8 volte Maria, 6 volte Lazzaro

Il centro è Gesù e la fede in lui: Risurrezione e Vita.

L'AMICO

Vero uomo come noi egli pianse l'amico (prefazio).

Giovanni sottolinea che Gesù voleva molto bene a Marta, a Maria e a Lazzaro.

Storicamente unica, l'amicizia di Gesù è teologicamente universale.

Per tutti quelli che entrano a far parte della comunità di Gesù è annunziato un amore, un affetto, una relazione profonda e duratura, in una ineffabile amicizia di colui che è nostro fratello e nostro Signore. "Nessuno ha un amore più grande di questo dare la vita per i propri amici." (Cfr. Gv 15)

LA CHIAVE DI VOLTA

In tutto l'episodio c'è un graduale passaggio dai segnali di morte ai segnali di vita.

Segnali di morte: "già da quattro giorni nel sepolcro", cattivo odore, "non poteva fare in modo che non morisse?", lamenti, pianti. Eppure tutto il racconto conduce, impercettibilmente (come nel mistero pasquale) a quella pietra che viene tolta e a Lazzaro che viene fuori.

Ecco io apro i vostri sepolcri. Riconoscerete che io sono il Signore, quando vi risusciterò o popolo mio. Farò entrare il mio spirito dentro di voi e rivivrete. L'ho detto e lo farò. (Cfr. Ez 37)

Per questo canto alla risurrezione è necessario smascherare i segnali di morte che si annidano nel cuore e aprirsi alla vita.

LA VITA

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono la via, la verità e la vita. Percorri tutto il Vangelo di Giovanni e lo trovi attraversato da questo:

Egli è la vita

Vita nuova colui che cambia l'acqua in vino (Gv 2)

Vita che guarisce: il figlio del funzionario (Gv 4)

Vita che sgorga dona l'acqua che è lo Spirito (Gv 3-4-7)

Vita che nutre Io sono il pane della vita. Chi mangia questo pane vivrà in eterno (Gv 6)

Vita che illumina Io sono la luce del mondo. (cieco nato) (Gv 9)
Vita che guida Io sono il buon pastore (pastore bello) (Gv 10)
Vita che circola Io sono la vite e voi i tralci (Gv 15)
Vita che si dona nessuno ha un amore più grande: dare la vita (chicco di grano) (Gv 14-15)
Vita che vince la morte Io sono la risurrezione e la vita. (Gv 11)

Lazzaro è l'immagine di un uomo nuovo che viene fuori.

Credi che Dio può farti nuovo? Sciolto dai legami del peccato (scioglietelo)? Credi che sei animato dallo Spirito e non sei sotto il dominio della carne: idolatria, impurità, invidia, contese? Credi che Dio può capovolgere situazioni di morte, sepolcri, tombe, deserti e far rifiorire la vita? Credi che Dio ha aperto le porte dell'eternità? Credi tu questo?

Allora vieni fuori e lasciati aprire alla vita, libera la vita di figlio, libera l'immagine di amico, vivi di lui, vivi con lui, vivi per lui e avrai la vita.

IL TUTTO

Ecco la tua risposta: Io credo Signore. Mi fido di te. Sarò tuo amico. Vivrò di te. Mi lascerò guidare dal tuo Spirito. Farò venir fuori dalla mia vita semi di risurrezione.

Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

O Dio, Padre della vita eterna,
Tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il Figlio, tuo messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini dalla morte e li conducesse alla risurrezione,
liberaci dal peccato e dal male,
perché possiamo accogliere con rinnovata perseveranza
la nuova vita del Cristo risorto
e possiamo renderle testimonianza. Amen (Cfr. RICA 178)

022

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

N. Ti consegno la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Pregala intensamente, meditala e conservala nel cuore. Trasmittila agli altri come la preghiera che rende bella la vita.

Padre nostro che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome
Venga il tuo regno
Sia fatta la tua volontà
Come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

(Si seguano le indicazioni di RICA 188-192)

TESTIMONIANZA

Sant'Agostino parlava del sonno agitato dei pagani, la notte precedente la Pasqua. Erano inquieti e allarmati a motivo degli incontri che avrebbero dovuto fare il giorno dopo. Infatti, il mattino seguente avrebbero incrociato per strada coloro che, durante la veglia pasquale, avrebbero ricevuto il battesimo e portavano in giro un volto splendente, trasfigurato dalla luce del Risorto. Per loro era una specie di apparizione sconvolgente. Alcuni di loro – sempre stando alle informazioni fornite da S. Agostino – avrebbero in tal modo riconosciuto Cristo, convertiti da un certo volto inondato di luce. I primi cristiani portavano stampata in volto la notizia della risurrezione (AA. VV. Messaggi di Risurrezione, 99).

LA PAROLA (Gv 6,32,35;48-58)

Il Padre mio vi dà il pane del cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre di questo pane”. Gesù rispose: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”... Io sono il pane della vita... Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo... In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno... chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui... chi mangia di me vivrà per me.

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Esodo16,13-15)

Al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento; poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: “Man hu”: che cos'è?”, perché non sapevano cosa fosse. Mosè disse loro: “È il pane che il Signore vi ha dato in cibo”.

PISTE DI APPROFONDIMENTO

- Legame inscindibile tra: Pasqua, Pane, Corpo e Sangue, croce, morte e risurrezione
- Fate questo in memoria di me: Ogni volta che mangiamo... annunziamo la sua morte e proclamiamo la sua risurrezione
- Mangiare e avere vita – Rimanere - Vivere per lui
- Una vita da risorti

LASCIATI INTERROGARE – INTERROGA LA PAROLA

Come ti coinvolge la Pasqua settimanale? È per te fare l'esperienza viva di Gesù? È immergere la tua vita nella sua? È vivere la festa della comunione e della fraternità?

Cosa può significare per la tua vita la frase di Gesù “chi mangia di me vivrà per me”?

INDICAZIONI DI PREGHIERA

In questa settimana prega la Parola, che ha un particolare riferimento alla Pasqua (Esodo 12,1-14; Matteo 26,26-29; Mc. 14,22-25; Lc. 22,19-30; 1Cor. 11,21-25; Gv 6)

IMPEGNO

Mi preparerò con raccoglimento e con impegno a vivere l'incontro con Gesù e con i fratelli nella Messa domenicale.

(per l'accompagnatore)

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

* La testimonianza vuole con molta semplicità mettere in evidenza che incontrare Gesù cambia la vita, la rende nuova, bella e luminosa. Una ragazza definì la Pasqua: guardarsi negli occhi e dirsi siamo nuovi. Chi vive del Signore risorto non può non lasciare trasparire dalla sua vita che porta nel cuore l'amore del suo Dio.

* Il brano biblico ci porta al cuore della fede: la carne donata che diventa pane per la vita eterna: l'Eucaristia.

* Il brano dell'Antico Testamento riporta all'esperienza dell'Esodo e alla presenza della manna, pane disceso dal cielo, che ha accompagnato il popolo per tutto il cammino nel deserto.

RIFERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

È necessario fare riferimento alla Pasqua dell'Antico Testamento: L'agnello pasquale – mangiare l'agnello in un pasto di comunione – segnare con il sangue gli stipiti delle porte (cuore) - il passaggio di Dio liberatore - pronti a partire - in un memoriale perenne.

L'agnello immolato vittorioso è Cristo Signore. La sua Pasqua (passaggio) è la sua morte e la sua risurrezione, anticipata nella Santa Cena col dono del suo Corpo e del suo Sangue.

Bisogna entrare nel flusso di questo mistero pasquale per essere suoi amici. Bisogna accogliere il dono della sua vita per avere la vita e la vita eterna.

“Fate questo in memoria di me: Ogni volta che mangiamo...annunziamo la sua morte e proclamiamo la sua risurrezione”. Secondo il NT, Gesù stesso istituisce il rito eucaristico, come memoriale dell'unico e perfetto sacrificio della croce. Non si tratta di una semplice evocazione mentale, né di una ripetizione, né di un'aggiunta, ma di una ripresentazione efficace, mediante un'azione simbolica, quella della cena (CA 638)

Mangiare del Pane del Signore significa entrare in profonda comunione con lui (rimanere) e avere vita e vita piena.

“Chi mangia di me vivrà per me” Chi lo incontra, chi è immerso nel suo mistero pasquale, chi mangia del suo Pane “vivrà per lui”.

Questo “per” ha due specificazioni: una di causa, cioè Gesù sarà l'origine, la fonte e la causa della sua vita; una di fine, cioè scopo della sua vita sarà essere per Gesù. Per Gesù amare, per Gesù donare, per Gesù servire, per Gesù vivere la comunione, per Gesù testimoniare.

INDICAZIONI DI PERCORSO

Questo incontro vissuto nelle vicinanze della Pasqua può avere una risonanza particolare, sia per i misteri che si celebrano, sia perché è una Pasqua speciale della vita, ci si appresta a rifondare nella Veglia la propria professione di fede.

In questo incontro bisognerà spiegare in maniera dettagliata tutto quello che sarà vissuto nella notte di Pasqua: la celebrazione della luce, la ricchezza e la bellezza della Parola, l'evento della risurrezione, l'acqua e la rinnovazione delle promesse battesimali, il Corpo e il Sangue del Signore.

Nella notte di Pasqua saranno rinnovate in maniera solenne, davanti e insieme a tutta la comunità, le promesse battesimali.

DAL CATECHISMO DEGLI ADULTI Indice analitico: Pasqua e mistero pasquale.
DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO 120.126-131

L'ESSENZIALE DA VERIFICARE

La prontezza e la decisione nel rinnovare le promesse battesimali.

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

- 1 Gesù è condannato a morte**
- 2 Gesù è caricato della croce**
- 3 Gesù cade la prima volta**
- 4 Gesù incontra la Madre**
- 5 Gesù è aiutato da Simone di Cirene**
- 6 Gesù imprime il suo volto sul velo della Veronica**
- 7 Gesù cade la seconda volta**
- 8 Gesù incontra le donne di Gerusalemme**
- 9 Gesù cade la terza volta**
- 10 Gesù è spogliato delle vesti**
- 11 Gesù è inchiodato sulla croce**
- 12 Gesù muore in croce**
- 13 Gesù è deposto dalla croce**
- 14 Gesù è posto nel sepolcro**
- **Gesù risorge da morte**

TERZO GRADO**VEGLIA PASQUALE E RINNOVAZIONE DELLE
PROMESSE BATTESIMALI**

6° PARTE

TEMPO DELLA PRESENZA NELLA COMUNITÀ E DELLA TESTIMONIANZA

La vita liturgica ha il suo culmine nella celebrazione eucaristica domenicale, alla quale coloro che sono inseriti nell'itinerario di ripresa della vita cristiana sono invitati a partecipare regolarmente: senza eucaristia non si può essere cristiani né essere membra del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Il completamento della iniziazione cristiana consente di tendere alla santità nelle condizioni ordinarie dell'esistenza: nel lavoro, nello svago, nell'azione sociale e in ogni altro ambito in cui il cristiano è chiamato ad incarnare il Vangelo secondo la propria vocazione.

L'inserimento nella dimensione ecclesiale dell'esistenza cristiana, a partire dalla vita liturgica, viene ulteriormente sviluppato mediante la progressiva introduzione alla vita della comunità, in particolare quella parrocchiale, e attraverso l'espletamento di qualche servizio (IC 3, 49).

24 CON LE CARATTERISTICHE DELLA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA
024 ERANO ASSIDUI

25 NELLA CHIESA FONDATA SUGLI APOSTOLI
025 NELLA CHIESA CON LA PREGHIERA DI GESÙ

26 L'EUCARISTIA FONTE E CULMINE - IL GIORNO DEL SIGNORE
026 ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

27 CON MARIA MADRE DI GESÙ E MADRE DELLA CHIESA
027 ATTORNO A MARIA

28 LO SPIRITO SANTO: DA PENTECOSTE AI VANGELI
028 VEGLIA ALLO SPIRITO SANTO

29 I DONI DELLO SPIRITO SANTO
029 I FRUTTI DELLO SPIRITO

30 TESTIMONI E ANNUNZIATORI NELLA CHIESA E NEL MONDO
030 CELEBRAZIONE DELLA LUCE

CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

24 CON LE CARATTERISTICHE DELLA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA

DENTRO LA STORIA

Il popolo di Dio, mosso dalla fede, per cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore, che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte con gli altri uomini del nostro tempo, quali sono i veri segni della presenza o del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, e perciò guida l'intelligenza verso soluzioni pienamente umane. (GS 11). La Chiesa sa perfettamente che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano, quando difende la causa della dignità della vocazione umana, e così ridona speranza a quanti disperano ormai di un destino più vasto. Il suo messaggio non toglie alcunché all'uomo, infonde invece luce, vita e libertà per il suo progresso, e all'infuori di esso niente può soddisfare il cuore dell'uomo: "Ci hai fatto per te, Signore, e il nostro cuore è senza pace finché non riposa in te". (GS 21)

LA PAROLA (Atti 2,42-48; 4,32-35)

Caratteristiche della prima comunità sono:

- essere assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli
- essere assidui nell'unione fraterna
- essere assidui nella preghiera
- essere assidui nella frazione del pane
- essere a servizio gli uni degli altri

IL PERCORSO

Se hai fatto l'esperienza della Pasqua del Signore, se vivi la gioia di incontrarlo assiduamente l'ottavo giorno, non puoi non vivere le caratteristiche della prima comunità cristiana.

Se hai camminato secondo il disegno di Dio, se ti sei lasciato guidare dalla parola, sai che la tua vita è collocata dentro una comunità che vive (o tenta) di vivere l'armonia di queste cinque caratteristiche. Sono le caratteristiche della Chiesa.

Il primo accenno è alla perseveranza, alla gioia di essere assidui, ci vogliono ritmi costanti in un cammino di fede, punti di riferimento che segnano il percorso e danno senso al cammino.

▪ *L'ascolto della Parola*

Trova i tuoi momenti personali; dopo questo cammino non può passare un giorno senza aver assaggiato un po' di pane della Parola. Da questo momento in poi nella scheda troverai tra le indicazioni i *frammenti di pane*, sono piccole indicazioni di brani della Parola di Dio che potrai leggere (uno al giorno), sino all'incontro successivo.

Vivi intensamente i momenti comunitari dell'ascolto. È Dio che parla al tuo cuore e al cuore del suo popolo. Quando ti incammini per partecipare all'Eucaristia, parti con una domanda nel cuore: voglio sapere che cosa mi dice oggi il Signore, per rinnovare la mia vita e per animare la mia testimonianza.

▪ *L'unione fraterna*

Tutti i credenti avevano un cuore solo e un'anima sola. Vivere in comunione è caratteristica fondamentale del credente e della Chiesa. Sentirsi in relazione reciproca è il tessuto connettivo dell'unico corpo di cui facciamo parte o dell'unico tempio di cui siamo pietre vive, compaginate

dallo Spirito. Dobbiamo formare comunità esplosive di comunione, per questa comunione dobbiamo spenderci, batterci e osare.

Da questo saremo conosciuti come discepoli del Signore.

- *La preghiera*

Assidui nella preghiera, per riempire del respiro di Dio la vita, la giornata, ogni momento.

L'angolo della preghiera sempre, ogni giorno, per caricarci di amore, di luce, di forza, di grazia. La preghiera comunitaria in famiglia e in gruppo per affinare sempre più il dialogo con il Signore. La preghiera unita all'ascolto della Parola è l'alimento necessario per ogni giorno della nostra vita.

- *L'Eucaristia*

È l'appuntamento domenicale con il Signore risorto presente in mezzo ai suoi.

Senza eucaristia non c'è incontro reale con Dio

Senza eucaristia non c'è vita cristiana

Senza eucaristia non c'è vita eterna

Senza eucaristia non è possibile la comunione.

- *Il servizio*

“Nessuno tra loro era bisognoso”. “Se io Maestro e Signore vi ho lavato i piedi, così dovete fare anche voi gli uni gli altri. Vi ho dato l'esempio”. (Cfr Gv 13). La Chiesa esiste per essere serva del mondo e il cristiano per essere servo dei fratelli. “Non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita per molti”.

Servizio al Vangelo

Servizio all'uomo

Servizio alla cultura

Servizio alla società.

LA VITA

Prova a vedere se c'è armonia tra queste cinque caratteristiche nella tua vita.

Prova a vedere se c'è l'armonia di queste cinque caratteristiche nella tua comunità parrocchiale.

Prova a leggere con i tuoi compagni di percorso se in questo cammino è stato vissuto questo stile della prima comunità cristiana.

Ti sei mai interrogato su cosa puoi fare nella comunità per i fratelli che sono nel bisogno? Cosa metti di tuo a disposizione degli altri? Come puoi servire?

FRAMMENTI DI PANE

Per ogni giorno della settimana, da qui al prossimo incontro, leggi la parola di Dio. Dopo aver ascoltato il Signore prova a tradurre in preghiera la parola letta.

1 Filippesi 1, 1-11 (oppure Colossesi 1, 1-8) 2 Efesini 4, 17-32

3 1Corinti 13,12-13 4 Romani 12, 1-18 5 Colossesi 3,5-17

6 Giacomo 1, 22-25 7 1Pietro 1,13-25

IMPEGNO

L'impegno questa volta prova a scriverlo tu di tuo pugno su questo foglio. Puoi privilegiare alcuni gesti concreti nella direzione delle caratteristiche del vivere credente.

INTRODUZIONE

In questa preghiera vogliamo chiedere principalmente nella Chiesa e per la Chiesa il dono della perseveranza. Questo “erano assidui” è un canto di gioia che esprime il desiderio dell’ascolto, la letizia della vita di comunione, la proiezione nella preghiera, l’incontro nell’Eucaristia, e la necessità di servire i fratelli. Anche oggi per noi è il momento della contemplazione, della preghiera e della gioia. Accogliamo l’invito di Gesù a rimanere uniti a lui e a servire nella Chiesa con generosità e con amore; l’ascolto si traduce in servizio, la preghiera si traduce in contemplazione, l’Eucaristia è fonte di amore e di comunione.

P Benedetto sei tu, Padre, Dio di tenerezza infinita

T Benedetto sei tu, che ci fai nell’amore un’unica famiglia.

P Benedetto sei tu, Gesù Figlio donato, parola eterna del Padre e pane spezzato per amore

T Benedetto sei tu che ci fai un cuor solo e un’anima sola.

P Benedetto sei tu, Spirito Santo, consolatore perfetto e dolce ospite dell’anima

T Benedetto sei tu, amore che non ha confini che tutto conduci all’unità e alla comunione.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta fer.10)

Preghiamo O Dio, fonte di ogni comunione,
nessuno ha nulla da dare ai fratelli
se prima non comunica con te;
donaci il tuo Spirito, vincolo di perfetta unità,
perché ci trasformi nell’umanità nuova
libera e unita nell’amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (1Tessalonicesi 1,2-10)

SALMO 84

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L’anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l’ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l’orecchio Dio di Giacobbe.
Vedi Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.
Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.
Signore degli eserciti, beato l’uomo che in te confida.

VANGELO (Gv 13,1-17)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE
PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Se io, Signore, tendo l'orecchio
e imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo come ospite gradito nella mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.
Alla tua mensa divido con te il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio, la parola della sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento e dell'abbandono nelle mani del Padre.
E ritorno alla fatica di vivere con indistruttibile pace.
Il tempo che è passato con te, sia che mangiamo sia che beviamo,
è sottratto alla morte e si carica di serenità e di speranza.

BENEDIZIONE

Preghiamo Signore Dio nostro
che accompagni con benevolenza
i passi e le scelte degli uomini
benedici questi tuoi figli
che oggi hanno contemplato lo stile e la vita della comunione.
Rendili pronti nell'ascolto e gioiosi alla tua mensa,
capaci di benevolenza e di gratuità,
disponibili alla fraternità e al servizio.
Ti rendiamo grazie per tutte le comunità
disperse in ogni angolo della terra,
dove si canta la gioia della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore. T Amen

**BRCIOLE DELL'ESSENZIALE
MISERICORDIA**

LE OPERE DI

SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

1. Consigliare i dubbiosi 2. Insegnare agli ignoranti 3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti 5. Perdonare le offese 7. Pregare Dio per i vivi e per i
morti.

SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

1. Dar da mangiare agli affamati 2. Dar da bere agli assetati Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini 5. Visitare gli infermi 6. Visitare i carcerati 7.
Seppellire i morti.

DENTRO LA STORIA

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri e soprattutto di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità infatti, è composta da uomini, i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel pellegrinaggio verso il regno del Padre e hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò essa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e la sua storia. (GS 1)

LA PAROLA (Matteo 16,13-19)

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.
Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.
A te darò le chiavi del regno dei cieli,
tutto ciò che legherai, sarà legato, tutto ciò che scioglierai sarà sciolto

Uno dei sette angeli mi parlò: “vieni ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell’Agnello”.... Mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.
Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell’Agnello. (Ap. 21,9-10.14)

IL PERCORSO

L’itinerario di riflessione qui proposto, ricalca, in parte, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa (Lumen Gentium) del Concilio Vaticano II.

Il mistero della Chiesa

La Chiesa è l’*ovile* di cui Cristo è la porta unica e necessaria. È il gregge di cui si è preannunciato pastore.

La Chiesa è il *campo* di Dio.

È la *costruzione* di Dio; il Signore stesso si è paragonato alla pietra che i costruttori hanno rigettato, ma che è diventata pietra angolare. Sopra questo fondamento che dà stabilità e coesione gli apostoli hanno fondato la Chiesa.

È la *casa* di Dio in cui abita la sua famiglia.; è la dimora di Dio con gli uomini; è soprattutto il *tempio* santo.

La Chiesa è chiamata “*la Gerusalemme che è in alto*” ed è *nostra madre*, e viene descritta come la *sposa*. (LG 6)

La Chiesa è il *corpo* di Cristo (LG 7)

Il popolo di Dio

È piaciuto a Dio di santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame tra di loro, ma ha voluto costituirli in un popolo che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità. Questo popolo ha per capo Cristo, per statuto la dignità e la libertà dei figli di Dio, per legge il nuovo comandamento di amare come ci ha amato Cristo, per fine il regno di Dio. (LG 9)

I successori degli apostoli

Per pascere e accrescere sempre più il popolo di Dio, Cristo Signore ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo.

Fra i ministeri che vengono esercitati nella Chiesa fin dai primi tempi, la tradizione assegna il posto principale all'ufficio di coloro che sono costituiti nell'episcopato e che, per successione apostolica, possiedono i tralci della radice apostolica.

I vescovi hanno dunque assunto il ministero della comunità insieme con i presbiteri e i diaconi loro collaboratori, e presiedono a nome di Dio... in qualità di maestri della dottrina, di sacerdoti del culto sacro e di ministri del governo (LG 20).

I laici

È proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Essi vivono in mezzo agli impegni e alle occupazioni del mondo e dentro le condizioni ordinarie della vita familiare e sociale di cui è intessuta la loro esistenza. Lì sono chiamati da Dio a contribuire, come dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo... (LG 32).

Ministeri nella comunità.

Servizio al mondo.

Vocazione universale alla santità

LA VITA

Amo la Chiesa, mia casa e mia famiglia? Vivo un legame profondo con il mio Vescovo e il mio presbitero che lo rappresenta? Amo la mia Chiesa diocesana? Mi batto per rendere la mia Chiesa sempre più bella?

So di avere un posto che devo occupare e dei carismi da far fruttificare.

Con l'aiuto di chi ha il ministero del discernimento, devo vedere se il Signore mi chiama ad un ministero particolare dentro la comunità (catechista, animatore, volontariato, consiglio pastorale, ecc...) o se mi chiama ad essere più particolarmente nel tessuto civile portatore delle istanze evangeliche come fermento e lievito.

FRAMMENTI DI PANE

Per ogni giorno della settimana, da qui al prossimo incontro, leggi la parola di Dio. Dopo aver ascoltato il Signore prova a tradurre in preghiera la parola letta.

- 1 Giovanni 13,1-17
- 2 Giovanni 16, 16-33
- 3 Giovanni 17,1-26
- 4 Giovanni 21,15,19
- 5 Colossesi 1, 24-29
- 6 Efesini 2, 11-22
- 7 Filippesi 2, 1-11

IMPEGNO

Pregherò lo Spirito Santo perché mi sia luce nel discernere il mio posto nella comunità. Prenderò sul serio visione della realtà parrocchiale di cui sono pietra viva e mi impegnerò a fare

INTRODUZIONE

Insieme a Gesù nella preghiera per “i suoi”, insieme a Paolo nella preghiera per la comunità di Filippi, con lo sguardo alla Chiesa universale e nel cuore la nostra comunità locale, in atteggiamento di preghiera e di contemplazione della Parola, così vogliamo vivere questo momento comunitario. “Custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una sola cosa come noi”... perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi ed io in loro”. Caratteristica della Chiesa è l’amore e la comunione, disponiamoci alla preghiera con il desiderio di S. Teresa del Bambino Gesù: “nel cuore della Chiesa sarò l’amore”.

P Signore Gesù, presenza di amore che si dona
 T Aiutaci ad essere nel cuore della Chiesa l’amore.
 P Signore Gesù, sorgente di gioia e sorriso eterno del Padre
 T Facci uomini e donne raccolti e uniti nell’amore.
 P Signore Gesù, appassionato della comunione e dell’unità
 T Rendi la tua Chiesa grembo e icona di fraternità per il mondo.

Preghiamo

Padre buono,
 che chiami ogni uomo a dimorare in te
 e che hai intessuto una vera comunione
 con ciascuno dei tuoi figli e con il tuo popolo,
 guarda con paziente benevolenza questa tua famiglia radunata in preghiera,
 confermala nei santi propositi,
 guidala su sentieri di pace e di fraternità.
 Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA (Fil 1,3-11)

DAL SALMO 71

In te mi rifugio, Signore, che io non resti confuso in eterno.
 Liberami, difendimi per la tua giustizia, porgimi ascolto e salvami.

*Sii per me la rupe di difesa, baluardo inaccessibile,
 poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza,
 mio Dio salvami dalle mani dell’empio.*

Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
 Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
 dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno.

*Dirò le meraviglie del Signore, ricorderò che tu solo sei giusto.
 Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
 e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.*

VANGELO Gv. 17,1-25)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DEL GRUPPO ACCOMPAGNATORE
 PREGHIERE SPONTANEE

PREGHIERA FINALE

Fa', o Signore, che in questo momento possa incontrarti,
sentire il tuo sguardo penetrante,
ascoltare l'invito a seguirti.
Che io sappia rinunciare alle mie sicurezze,
ai miei progetti, ai miei programmi,
per accettare di seguire il tuo piano sino in fondo.
Aiutami a liberarmi dall'egoismo, dal mito della ricchezza,
della vita facile, dei giorni senza senso.
Aiutami ad essere per gli altri, a sentire come miei
i problemi degli altri, di tutti gli altri, i vicini e i lontani.
Aiutami a non illudermi di poter risolvere i problemi con le parole;
ma ad impegnarmi con concretezza, con pazienza, con costanza.
Aiutami a sperare sempre, a non tornare indietro, a guardare al futuro.
Aiutami ad amare la Chiesa; ad amarla tanto da volerla sempre migliorare
e a giocare la vita perché sia una Chiesa sempre nuova.
Aiutami ad amare la mia comunità;
che possa costituire il luogo della mia esperienza di Chiesa,
del mio incontro con Te e con i fratelli,
della mia maturazione nella fede per un impegno più consapevole nel mondo.

BENEDIZIONE

O Padre,
che nel tuo disegno di salvezza
fai vivere momenti intensi di gioia e di grazia
e offri ad ogni uomo il grembo della tua Chiesa
come luogo della fraternità e dell'amore,
guarda con bontà questi tuoi figli
e benedici i loro propositi di comunione e di servizio fraterno
nella comunità dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore. Amen

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

VIRTÙ TEOLOGALI E CARDINALI

LE TRE VIRTÙ TEOLOGALI

1. Fede 2. Speranza 3. Carità

LE QUATTRO VIRTÙ CARDINALI

1. Prudenza 2. Giustizia 3. Fortezza 4. Temperanza

DENTRO LA STORIA

Per la prima volta nella storia della Chiesa moderna è stata beatificata una coppia di sposi: Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. Luigi è avvocato, percorre una brillante carriera nell'amministrazione dello Stato, Maria si dedica ai quattro figli e all'opera di scrittrice. La loro santità è racchiusa in una vita ordinaria vissuta in maniera straordinaria. Maria e Luigi hanno assunto con piena responsabilità il compito di collaborare con Dio nella procreazione, dedicandosi ai figli per educarli, orientarli alla scoperta del suo disegno di amore: "li abbiamo allevati nella fede, perché conoscessero Dio e lo amassero" continuava a ripetere mamma Maria agli amici. Una famiglia normale, come tante altre, ma ricca di spiritualità; al centro L'Eucaristia e la preghiera quotidiana cui si aggiungono la devozione filiale alla Vergine Maria e il riferimento a saggi consiglieri spirituali. Così hanno saputo accompagnare i figli nel discernimento vocazionale allenandoli a valutare ogni cosa "dal tetto in su" come spesso e con simpatia amavano dire. Da questo terreno spirituale così fertile sono scaturite, nei loro figli, vocazioni al matrimonio, al sacerdozio e alla vita consacrata, che dimostrano quanto il matrimonio e la verginità, entrambi radicati nell'amore sponsale di Cristo, siano intimamente collegati e si illuminino reciprocamente. (*Giovanni Paolo II - Beatificazione 21.10.2001*)

LA PAROLA (1Cor. 11,23-31)

La trasmissione

Il memoriale

Il dono

La nuova alleanza

La necessità di essere degni

IL PERCORSO

(*Questa scheda, in maniera sintetica, propone la traccia offerta dal Catechismo degli Adulti nn. 684-697*)

La celebrazione eucaristica viene chiamata: cena del Signore, frazione del pane, Eucaristia, Messa, sacrificio di Cristo, banchetto, mensa del Signore.

CUORE DELLA CHIESA

La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale e per i singoli fedeli (Cfr. MR, Principi e norme, 1). Se il battesimo è la porta d'ingresso nella comunità cristiana, l'eucaristia ne è il centro e l'attuazione suprema.

La celebrazione si articola in due parti: liturgia della Parola e liturgia eucaristica. Sono due modalità eminenti della presenza di Cristo: mensa della parola di Dio e mensa del corpo di Cristo da cui i fedeli ricevono alimento per la loro vita cristiana. (Cfr. MR, Principi e norme, 52).

Come gli amici ravvivano la loro amicizia con la conversazione e con il mettersi a tavola insieme, così Dio rinnova la sua alleanza con il suo popolo rivolgendogli la parola e ammettendolo ad un convito sacrificale. (CA 684)

MEMORIA E PRESENZA

La liturgia eucaristica ripresenta, nel contesto di una preghiera di lode e di ringraziamento e nella forma di un convito sacrificale, il sacrificio pasquale di Cristo, perché diventi il nostro sacrificio e ci coinvolga nel suo dinamismo di amore.

Nella forma di un convito sacrificale la Chiesa rivive l'evento totale della Pasqua: fa memoria della morte e risurrezione del Signore; una memoria che non è semplice ricordo, ma rappresentazione reale dell'evento stesso. Il Crocifisso risorto si fa presente come Agnello immolato e vivente. Il pane è realmente il corpo

donato; il vino è realmente il suo sangue versato. La sua parola con la potenza dello Spirito compie davvero quello che annunzia. (CA 688)

SACRIFICIO SANTO

A motivo della memoria che si fa presenza, la Chiesa non esita a considerare l'eucaristia vero sacrificio: "Celebrando il memoriale del tuo Figlio... ti offriamo in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo". Cristo nello Spirito offre al Padre se stesso, la Chiesa e tutta la creazione. La Chiesa, animata dal medesimo Spirito, si associa a Cristo nello stesso rito e offre al Padre lui stesso e se stessa con lui.

Cristo nostra Pasqua si è immolato: noi crediamo che la Messa è il sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. (Cfr CA 690)

COMUNIONE CON CRISTO E CON I FRATELLI

Il Signore Gesù nell'Eucaristia viene a vivere in noi e ci assimila a sé. "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui".

Unendoci a sé, Gesù Cristo ci unisce anche tra noi. I molti diventano un solo corpo in virtù dell'unico pane.

L'eucaristia presuppone, rafforza e manifesta l'unità della Chiesa, esige l'unità della fede e impegna a superare tutte le divisioni. (CA 691)

PEGNO DELLA GLORIA FUTURA

Fare comunione con Cristo che è passato da questo mondo al Padre significa ricevere in anticipo la vita eterna. Il convito pasquale prelude al banchetto di nozze dell'Agnello e accende il desiderio del suo ritorno: "Marana tha: vieni, o Signore!". (CA 696)

SORGENTE DELLA MISSIONE

La comunione e la missione della Chiesa sono i due nomi di uno stesso incontro, che custodisce il volto paterno di Dio e la vita fraterna e solidale dell'uomo (Cfr Testimoni di Gesù Cristo, speranza del mondo). L'Eucaristia è la sorgente della missione del cristiano e della comunità ecclesiale. La Messa si prolunga nelle strade, nelle case, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. Trasformato dalla partecipazione al mistero d'amore di Cristo, il cristiano assume la carità come principio che dà forma a tutta la vita. (CA 697)

Nessuna dimensione della vita adesso è estranea alla testimonianza del cristiano: dal piccolo gesto di condivisione ai problemi planetari, dall'attenzione al bisognoso alla ricerca e alla costruzione del bene comune, dal servizio e dalla coerenza nel lavoro ai problemi dell'immigrazione e della disoccupazione, dall'impegno nel volontariato al coinvolgimento nei processi di costruzione della società civile.

LA VITA

Il giorno del Signore. Veramente grande è la ricchezza spirituale e pastorale della domenica. Colta nella totalità dei suoi significati e delle sue implicazioni, essa è, in qualche modo, sintesi della vita cristiana e condizione per viverla bene. (Dies Domini, 81)

Giorno di Dio, giorno dell'incontro con il Signore risorto, giorno della Chiesa e della sua comunione, giorno della famiglia, giorno di gioia, di riposo, di solidarietà, giorno della speranza, questa è la domenica che il credente è chiamato a vivere.

FRAMMENTI DI PANE

1. Giovanni 6,48-69
2. Giovanni 20, 19-31
3. Luca 22,14-18
4. Giovanni 12,23-32
5. Giovanni 21, 1-14
6. Apocalisse 1,9-20
7. Apocalisse 3, 20 (oppure Filippesi 1,1-11)

IMPEGNO

Conoscere meglio e più approfonditamente la Messa nella sua struttura e nelle sue articolazioni: Liturgia della Parola e liturgia eucaristica e i vari riti che l'accompagnano.

INTRODUZIONE

Pregare è saldare il silenzio delle stelle con il frastuono dei giorni.

Svincolarsi dalle catene del rumore e scoprire le nostre musiche sotterranee.

Pregare è aprire un passaggio, come si apre una chiusa o una diga;

aprire, nella trama dei giorni, delle finestre su Dio,

fino a rendere la nostra vita porosa alla vita di Dio,

fino a creare una osmosi, uno scambio, un travaso di vita.

Pregare è indovinare la presenza dell'eterno Assente, e sapersene meravigliare, e saperla respirare. (H. Ronchi)

PREGHIERA COMUNE

Ti ringrazio d'essere sceso per diventare il Dio con noi, tu il Dio al di sopra di tutto.

Ti ringrazio d'esserti fatto a tutti cibo gratuito che, senza fine, straripi inesaurevolmente e zampilli alla fonte del mio cuore.

Grazie per esserti fatto per me luce senza tramonto, sole senza declino.

Tu riempi l'universo della tua gloria.

Conservaci incrollabili nella fede e fa' che ogni giorno arricchiamo

della Tua presenza la nostra vita. Tu che sei per noi il vero bene, la vera gloria, la vera gioia.

PREGHIERA DIALOGATA

L Per amore, o Signore, ti sei fatto uomo come me. Per amore sei venuto a cercarmi, aspettandomi con pazienza ad un angolo della mia strada.

T Per amore mi hai offerto la tua mano amica. Per amore ti sei piegato a lavare i piedi del mio peccato.

L Per amore hai espriato sulla croce le mie colpe. Per amore sei rimasto in una briciola di pane - ostia pura, santa e immacolata - perché mangiandola diventassi come te.

T Per amore sei entrato dentro di me. Non sono io che porto te, ma sei tu che porti me. Ed io mi sento al sicuro dentro il tuo cuore, innamorato di me, perché tu sei l'eterno e infinito amante.

L Nel tuo cuore, o Signore, c'è la fragranza della mia madia di uomo, come nel mio c'è il caldo del forno che è il tuo amore.

T Tu ed io siamo diventati una sola fiamma che dà calore al mattino e luce alla notte ed è punto attrattivo delle speranze, quotidianamente cullate dietro ogni finestra del mondo. Amen!

(A. Dini)

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO

Prepariamoci ad entrare nella riflessione sul Mistero dell'Eucaristia con gli atteggiamenti di umiltà e di gratitudine. Come Mosè anche noi siamo invitati a "toglierci i sandali" perché ci troviamo al cospetto di Dio. Chiediamo al Signore di donarci il senso della sua presenza, misteriosa ma reale, perché la nostra vita sia trasformata da questo incontro. Nel silenzio e nell'ascolto facciamo spazio all'accoglienza di Dio in noi.

LETTURA (Colossesi 1, 12-20)

SALMO (Salmo 145)

VANGELO (Gv 6 oppure Gv 17 oppure Luca 24 i discepoli di Emmaus)

RIFLESSIONE

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA

Adorare è guardare negli occhi colui che ci sta amando. A viso scoperto con tutta la povertà che siamo, con tutta la bellezza che nascondiamo, con tutto quello di noi che ancora non conosciamo e che conosceremo solo quando ci abbandoneremo fra le sue braccia, Gesù ci ama per quello che siamo. L'amore di Gesù ci aiuta a trasformare il nostro volto nel volto stesso dell'Eucaristia, diventando così garanzia di verità, di giustizia e di pace per questo mondo. Puntiamo lo sguardo su di lui.

PREGHIERE-TESTIMONIANZA

L Dio mio, sii tu l'unico Signore del mio cuore, possidilo tutto. L'anima mia ami solo te, a te solo obbedisca e cerchi di piacere in tutto a te.

Gesù, mio Signore e Dio mio,

ti dono interamente il mio cuore e tutta la mia volontà.

Disponi di me come a te piace, sono pronto a tutto, accetto tutto.

O Amore, degno di infinito amore, tu mi hai amato sino a morire per me.

Io ti amo con tutto il cuore, ti amo più di me stesso

e nelle tue mani abbandono l'anima mia. (S. Alfonso Maria de' Liguori)

T Ti adoriamo Gesù, nostro amico e nostro fratello.

L Verbo eterno di Dio, che hai voluto incarnarti in Gesù Cristo e che adesso sei qui davanti a noi, pensiero infinito dell'infinito, luce della sua luce, canto del suo silenzio.

Tu sei la parola di chi non ha parole, la voce dell'ineffabile, la manifestazione dell'indicibile.

Tutte le cose hanno il segno di Te, che è il segno stesso del Padre, trasmesso dalla tua luce infinita. Noi ti adoriamo, nella carne e al di là della carne:

anche prima che assumessi sembianze, tangibilità, visibilità.

Ti adoriamo per quelle tue mani che hanno impastato i mondi e seminato gli astri nei cieli

e che, alla fine, hanno impastato il fango umano per trarre noi, tuoi figli, tuoi fratelli, tuoi amici, noi di cui hai voluto sposare la carne, la sorte e la vita.

T Ti adoriamo Gesù, nostro amico e nostro fratello.

L Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!

Tu, divino viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore dei nostri cuori, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, fa' ardere il nostro cuore con la tua parola, fa' aprire i nostri occhi perché ti possiamo riconoscere, orienta i nostri passi sulla via del bene.

Accompagna con la tua presenza gli smarriti di cuore e gli entusiasti, perché tutti abbiano la tua forza e la tua gioia.

Dacci il gusto di una vita piena; che ci faccia camminare su questa terra

come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

T Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

(Saluto iniziale, collocazione dei canti e lunghi spazi di silenzio si possono scegliere liberamente)

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere.

Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la vita eterna.

Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede. Amen

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore,

la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbi e voglio fare.

Signore, che io possa goderti in eterno. Amen

BRICIONE DELL'ESSENZIALE

ANGELUS DOMINI

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo Ave Maria

Eccomi, sono la serva del Signore.
Si compia in me la tua parola. Ave Maria

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi. Ave Maria
Prega per noi Santa Madre di Dio
Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo

Preghiamo Infondi nel nostro spirito la tua grazia, O Padre; tu, che nell'annuncio
dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua
passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen Gloria al Padre

Maria amata per sempre
 grempo di Dio
 arca dell'alleanza
 dimora dello Spirito
 icona della Chiesa
 modello di ogni credente

La Madonna è il sacramento della tenerezza di Dio (P. Claudel)

COME MARIA... AL CENTRO DELL'AMORE DI DIO

La prima parola per lei è una parola di gioia: *rallegrati*
 La seconda parola per lei è una parola di pienezza: *piena di grazia*
 La terza parola per lei è di benevolenza: *il Signore è con te*

Lo Spirito scenderà su di te
 Su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo
 Colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio. (Lc 1,35)

“In Lui ci ha scelti, fin dalla creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo”. (Ef. 1,4-5)

COME MARIA... NELLE PAROLE

“Come è possibile?”

L'inatteso turba: per umiltà, per la proposta sconvolgente, per il mistero che nasconde.

La domanda “come è possibile?” :

davanti alle meraviglie di Dio e all'abisso del suo amore genera stupore; davanti al dolore innocente e non cercato genera interrogativi; davanti al fidarsi di Dio nei miei confronti diventa gratitudine; davanti all'indifferenza di tanti cristiani diventa incredulità; davanti a storie di eroismo misurate sul vangelo si tramuta in meraviglia. Alla fine diventa abbandono, perché nulla è impossibile a Dio.

“Eccomi, sono la serva del Signore avvenga di me quello che hai detto”

Non c'è esperienza di fede senza consegna, senza disponibilità totale, senza fiducia incondizionata nella Parola, senza consapevolezza di essere servi, senza prontezza nel giocarsi.

“L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore”

Il Magnificat racconta l'amore sovrabbondante e provvidente di Dio.

Così

- ✓ La lode che si tramuta in stupore e in contemplazione
- ✓ La fede che fa scorgere realtà grandi in cose piccole, realtà definitive in fatti incipienti, realtà perenni in situazioni passeggere
- ✓ La misericordia che si estende e sovrabbonda
- ✓ Il rovesciarsi delle logiche umane
- ✓ Il prendersi cura definitivo di Dio

“Perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io angosciati ti cercavamo”

Cercare il Signore, interrogare il Signore, fa parte dell'esperienza di ogni uomo; decisivo poi è fidarsi della sua parola.

“Fate quello che vi dirà”

Fare, prima e al di sopra di tutto è ascoltare, poi è lasciarsi trasformare, praticare, cambiare il mondo col Vangelo, donare con i colori della gratuità.

COME MARIA... NEI SILENZI

Genera *“diede alla luce e lo depose in una mangiatoia”*

La Chiesa genera Cristo nella storia

I genitori generano Cristo nel cuore dei figli

Il presbitero fatto padre nel grembo della comunità

I credenti chiamati a generare Cristo nel mondo

Contempla - Conserva - Medita *“Conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”*

Nei cammini fiduciosa (Elisabetta Betlemme Egitto)

Nella nascita gioiosa

Al tempio stupita e smarrita

Nel ritrovamento con delle domande nel cuore

In ogni momento il credente e la comunità credente devono operare nel cuore il confronto tra la Parola conservata e la realtà vissuta.

Segue Maria e la prima discepola segue il Figlio nel ministero, sulla via del calvario, sulla via dell'amore. Il discepolo sa cosa significa seguire il maestro: calcare le orme, portare la croce, perdersi per amore, donare la vita.

Offre *Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre...(Gv.19,25)*

Nelle tue mani la mia vita (la consegna dall'eccomi alla croce)

Nel tuo cuore di Padre la vita di ogni figlio peccatore

Nel cuore squarciato di questo Figlio e nella spada che trafigge l'anima la redenzione del mondo.

Abita la casa del discepolo *da quel momento il discepolo la prese nella sua casa (Gv. 19,27)*

Da quel momento, per sempre, la casa di Maria è la casa del discepolo.

Accompagna la Chiesa nella preghiera e nella comunione *Erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù (Atti 1,14)*

Con Maria la ricerca dell'insieme, la passione della comunione, la concordia delle relazioni, la nuova evangelizzazione.

SULLA BOCCA DEGLI ALTRI

- “Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo...E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”(Lc. 1,44)
- “Anche a te una spada trafiggerà l'anima” (Lc. 2,35)
- Disse alla madre:“Donna ecco tuo Figlio”(Gv. 19,26)

COME RISCRIVERE IL MIO MAGNIFICAT

- ❑ Non può mancare lo stupore e la contemplazione per l'amore con cui Dio avvolge la mia storia personale
- ❑ Non può mancare la meraviglia per l'irrompere del regno nella storia
- ❑ Non può mancare la fiducia che il regno e la terra appartengono ai poveri, ai miti, ai puri
- ❑ Non può mancare la certezza che Dio si prende cura amorevole di ogni uomo e che la sua misericordia vincerà ogni male.
- ❑ Non può mancare la gioia di avere Maria come Madre.

IMPEGNO

Scriverò il mio Magnificat. Pregherò con Maria (piccole giaculatorie, litanie, rosario).

ACCLAMAZIONE

La speranza e la fede dei credenti, Maria, recano il segno della tua impronta.
 Tu vegli, giorno dopo giorno, ed accogli l'azione di Dio per noi.
 Il giorno dell'Annunciazione, per noi, tu accogli la vita di Dio nel tuo corpo di donna.
 Nel giorno della Visitazione, per noi, magnifichi il Signore e la sua benevolenza.
 Il giorno di Natale, per noi, generi la luce e l'amore di Dio sulla terra.
 Il giorno della Presentazione, per noi, tu accogli anche la profezia oscura di un passaggio doloroso.
 Il giorno del Ritrovamento, per noi, accogli, conservi e mediti gli eventi e le parole del Figlio tuo.
 Beata te, o Madre tra tutte le madri,
 perché hai creduto e ti sei fidata del tuo Dio.
(Si può recitare una o più Ave Maria, si può recitare la Salve Regina, si può inserire un brano biblico dei misteri della gioia)

Preghiamo

Padre buono, dal quale ci viene ogni dono di luce e di verità,
 manda in noi il tuo Santo Spirito.
 Egli è venuto nella Vergine e l'ha resa Madre di Gesù.
 Ha riempito il cuore di Elisabetta,
 perché riconoscesse il tuo Figlio in Maria.
 Egli era la stella che ha illuminato i pastori di Betlemme.
 Egli ha condotto Simeone a riconoscere in Gesù
 Colui che viene per la salvezza del mondo.
 Nella sua luce Maria ha meditato e compreso il mistero di Gesù.
 Lo Spirito Santo oggi dischiuda anche a noi, o Padre, gli occhi del cuore,
 affinché possiamo riconoscere meditando i santi misteri,
 Gesù, Figlio tuo e Signore nostro,
 e amarlo e lodarlo insieme con Maria e con te.
 Per tutti i secoli dei secoli. T Amen -----

ACCLAMAZIONE

Maria del Calvario, donna dell'offerta, Madonna addolorata,
 noi ti offriamo la sofferenza e la rivolta, il grido e il pianto delle nostre storie umane.
 Raggiungano la storia del tuo Figlio, la storia meravigliosa dell'amore del Padre.
 Abbraccia noi peccatori che vogliamo ritornare, sii accanto a noi, nell'ora delle tenebre,
 con la tua forza e il tuo coraggio. Maria del Calvario, prega per noi.

(Si può recitare una o più Ave Maria, si può recitare la Salve Regina, si può inserire un brano biblico dei misteri del dolore)

Preghiamo

Padre, effondi nei nostri cuori il tuo Santo Spirito,
 affinché sia nostro amico e consolatore,
 e diventi la nostra forza nel dolore.
 Ci doni di comprendere le sofferenze del nostro redentore,
 ci aiuti a scoprire nel mistero della sua croce
 il mistero di un amore infinito, del tuo amore per noi.
 Il tuo Spirito, o Padre, ci renda capaci della fede luminosa

e della donazione generosa che sostennero la Vergine Madre
quando vide Gesù coronato di spine, trapassato dai chiodi,
lacerato dalla lancia, assetato e abbeverato di fiele, morire in croce.
Egli è Dio, nei secoli dei secoli. T Amen -----

ACCLAMAZIONE

Tu sei donna piena di fede, donna del cammino,
tu sei donna piena di amore, Madre di Cana e dell'inizio della salvezza,
tu appari ai nostri occhi come la donna nuova aperta al regno e al seme della Parola.
Vergine madre, ai nostri occhi tu appari come la donna nuova
che depone nel suo cuore e medita nel tempo
tutto quello che le sembra troppo grande per essere vero, troppo oscuro per essere compreso.
Vergine Madre, aiutaci ad essere uomini e donne nuovi
che accolgono l'annuncio del regno e ne sanno scoprire le tracce,
non troppo attardati sul passato per non perdere l'oggi di Dio,
né troppo frettolosi per non correre il rischio di passare accanto ai segni di Dio senza accorgercene.
Madonna del cammino, rimani accanto a noi in tutti i momenti della vita.
*(Si può recitare una o più Ave Maria, si può recitare la Salve Regina, si può inserire un brano
biblico dei misteri della luce)*

Preghiamo

Padre Santo, nel fuoco del tuo Spirito, donaci di vivere per le strade del mondo,
con nel cuore il tuo Figlio, nei gesti l'amore per il regno,
nella vita la beatitudine di Maria: Beati quelli che accolgono la parola di Dio
e la mettono in pratica.
Te lo chiediamo, pere il tuo Figlio, l'Amato che ci hai invitato ad ascoltare. T Amen -----

ACCLAMAZIONE

Vergine Madre di Dio	T	guida il nostro cammino
Figlia di un popolo pellegrino	T	illumina la nostra strada
Presenza viva nella storia	T	donaci il tuo Figlio
Madre che ci conosci	T	guida il nostro cammino
Madre che ci ascolti	T	illumina la nostra strada
Madre che ci capisci	T	donaci il tuo Figlio

*(Si può recitare una o più Ave Maria, si può recitare la Salve Regina, si può inserire un brano
biblico dei misteri della luce o della gloria)*

Preghiamo

Padre Santo, sorgente di vita immortale,
tu hai inviato lo Spirito Santo sulla Vergine e l'hai resa Madre del Figlio tuo;
hai effuso lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché viva nella fede e nell'amore;
dona a noi lo Spirito Santo che ci rende tuoi figli e testimoni.
Continua ad effondere il tuo Spirito sulla Chiesa,
perché sia segno visibile della tua presenza nel mondo,
riversi sempre la tua luce, doni la tua grazia,
fino al giorno in cui apparirà santa e immacolata e segno di speranza,
come lo è già la Madre di Dio, la Madre della Chiesa,
la Regina del cielo e della terra, che con te regna, nei secoli dei secoli. T Amen

DENTRO LA STORIA

Con la sua risurrezione costituito Signore, egli, il Cristo cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra, tutto opera nel cuore degli uomini con la virtù del suo Spirito, non solo suscitando il desiderio del mondo futuro, ma per ciò stesso anche ispirando, purificando e fortificando quei generosi propositi con i quali la famiglia degli uomini cerca di rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra. Ma i doni di Dio sono vari: alcuni li chiama a dare testimonianza manifesta della dimora celeste col desiderio di essa, contribuendo così a mantenerlo vivo nell'umanità; altri li chiama a consacrarsi al servizio degli uomini sulla terra.... In tutti, però, opera una liberazione, in quanto nel rinnegamento dell'egoismo e con l'assumere nella vita umana tutte le forze terrene, essi si proiettano nel futuro, quando l'umanità intera diventerà oblazione accetta a Dio (GS 38).

LA PAROLA

Utilizzeremo in questo incontro immagini e parole che ci parlano dello Spirito Santo con riferimento particolare ai testi neotestamentari. Tralascieremo aspetti già trattati in altri contesti.

Atti 2

- Lo Spirito Santo trasforma e rende nuovi (*soffio*).
Gli Apostoli a Pentecoste sono diversi, cambiati nel cuore e negli atteggiamenti: coraggiosi, fermi e decisi, lo Spirito li ha trasformati, hanno nel cuore solo l'urgenza di uscire per annunciare che Gesù è l'unico Signore della vita e della storia.
- Lo Spirito Santo infiamma (*fuoco*) il cuore e la vita.
Geremia in un altro contesto dice: Mi hai sedotto ed io mi sono lasciato sedurre... ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa, mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. (Ger. 20, 9). Il contesto è diverso, ma l'immagine è forte, così è di chi si lascia invadere dallo Spirito.
- Lo Spirito Santo rinnova (*vento che spazza via le impurità*).
"Alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, a chi non li rimetterete resteranno non rimessi" (Cfr Gv. 20). Lo Spirito spazza via come il vento il peccato dell'uomo e del mondo.
- Lo Spirito Santo spinge in avanti (*vento che gonfia le vele*).
Spinta a prendere il largo, a calare le reti, ad avere fiducia, a non temere.
- Lo Spirito Santo conduce all'*unità* (antibabele), è Spirito di comunione.
Stupenda l'immagine della Pentecoste, un elenco di persone diverse (siamo Parti, Medi, Elamiti ... e li udiamo annunciare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio) accomunate dall'ascolto, nella propria lingua, dello stesso messaggio.
- Lo Spirito Santo esalta le diversità (*le fiammelle divise*).
Lo Spirito Santo è bellezza e varietà, è armonia di doni e di carismi diversi, è colui che mette insieme le diverse tessere di un mosaico e ne fa un capolavoro.
- Lo Spirito Santo rende forti.
"Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni" Se scorri tutto il libro degli Atti, ma anche la storia della Chiesa, e anche la vita di tanti cristiani, ti accorgi di quanta forza infonde la presenza dello Spirito nel cuore.
- Lo Spirito Santo porta avanti il Vangelo dentro la storia.

Il libro degli Atti ha come protagonista la Parola e Lo Spirito Santo: “Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi...”

Il credente si lascia invadere dalla presenza dello Spirito e parte per l'avventura della fede e della testimonianza.

Matteo

“Quel che è generato in lei (Maria) è opera dello Spirito Santo” (Mt 1,20): questo è il primo comparire dello Spirito nel Vangelo di Matteo.

Marco

Lo Spirito si manifesta sotto *forma di colomba*, al momento del battesimo di Gesù.

Luca

Gesù è consacrato con l'*unzione* dello Spirito Santo. Un cristiano sotto l'azione dello Spirito, reso conforme al Figlio del Padre è chiamato a fare e a vivere come Gesù.

Per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione, per proclamare ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi, per predicare un anno di grazia del Signore.

Giovanni

“Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: *fiumi d'acqua viva* sgorgheranno dal suo seno”. Questo disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui (7). Lo Spirito per il credente è acqua che purifica, rigenera e rinnova.

Paolo

È Dio stesso che ci conferma insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'*unzione*, ci ha impresso il *sigillo* e ci ha dato la *caparra* dello Spirito nei nostri cuori (2 Cor 1,21-22) e diffonde per mezzo nostro il *profumo* della sua conoscenza nel mondo intero (2Cor 2,14).

LA VITA

Tutte le parole scritte in corsivo in questa scheda sono in qualche modo immagine e manifestazione dello Spirito Santo: acqua, colomba, fuoco, vento, unzione, sigillo, caparra, profumo.

Unzione: consacra, rende conformi, nutre, fortifica, addolcisce, lenisce

Colomba: presente nel diluvio e frequentemente nel Cantico

Sigillo: appartenenza, impronta indelebile, presenza, amore

Profumo: di freschezza, di novità, di speranza, di bellezza.

Non abbiamo messo la parola *dono*, ma in altri momenti ne abbiamo parlato in abbondanza. La formula della Cresima porta a sintesi tutte le cose dette: Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

L'amen di risposta sarà la dichiarazione dell'accoglienza totale di questo dono. Amen significa: Sì, e ha la stessa radice tematica della parola fede in ebraico.

La Cresima , se vissuta nella pienezza, sarà un fiume di novità, di gioia e di pienezza, perché lo Spirito renderà nuovo il nostro cuore e audace la nostra testimonianza.

FRAMMENTI DI PANE

1. Gv 3,1-17 2. Gv 4,1-26 3. Gv 7,37-39 4. Rm 5,1-5 5. 1Ts 1.1-10
6. Rm 8,1-17 7. Atti 6,1-7

IMPEGNO

Invocherò ogni giorno lo Spirito Santo.

BRICIOLE DELL'ESSENZIALE

Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto: dolce ospite dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
 Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
 Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo amore.
 Amen

PREGHIERA PENITENZIALE

P Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito Consolatore,
 T Vieni e consola il cuore degli uomini che piangono lacrime di disperazione.
 P Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
 T Vieni e libera il cuore di ogni uomo dalle tenebre del peccato.
 P Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
 T Vieni e ricolma il cuore di ogni uomo, che senza amore e verità non può vivere.
 P Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
 T Vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te, con il Padre e con il Figlio. (G.P. II)

LETTURA Ezechiele 36, 24,28

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
 aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
 un cuore grande e avido
 di uguagliarsi a quello del Signore Gesù
 e teso a contenere dentro di sé
 le proporzioni della Chiesa, le dimensioni del mondo.
 Un cuore grande e forte da amare tutti,
 e tutti servire, per tutti soffrire. Amen.

(Paolo VI 50° di ordinazione sac. 17.5.70)

LETTURA Romani 8, 9-17

Spirito Santo, Spirito di conoscenza, Spirito di sapienza, Spirito di amore,
 tu solo conosci la verità, Tu solo puoi scrutare l'essenza e il vero significato di ogni realtà.
 Spirito di Dio, io mi abbandono a te.
 Non voglio sapere più, di quello che devo sapere.
 Non voglio dire più, di quello che devo dire.
 Non voglio sapere nulla, più di quello che hai deciso per me.
 Tu mi ami e conosci il mio bene.
 Spirito d'amore, effondi su di me tutto quello che ora posso ricevere da te. Sia lode a te.
 (Madre Teresa di Calcutta)

LETTURA DIALOGATA

Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque

Osiamo sperare che inondati dal tuo soffio, Santo Spirito, possiamo contemplare la terra che diventa giardino, e il cuore dell'uomo che fiorisce alla vita, perché tu rinnovi tutte le cose.

Lo Spirito scruta anche le profondità di Dio

Osiamo sperare che la tua presenza consolatrice, Santo Spirito, ci introduca nella tenerezza del cuore del Padre e nel tempo della fiducia.

Se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno dei cieli. (Gv 3,5)

Osiamo credere, Santo Spirito, con gli occhi pieni della tua luce, con le mani cariche delle opere della giustizia e con sulle nostre labbra le parole della fede, che tu sei il fuoco che infiamma d'amore tutta la vita.

Alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi. (Gv 20,22)

Osiamo credere, col cuore colmo di gioia, Santo Spirito, che tutto in te trova la spinta alla limpidezza, all'armonia e alla pace. Tutte le cose in te cantano la vocazione all'unità e l'impegno dell'uomo a realizzarla.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... e in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. (Cfr 1Cor. 12)

Osiamo credere che il sogno del Padre, di una Chiesa senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza è possibile realizzarlo nella storia; perché Tu, Santo Spirito, la spingi e la conduci con tenerezza e amore.

Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. (Atti 1,8)

Oseremo con il tuo aiuto, Santo Spirito, i sentieri della santità e della perfezione del Padre; ci incammineremo per le strade del mondo, con la tua forza e con la tua potenza e porteremo la testimonianza di Gesù ai nostri fratelli.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore che rimarrà con voi per sempre. (Gv 14,16)

Canteremo per sempre, Santo Spirito, lo stupore di averti come sigillo d'amore nella nostra vita e la gioia di appartenerti. In unione a te, per Gesù nostro fratello, insieme a tutte le cose, diventeremo per sempre lode, onore e gloria del Padre.

VANGELO (Gv. 7,37-39)

RIFLESSIONE

Spirito del Dio vivente accresci in noi l'amore pace gioia forza nella tua dolce presenza.

Fonte d'acqua viva purifica i cuori sole della vita ravviva la tua fiamma.

Spirito del Dio Eterno illumina il cammino Tu sapienza della vita veglia sui miei passi.

Guida della storia fortezza di chi spera dono della Croce raduna la tua Chiesa.

Spirito di chi si ama colma le distanze segno vero della pace sciogli i nostri dubbi.

Volto dell'Immenso perdono senza fine fiato per chi è muto insegna la Parola.

INTERCESSIONI O INVOCAZIONI

BENEDIZIONE

Dio, sorgente di ogni luce, che ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni. T Amen

Il Signore Risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza. T Amen

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo. T Amen

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. T Amen

DENTRO LA STORIA

Ai laici spettano propriamente, anche se non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali. Quando essi, dunque, agiscono quali cittadini del mondo, sia individualmente sia associati, non solo rispetteranno le leggi proprie di ciascuna disciplina, ma si sforzeranno di acquistarsi una vera perizia in quei campi. Daranno volentieri la loro cooperazione a quanti mirano a identiche finalità. Nel rispetto delle esigenze della fede e ripieni della sua forza, escogitino senza tregua iniziative, dove occorra, e le realizzino.... I laici che hanno responsabilità attive dentro tutta la vita della Chiesa, non solo sono tenuti ad impregnare il mondo con lo spirito cristiano, ma sono chiamati ad essere testimoni di Cristo in mezzo a tutti, e cioè pure in mezzo alla società umana (GS 43).

LA PAROLA DAL VANGELO DI LUCA (4,16,21)

DALL'ANTICO TESTAMENTO (Isaia 11,1-5)

Si di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di *sapienza* e di *intelligenza*, spirito di *consiglio* e di *fortezza*, spirito di *conoscenza* e di *timore del Signore*. Si compiacerà del timore del Signore.... Giudicherà con *giustizia* i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.

PERCORSO

Per facilitare l'esercizio e la crescita delle virtù teologali e umane, riceviamo i sette doni dello Spirito Santo che, sulla base del testo profetico, vengono tradizionalmente così individuati (CA 834):

Sapienza

Ci sono i libri sapienziali dell'Antico Testamento che illuminano profondamente questo dono dello Spirito.

Dopo la lettura neotestamentaria potremmo sinteticamente dire

Sapienza è la Parola

Sapienza è il Cristo Verbo del Padre

Sapienza è lo Spirito Santo

L'uomo sapiente sarà colui che saprà interiorizzare la Parola e si lascerà illuminare il cammino.

L'uomo sapiente sarà colui che incontrerà Cristo e lo riconoscerà come l'unico maestro della vita.

L'uomo sapiente sarà colui che in tutti i momenti della vita si lascerà guidare dallo Spirito Santo.

Col dono della sapienza lo Spirito Santo riempie di saggezza e di bellezza la vita.

Col dono della sapienza lo Spirito illumina e fa scoprire le cose che valgono, che hanno senso e che danno senso alla vita, aiuta a costruirsi una scala di valori, davanti a Dio e alla propria coscienza.

Col dono della sapienza lo Spirito stimola ad aderire unicamente ai valori che hanno senso per Dio, per se stessi, per gli altri e per l'eternità.

“Lo Spirito consolatore vi guiderà alla verità tutta intera”. “Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero, di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo amore” (Veni creator Spiritus).

Intelletto

Intelletto viene da “intus legere” leggere nel profondo.

Col dono dell'intelletto lo Spirito Santo fa andare alle motivazioni profonde delle cose, fa scrutare le profondità della vita.

Chi ha il dono dell'intelletto non vive mai con superficialità la sua esistenza, ma sa andare oltre e sa cogliere legami, relazioni e significati.

Quante volte sei passato accanto a un fiore; se tu leggi nel profondo quel fiore, ti narrerà la bellezza, l'armonia cosmica, una mano che l'ha disegnato, l'eternità.

Quante volte sei stato sotto una volta stellata; se tu leggi nel profondo le leggi e le costanti che regolano le stelle, il sole, la luna scoprirai un artefice meraviglioso che ha riempito di bontà tutte le cose.

Quante volte hai ascoltato la Parola e forse l'hai lasciata cadere nel vuoto; se tu scruterai in profondità, la Parola sarà luce, guida, orientamento e ti farà penetrare anche le profondità di Dio.

Quante volte sei passato accanto ad un fratello e magari lo hai giudicato; se ti fermerai e ti lascerai guidare dallo Spirito, coglierai tante motivazioni profonde che ti indurranno ad amare.

“Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore” (Inno allo Spirito Santo).

Consiglio

Il dono del consiglio correlato ai doni della sapienza, dell'intelletto e della scienza è il dono per eccellenza del discernimento. Lo Spirito, dentro di noi, suggerirà, avvertirà, indicherà, farà risplendere il bene.

Col dono del consiglio lo Spirito farà guardare gli eventi e il mondo e farà capire, che dentro questa storia, bene e male sono mescolati e che quindi è necessario aprire gli occhi, essere attenti e scegliere unicamente il bene. Lo Spirito Santo ti guiderà.

Fortezza:

Col dono della forza lo Spirito Santo rende

- forti contro il male, contro il peccato, contro satana. “Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa” (Inno allo Spirito Santo),
- forti nelle avversità e nelle difficoltà,
- forti e perseveranti nella testimonianza “Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni”.

Scienza

Il dono della scienza è in relazione con la conoscenza della Parola ma principalmente come dice Isaia è in relazione con la conoscenza (mai solo intellettuale) del Signore. Conoscere Dio significa riconoscere la sua presenza e avere familiarità intima con lui.

Pietà

Con il dono della pietà lo Spirito Santo ci raccorda pienamente con l'amore del Padre e ci fa riconoscere nella fede il Figlio Gesù. “Nessuno può dire: Abbà, Padre, se non nello Spirito che lo abita” e così anche “nessuno può dire Gesù è il Signore se non nello Spirito” (Cfr 1Cor.).

La pietà nella fede è riverenza, devozione e amore.

Con il dono della pietà lo Spirito suscita nel cuore l'amore, coniuga nella pienezza il primo e il più grande di tutti i comandamenti: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e il prossimo tuo come te stesso”. I versanti della pietà e quindi dell'amore sono: Dio e il prossimo.

Timor di Dio

Con questo dono lo Spirito ci dà la giusta considerazione della grandezza e della trascendenza di Dio. Dio rimane sempre l'infinitamente Altro da noi, l'Onnipotente.

“Mosè, Mosè, togliti i sandali, perché il luogo che stai per calpestare è un luogo santo...(Cfr Es. 3)

L'atteggiamento del timore del Signore è profonda riverenza e adorazione.

LA VITA

Riconoscere i doni e la presenza dello Spirito, significa camminare secondo lo Spirito.

FRAMMENTI DI PANE

1. 1Cor 1,1-9
2. 1Cor 12,4-27
3. Gal 5,13-25
4. Fil 4,1-9
5. 2Tm 1,6-14
6. Gc 3,13-18
7. Ef 1,3-14

IMPEGNO

Vivrò secondo lo Spirito. Avrò particolare attenzione nel discernimento e mi farò guidare.

INTRODUZIONE

L'invito di questa preghiera è di camminare secondo lo Spirito. In chi è abitato dal Consolatore i frutti sono generosi e visibili. L'albero piantato lungo i corsi di acqua porta frutti abbondanti e le sue foglie non cadranno mai (Sal 1; Ez 47,12; Ap 22,1-2). A noi che affondiamo le radici nell'acqua viva dello Spirito è data la certezza che porteremo buoni frutti e animeremo la speranza del mondo. Il futuro appartiene a chi, sospinto dallo Spirito, saprà osare la speranza.

PREGHIERA

P Spirito del Signore, Spirito di saggezza e di discernimento, Spirito di Cristo sapienza di Dio, solo Tu rischiari il nostro cammino.

T Spirito del Signore, Spirito di giustizia e di umiltà, Spirito di Cristo amico dei poveri, solo tu ispiri le nostre scelte.

P Spirito del Signore, Spirito di pace e di unità, Spirito di Cristo amico dei peccatori, solo tu converti le nostre vite.

T Spirito del Signore, Spirito di coraggio e di perseveranza, Spirito di Cristo il testimone fedele, solo tu rendi saldi i nostri cuori.

P Spirito del Signore, Spirito di misericordia e di fuoco, Spirito di Cristo dolce e mite di cuore, solo tu fai di noi la dimora di Dio.

T Solo tu riempi di pace il cuore. Amen (Cfr. Liturgia di Bose)

LETTURA (Galati 5,18-25)

DAL SALMO 24

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita.

*Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna.*

Otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto Dio di Giacobbe.

*Sollevate, porte i vostri frontali, alzatevi porte antiche, ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.*

VANGELO ((Mt 5,1-12)

RIFLESSIONE

PREGHIERA DIALOGATA

L Frutto dello Spirito è amore

T Donaci, Padre, di amare teneramente e totalmente come ha fatto il tuo Figlio Gesù.

L Frutto dello Spirito è gioia

T Donaci, Padre, la gioia del Magnificat che inonda il cuore di chi si fida di te.

L Frutto dello Spirito è pace

T Donaci, Padre, di essere operatori di pace per essere chiamati realmente tuoi figli.

L Frutto dello Spirito è fedeltà

T Donaci, Padre, di essere sempre fedeli al tuo disegno di amore e al Vangelo del tuo Figlio.

L Frutto dello Spirito è benevolenza
T Donaci, Padre, di sovrabbondare in amore, perdono e misericordia.

L Frutto dello Spirito è bontà
T Donaci, Padre, un cuore buono e generoso capace di donare con gratuità e amore.

L Frutto dello Spirito è mitezza
T Donaci, Padre, di essere come Gesù, miti e umili di cuore.

L Frutto dello Spirito è pazienza
T Donaci, Padre, di saper attendere con fiducia e perseveranza l'aurora di un mondo nuovo.

L Frutto dello Spirito è dominio di sé
T Donaci, Padre, di prendere in mano le redini della nostra vita e orientarla all'altruismo e all'amore.

PREGHIERA FINALE

Beati noi giovani
se avremo il coraggio dell'autenticità.
Quando falsità e compromesso sono più comodi,
la verità ci renderà liberi.

Beati se costruiremo la giovinezza
nel rispetto della vita e nell'attenzione all'uomo:
in un mondo malato di egoismo daremo testimonianza di amore.

Beati, se in una società deturpata dall'odio e dalla violenza
saremo accogliere e amare tutti:
saremo costruttori e artigiani della pace.
I giovani e la pace camminano insieme.

Beati, se saremo rimboccarci le maniche davanti al male, al dolore, alla disperazione:
saremo, come Maria, presenza amica e discreta
che si dona gratuitamente.

Beati, se avremo il coraggio
di dire in famiglia, nel lavoro, tra gli amici
che solo Cristo è la certezza:
saremo il sale della terra.

(Comunità di Taizé)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ho cercato la speranza, l'ho vista racchiusa in un minuscolo seme, piccolo scrigno
calato nella terra..... l'avevano chiamata fiducia.

Ho cercato ancora la speranza, l'ho trovata in un tenerissimo filo d'erba
che aveva spaccato le zolle e si dondolava al sole..... l'avevano chiamata tenacia.

In cammino ancora, nel cuore dell'inverno, ho trovato la speranza attaccata ad un ramo di
mandorlo, grumo di turgide gemme pronte ad aprirsi.... L'avevano chiamata inizio di primavera.

Un giorno ho visto la speranza schiodata da una croce e deposta in un sepolcro nuovo;
credevano di averla uccisa definitivamente, ma dopo tre giorni l'ho trovata
liberata nel cuore degli uomini..... l'avevano chiamata Risurrezione.

Ho cercato un mondo popolato di bontà e di limpidezza, di giustizia e di verità,
l'ho visto abitare in un cuore giovane e aveva tutti i colori dell'arcobaleno

..... portava l'impronta della speranza. *(Salvatore Muratore - Giovanifesta)*

DENTRO LA STORIA

I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per costumi. Non abitano città proprie, né usano un gergo particolare, né conducono uno speciale genere di vita... Abitano nella propria patria, ma come pellegrini; partecipano alla vita pubblica come cittadini, ma da tutto sono staccati come stranieri; ogni nazione è la loro patria, e ogni patria è una nazione straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non espongono i loro nati. Hanno in comune la mensa, ma non il letto. Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi vigenti, ma con la loro vita superano le leggi. (Lettera a Diogneto, 5)

LA PAROLA (Atti 1,8), (Mt 28,16-20), (Rm 12,1-21)

Il mandato	Mi sarete testimoni
La missione	Andate
Il contenuto	Fate discepoli e battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
La compagnia	Sono con voi
L'orizzonte	Tutte le genti (anche se vissuto nel frammento)
La modalità	Il discernimento di ciò che è buono, a lui gradito e perfetto
	L'armonia di carismi e ministeri
	L'amore e lo zelo
	La condivisione e il servizio
	L'ospitalità e la gratuità
	Il perdono e l'attaccamento al bene a qualsiasi costo.

IL PERCORSO

Per tracciare il percorso cogliamo alcune suggestioni dal Convegno delle Chiese d'Italia a Verona.

* La Chiesa e i credenti non hanno altro dono da proclamare: a partire dalla risurrezione di Gesù, la vita donata con lui e come lui è il fine della persona, il futuro della società e il motore della storia.

* Il credente cristiano riceve la chiamata ad essere testimone come un dono e una promessa.

* La radice battesimale consente di conformarsi alla storia di Gesù, diventandone testimone. Rende capaci di essere, sentire e fare come lui nella Chiesa e nel mondo

* Il cristiano deve tenere congiunti i due aspetti della testimonianza, quello personale e quello comunitario, quello che si esprime nell'investimento personale e quello che manifesta il rilievo pubblico della fede.

* La testimonianza cristiana, soprattutto dei genitori e degli adulti, propone il dinamismo di memoria, presenza e profezia, che attinge ogni giorno la speranza alla sorgente zampillante del Risorto.

Il credente, in qualsiasi luogo e con qualsiasi azione, porta con sé il fascino e l'impegno di vivere una missione che viene dalla stessa essenza del Vangelo. Non si è fedeli discepoli di Gesù se non si vivono:

- Testimonianza
- Trasmissione
- Comunione
- Fraternità
- Servizio

Testimone annunciatore nella Chiesa

Il racconto della speranza ha un duplice scopo:
narrare l'incontro del testimone con il Risorto
e far sorgere il desiderio di Gesù in chi vede e ascolta e a sua volta decide di farsi discepolo.

Testimone incarnato nel mondo

Un racconto nel quale il testimone dice come si è lasciato plasmare dall'incontro con il Risorto, come questo incontro riempie la sua vita e come, giorno dopo giorno si diventa credente. Il cristiano vive la famiglia, la professione, il servizio, le relazioni sociali, il tempo libero, la crescita culturale, l'attenzione al disagio come luoghi in cui è possibile fare esperienza dell'incontro con il Risorto e della sua presenza trasformante in mezzo a noi.

Testimone narratore di speranza

“Popolo acquistato perchè proclami le opere meravigliose di Dio che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce”. (1Pt 2,9). La qualità alta dell'ascolto della coscienza formata ai valori, la vita consacrata e la vita monastica, la vocazione missionaria, la donazione nel matrimonio e nella famiglia, il servizio ai più poveri e la cura del disagio, l'accompagnamento educativo dei ragazzi e degli adolescenti, la formazione al senso civile e alla partecipazione sociale, l'attenzione al mondo del lavoro, la presenza nei luoghi della sofferenza e della malattia, narrano la speranza dentro la storia ed hanno sapore di futuro.

LA VITA

Gli ambiti di vita personale
familiare
relazionale
comunitaria
professionale
sociale
civile
culturale
ecclesiale
planetaria

FRAMMENTI DI PANE

1. 1Gv 1,1-4 2. Rm 8,28-39 3. Col 1,3-14 4. Fil 2,12-18 5. 2Tm 3,14-16; 4,1-8
6. 1Pt 2,4-10 7. 1Gv 3,1-4

IMPEGNO

Metti per iscritto come vedi la tua vita di testimone di Gesù nella tua storia personale e nella vita relazionale e sociale. Fanne una piccola sintesi e conservala tra le “consegne” che hai ricevuto durante il percorso. Sei arrivato alla fine di questo cammino, con la presenza e il fuoco dello Spirito che infiamma e gonfia le vele, prendi il largo per una vita di testimonianza cristiana autentica, gioiosa, contagiosa e perseverante.

INTRODUZIONE

Alla conclusione del percorso, oggi vogliamo vivere la festa della luce. Attorno al cero pasquale, con lo sguardo versa la meta, accendiamo le nostre lampade. Siamo usciti incontro al Signore, lo abbiamo incontrato e lo cerchiamo ancora, ne viviamo la dolcezza e Lui è sempre avanti a noi, perché la fede è una conquista. Ogni giorno chiamati a preparare e a riempire il nostro piccolo vasetto di olio, per le nostre lampade.

Le nostre opere buone, il profumo della nostra testimonianza, la fiaccola della nostra fede, la fermezza della nostra coerenza evangelica, la qualità alta del nostro amore faranno ardere le nostre lampade con perseveranza fino all'incontro definitivo con il Signore.

P Dona, Santo Spirito, luce ai cuori per cantare l'amore del Padre.

T Vieni, Spirito Santo, a rinnovare la terra.

P Dona, Santo Spirito, luce agli occhi per vedere le meraviglie del creato e dell'amore.

T Vieni, Spirito Santo, e aprici allo stupore e alla contemplazione.

P Dona, Santo Spirito, orizzonti vasti alla testimonianza e all'amore.

T Vieni Spirito santo e facci luce del mondo e sale della terra.

PREGHIERA PRESIDENZIALE (cfr. MR colletta Dom. XXXII, A)

Preghiamo

O Padre, la tua sapienza
 va in cerca di quanti ne ascoltano la voce
 e il tuo Spirito infiamma il nostro cuore,
 rendici degni di partecipare al tuo banchetto
 e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade,
 perchè non si estinguano nell'attesa,
 ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro,
 per entrare con te nella festa nuziale.
 Per Cristo nostro Signore. Amen

LETTURA Sapienza 6,12-16

DAL SALMO 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.
 Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

VANGELO Matteo 25, 1-13

RIFLESSIONE

ACCENSIONE DELLA LAMPADA AL CERO PASQUALE

PROFESSIONE DI FEDE

Confessiamo con vera fede

che tu, Gesù di Nazareth, sei il nostro unico Signore,
perché sei stato crocifisso per i nostri peccati
e il Padre ti ha risuscitato per la nostra salvezza,
nella forza dello Spirito Santo.

Crediamo con cuore sincero

che la tua Pasqua è stata il traguardo
d un percorso breve ma intenso,
quanto la tua giovane vita,
per proclamare l'amore di Dio agli uomini
e per riconciliarci con lui.

Riconosciamo con vivo dolore

di averti rifiutato con i nostri peccati,
ma tu non ci hai abbandonato in potere della morte:
hai steso le braccia sulla croce
e hai dato la tua vita per noi fino all'ultimo respiro,
per farci toccare con mano
quale grande amore il Padre tuo ha verso di noi.

Contempliamo stupiti e commossi,

nella tua obbedienza amorosa,
la presenza di Dio come Padre
che ti ha riconosciuto suo Figlio amatissimo;
non ti ha lasciato nel mare oscuro della morte,
ma ti ha fatto risorgere
nella potenza dello Spirito dell'amore
e ti ha costituito Signore della vita
di ogni persona, dei popoli, della storia.

Accogliamo con intima gioia la lieta notizia:

che tu, Signore Gesù Cristo,
non ti sei dimenticato di noi
e ci hai ottenuto dal Padre lo stesso Spirito
che ha animato tutta la tua vita,
fin da quando sei stato concepito nel grembo di Maria.
A coloro che accolgono la tua parola,
egli fa il dono di credere in te,
e la grazia di diventare come te, figli del Padre,
per entrare nella famiglia di Dio, la santa Chiesa,
e annunciare la bella notizia del tuo Vangelo
per la salvezza del mondo.

Camminiamo con fede, speranza e carità,

fino a quando tu verrai
per introdurci nella festa del tuo regno.
Vieni, Signore Gesù!

(CEI Questa è la nostra fede, 17)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

POSTFAZIONE

Leggere negli occhi una luce nuova che brilla e dà gioia al cuore, sentire risuonare parole pronunziate durante il cammino adesso fatte proprie, cogliere nei propositi e negli impegni una ferma volontà di fare sul serio, avvertire che qualcosa nella vita è cambiata definitivamente, tutto questo senti dentro di te se ti sei fatta compagna di viaggio nel percorso che ha portato alcuni adulti al completamento dell'iniziazione cristiana. Calare sementi è faticoso, liberare la terra da pietre e spine esige impegno e dedizione, ma quando vedi piccoli germogli nuovi e carichi di vita allora la speranza di frutti generosi ti riempie il cuore.

Abbiamo camminato, mio marito e io, per alcuni anni con gruppi di adulti che intraprendevano l'itinerario di riscoperta della fede in occasione della Cresima: mio marito, come diacono, a presiedere le celebrazioni della Parola, io, come catechista accompagnatore, ad animare insieme al presbitero e ad altri adulti, la vita del gruppo. L'esperienza è stata positiva e significativa.

Certo valutare un percorso dove si intrecciano grazia che viene dall'alto e impegno e decisioni umane è impossibile, ma la cosa che mi ha colpito di più è che ho visto accendersi desideri che sembravano sopiti, ho colto maturazioni che all'inizio sembravano impossibili, ho letto lo stupore della scoperta quasi nuova di una identità e di un'appartenenza mai conosciute.

L'itinerario di tipo catecumenale ha aperto orizzonti nuovi alla nostra vita e alla nostra testimonianza.

INDICE

PREFAZIONE
PREMESSA

1° PARTE ELEMENTI FONDATIVI DI UN ITINERARIO

RISVEGLIARE RISCOPRIRE RICOMINCIARE
FARE I CRISTIANI
LA CONVERSIONE PASTORALE
ITINERARI SUL MODELLO CATECUMENALE
DESTINATARI DELL'ITINERARIO
PROCESSO A TAPPE
GRADI O PASSAGGI
DURATA DEGLI ITINERARI
FORME DI CONVOCAZIONE
LE QUATTRO VIE DELL'ITINERARIO
LA COMUNITÀ
MINISTERI
IL GRUPPO
IL TRAGUARDO
UNA CONCLUSIONE APERTA

2° PARTE STRUTTURA E METODO

LA CONVOCAZIONE
I PRIMI INCONTRI
STRUTTURA DELL'ITINERARIO
SOTTOLINEATURE STRUTTURALI
ATTENZIONI PARTICOLARI

3° PARTE TEMPO DELL'ACCOGLIENZA E DELLA DECISIONE

L'ICONA DI UN CAMMINO: I DISCEPOLI DI EMMAUS
NOSTRO RIFUGIO È DIO
A PARTIRE DALLA PENTECOSTE
TU MI SCRUTI E MI CONOSCI
GESÙ IL FIGLIO – IL SALVATORE – IL SIGNORE
IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO È VICINO
GESÙ CI RACCONTA IL CUORE DEL PADRE
GESÙ: IL BUON SAMARITANO
IN GESÙ SCELTI E CHIAMATI
BENEDETTO SEI TU SIGNORE
GESÙ TI INVITA: VIENI E VEDI
CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO
UNA PRIMA FONDAMENTALE DECISIONE: FIDARSI
1°PASSAGGIO RITO DI AMMISSIONE

4° PARTE TEMPO DELLA CONVERSIONE E DELLA SEQUELA

IN PRINCIPIO C'È LA PAROLA
IN PRINCIPIO CREATI E BENEDETTI
GESÙ PORTA A COMPIMENTO LE PROMESSE E L'ALLEANZA
NELLA PIENEZZA DEI TEMPI DIO ENTRA NELLA STORIA
IL MISTERO PASQUALE
QUESTI È IL FIGLIO MIO - L'AMATO
SOLIDALE E SCHIERATO GESÙ PREGA - GUARISCE - PERDONA
GESÙ È LA VIA - LA VERITÀ - LA VITA
CREDETE AL VANGELO A PARTIRE DAL DISCORSO DELLA MONTAGNA
CONSEGNA DELLE BEATITUDINI

SE OSSERVERETE I MIEI COMANDAMENTI RIMARRETE NEL MIO AMORE
COME IL PADRE HA AMATO ME
TUTTA LA LEGGE E I PROFETI
PECCATO E SANTITÀ CHIAMATI ALLA PERFEZIONE DEL PADRE
TUTTA LA LEGGE E I PROFETI
GUIDA ALL'ESAME DI COSCIENZA
NEL REGNO E PER IL REGNO
CONSEGNA DEI COMANDAMENTI
NELLA CHIESA: SERVIZIO, COMUNIONE E MISSIONE
LO SPIRITO LA CHIESA E MARIA
VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO
2° PASSAGGIO PELLEGRINAGGIO ALLA CATTEDRALE

5° PARTE TEMPO DELLA PREGHIERA E DELLA RICONCILIAZIONE

PADRE PERDONA LORO RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI
PENITENZIALE
GESÙ È LA SORGENTE D'ACQUA VIVA
RICONSEGNA DELL'ESSENZIALE
GESÙ È LA VERA LUCE
RICONSEGNA DEL SIMBOLO APOSTOLICO
GESÙ È LA RISURREZIONE E LA VITA
RICONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE
LA SCELTA DI VIVERE IN CRISTO E CON CRISTO:

6° PARTE TEMPO DELLA PRESENZA NELLA COMUNITÀ E DELLA TESTIMONIANZA

CON LE CARATTERISTICHE DELLA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA
ERANO ASSIDUI
NELLA CHIESA FONDATA SUGLI APOSTOLI
NELLA CHIESA CON LA PREGHIERA DI GESÙ
L'EUCARISTIA FONTE E CULMINE - IL GIORNO DEL SIGNORE
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA
CON MARIA MADRE DI GESÙ E MADRE DELLA CHIESA
ATTORNO A MARIA
LO SPIRITO SANTO: DA PENTECOSTE AI VANGELI
VEGLIA ALLO SPIRITO SANTO
I DONI DELLO SPIRITO SANTO
I FRUTTI DELLO SPIRITO
TESTIMONI E ANNUNZIATORI NELLA CHIESA E NEL MONDO
CELEBRAZIONE DELLA LUCE